PROSPETTO STORICO--CRITICO

Dell'origine, facoltà, diversi stati, progressi, e vicende

DEL COLLEGIO MEDICO--CHIRURGICO, E DELL' ARTE CHIRURGICA IN VENEZIA.

Arricchito d'aneddoti interessanti l'Italiana Letteratura, utilissimo alla disciplina dell'Arte Medica, ed alla comun salute.

DEL CITTADINO

FRANCESCO BERNARDI M. F.

Venezia 1797. Anno I. della Libertà Italiana.

DALLE STAMPE DEL CITTADINO DOMENICO COSTANTINI.

Registrato al Comitato d'Istruzione Pubblica li 4. Calorifero (21. Agosto 1797. V. S.)

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AL CITTADINO

ALESSANDRO DENTE

MERITISSIMO SEGRETARIO

DEL COMITATO DI SANITA'.

CIttadino. Quest' Opera laboriosa riguardante il Collegio Chirurgico di questa Città, che con istudio di molti anni ho potuto ora compilare, dedico alla nota Vostra virtù, e penetrazione. Se poi la riputaste degna d'essere compatita, Vi prego di produrla al Vostro Comitato, dal quale accolta ch' ella sia, riportato avrò io tutto il compenso.

Salute, e rispetto.

Francesco Bernardi Med. Fis.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

PREFAZIONE.

Giacchè un nuovo ordine di cose ci richiama a quei tempi felici, in cui la Veneta Nazione libera seppe farsi ammirare e pel valor delle sue armi, e per la saggezza delle sue istituzioni civili, politiche, e scientifiche; giacchè sciolto da vincoli ogni Cittadino può esporre ciò, che crede attenente alla Patria, io m'affretto di pubblicare la presente opera per la sua singolarità.

Contemporaneo alla Città questo Collegio, libero nella Facoltà Chirurgica ebbe a veder sovente degenerata la sua energia, e perturbati i suoi diritti dalla studiata ingerenza dei Fisici, e per la lotta quasi perpetua, che dovette sostenere.

Fedele io pertanto, dietro i più puri, e fondati documenti, che ho potuto con indefessa perquisizione di varj anni raccorre non tanto dai pochi frammenti del Collegio stesso, quanto dai migliori fonti, e luoghi, esporrò li fatti, tratti dalle tenebre di tanti secoli, con la possibile precisione, chiarezza, e dovuta moderazione, pieno di rispetto verso l'inclito Collegio de' Medici Fisici, del quale parlando io spesso per necessità di storia, non parrà certamente cosa strana la mia risoluzione, quallora sia noto, che in Parigi le forti controversie, che vi furono tra' Medici e Chirurghi, videro anch'esse le stampe.

Questa mia produzione animata da zelo Patriotico, e diretta principalmente ad illuminare il Collegio Chirurgico delle cose che lo riguardano, pochissimo da esso conosciute, mi fa lusingare, che e per se stessa, e per l'utile, che può derivarne dalle importanti mie scoperte, ed illustra-

zioni intorno li celebri Chirurghi che quì fiorirono, l'Anatomia, e gli stati diversi della Chirurgia in Venezia, sia per incontrare graziosa accoglienza. E se mai atteso l'involuta materia non mi fosse riuscito di esser conciso quanto abbisogna, prego il discreto Lettore di non attribuirmelo a colpa considerando soltanto alla mia retta intenzione tendente a dare prestamente il conveniente risalto a questo non ancora ben noto Corpo Scientifico.

L. S.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Il Comitato di Sanità di Venezia

Al Cittadino Francesco Bernardi

Medico Fisico, e Chirurgo

Adì 15. Fruttifero. 1. Settembre 1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana.

Cittadino. Noi vi dobbiamo li sensi del proprio aggradimento per l' attenzione di offerirci un' esemplare del vostro Prospetto storico-critico etc., il quale dando un giusto risalto alla celebrità del Collegio Chirurgico di questa Città, ci presenta una plausibile storica illustrazione sulla sua origine e progressi. Sia questa dimostrazione di grata accoglienza, un nuovo impulso ai vostri studj, e benemerite applicazioni nel contribuire, anche in questo ramo interessante di Pubblica providenza, alla contemplata prosperità Nazionale. Salute, e Fratellanza.

Melacini

Armano

Delfino

Vignola

Widmann

Alessandro Dente Segretario

INDICE

DELLE MATERIE.

INstituzione del Collegio. Pag. 1

Licenziamenti della prima Classe de' Chirurghi; e dell' entrar in Collegio 20

Licenziamenti della seconda classe de' Chirurghi. 24

Bidello. 26

Bandi dal Collegio. 27

Mercedi, e Giudizj. 29

Uomini illustri nella Chirurgia in Venezia. 33

Anatomia. 53

Stati diversi della Chirurgia in Venezia. 66

Altre prerogative; e condizioni del Collegio. 74

Quis nescit, primam esse historiæ legem, ne quid falsi dicere audeat? deinde, ne quid veri non audeat?

Cic. de Orat.

Istituzione del Collegio.

Una delle prime Città d'Italia, al dir del Chiarissimo Girolamo Zanetti, che pensassero a far rifiorire le buone Arti dopo la loro universale decadenza, fu certamente quest' inclita nostra Patria Venezia (1). Posto ciò, se l' Arte Chirurgica sommamente necessaria al genere umano, ed in ogni ben regolato Governo avanza tante altre Arti in pregio, ed utilità, niuna prima d'essa nella nascente Città di un popolo fiero, e bellicoso doveva riportare la sollecitudine, ed il favore di questo Comune.

Difatti attento il Governo sino da' suoi principj nell' esercitare la criminale giustizia sugl' Isolani (2), si crearono quindi più magistrature con giurisdizione rispettiva riguardo a' feriti ne' casi di risse del basso popolo, omicidj, offese, e percussioni d'ogni grado (3).

Erano aperti nel loro nascere, cioè liberi ad esercitarsi da chiunque li mestieri, come appunto dovevano esserlo in una Città, che col ricovero prima, indi col volontario domicilio di tanti confinanti andava formandosi, e crescendo; e non tutti ad un tempo solo, ma singolarmente chiuderonsi, e non per legge universale del Governo, il quale bensì alli già instituiti con matricole (4) nell'anno 1381 con Decreto del Consiglio maggiore vietò a chiunque siasi estrarre da Venezia verun capo di alcun' Arte, o mestiere per andarsene ad altre parti (5).

Auten-

(1) *Dell' origine d' alcune Arti principali presso li Veneziani* 1758.

(2) *Il diritto di pena contro li delitti, senza cui non regge Società d' Uomini praticamente, e che già star deve in chi governa, dalla fondazione Veneziana ben tosto si ripose in quel Tribuno, che rispettivamente ogni Isola governava, commessa ad esso la criminale giustizia sui loro proprj Isolani.*

Principj di Storia civile della Rep. di Venezia scritti da Vettor Sandi. Vol. II. dall' anno 1700 *al* 1767, *p.* 302.

(3) *Dall' anno* 1000 *al* 1300, *p.* 368. 741.

(4) *Ogni corpo ed arte facevasi la sua Matricola, dietro la quale regolavasi da se.*

(5) *Sandi l. c. p.* 763.

Autentici documenti preservati dall'ingiuria de'tempi sino a' giorni nostri chiaramente dimostrano un Collegio di Chirurgia, detto de'Medici-Chirurghi formatosi co'suoi statuti nei primordj di questa Città (1).

Quali però fossero i primi suoi Padri, e quale fosse allora lo stato di quest' Arte, può rilevarsi per tradizione, come per induzione. Siccome le Venete popolazioni della Laguna conoscevano la loro origine dalla vicina Terraferma, cioè da Aquileja, Altino, Concordia, Uderzo, Padova, Città tutte famose, e che avevano le Arti sì meccaniche, che liberali in fiore, vi sarà stata trasportata la Medicina in quel sistema, che nelle patrie Città s' esercitava (2).

Quindi è presumibile, che li primi Medici, così Fisici, che Chirurgici, venuti a stabilirsi in questa terra, insigniti fossero di privilegj Pontificj, o Imperiali.

Era costume d lla nostra Città ne' tempi lontani invitare forestieri ad esercitarne l' impiego, trovandosi un documento segnato sotto il dì 7 Giugno 1306, da cui s' impara, che l' annuale stipendio stabilito al Medico dal Comune consisteva in lire dodici de' grossi (3), ed a' pubblici stipendj, giusta la legge 18 ottobre 1324, dodeci erano li Medici Fisici, ed altrettanti li Chirurgici (4), e questi approvati in Senato, o nel Consiglio di Quaranta con la porzione maggiore de' voti secondo il precedente Decreto 1322. 17 marzo (5), e con riballottazione di loro riconferma, e salario ogni due anni (6). Altri ancora eranvene, che medicavano per pubblica grazia (7).

Era-

---

(1) *Ab urbe condita cum suis Statutis sicut Civitas ordinavit. Term. Avog. di Com.* 1405, 12. *Aug.*

(2) *Sanli Vol. I. dopo il* 1000. *Pref. stor. dell' Arte Farm.*

(3) *Quod fiat gratia Magistro Gualterio Medico, quod dentur sibi libras viginti quatuor grossorum pro suo salario duorum annorum. Istoria degli Scrittori Viniziani di F. Giovanni degli Agostini. Prefazione p.* 49.

Un Gualtiere Chirurgo l' anno 1335 *fondò l' Ospitale di San Giovanni e Paulo. Cronica di Venezia di Pacifico* 1696.

Il Proto-Medico del Comune, chiamato, come dice il Sansovino, con buona provigione pel bisogno degli abitanti, aveva Casa in quel sito, ove a dì nostri v'era il magnifico Palazzo che appellavasi i Camerlenghi. Tommaso Temanza nell' antica pianta della Città di Venezia p. 67.

1315. 25. *Sept. in M. C.*

Medicus conducatur cum Salario publico Lib. Civicus p. 18.

(4) *Uno eravi destinato alla Tortura, il quale aveva casa dal Dominio e salario, ma non doveva eccedere l'età d' anni* 50. *Medicus Torturæ habeat domum a Dominio* 1314. *Lib. Presb. p.* 139. *Medicus Torturæ habeat ducatos octo in anno, non excedat annos quinquaginta.* 1317, 29 *Ap. Lib. Civ. p.* 90. *Il Collegio era chiamato a decidere della qualità dei rei dinanzi al Giudice per sottoporli ai tormenti. Allegazione Grandis Lib. G. p.* 272. *Nel* 1324 *v'erano undici Medici salariati dal pubblico, e allora ne furono aggiunti due, ed i Chirurghi salariati erano diecisette. Notizie Bolis estratte dalli Libri de' Priori, e Cancellieri presentate all'Avvogaria dal Collegio de' Medici Fisici li* 3 *Sett.* 1766.

(5) *Degli Agostini l. c.*

(6) 1323, 17 *Martii in M. C.*

(7) 1363, 28 *Sept. Quod Magister . . . . qui fecit in domibus plurium nobilium, & aliorum Civium nostrorum multas notabiles curas, possit mederi sicut aliis pluribus in hujusmodi casibus est concessum. L. Novella p.* 88.

Erano li Dottori con Decreto del 1360 onorati del permesso di poter usare le maniche aperte, come li Cavalieri; e con altro Decreto dello stesso anno di poter vestir quell' abito, che più loro piacesse (1).

Oltreciò fu per l' addietro determinato, cioè ai 20 Giugno 1354, che ai Medici nel loro funerale fosse posta una sopravveste non di stamigna come gli altri trapassati (2); e si ritrae da posterior Decreto del dì 1 settembre 1382, che altresì li medici permanenti avevano voce alla Cittadinanza (3).

Che infatti la Chirurgia a preferenza delle altre due parti della Medicina, cioè della Clinica, che visita febbricitanti, e prescrive la dieta, e della Farmaceutica che prepara i rimedj, fosse sin da principio sotto i pubblici auspicj di questa terra, e che gli statuti di questo Collegio legittimo (4) e libero nelle sue facoltà, co' quali nella sua infanzia erasi chiuso, prescielti da' suoi membri per mantenimento, e governo di esso, come per osservanza, e freno di chiunque l' arte stessa esercitava, fossero conosciuti ben appropriati al comun bene, ed al buon ordine in un' Arte cotanto importante e gelosa; basta l' osservare, che a' loro statuti medesimi anche nell' età successive furonvi congiunti dei validi provvedimenti, che la sapienza del Consiglio maggiore prima ancora di sua serrata (5), e dopo immediate che prese la forma Aristocratica (6), stimò maggiormente atti a serbare il nobile instituto di questo prediletto Collegio di sua Dizione: Padova venuta essendo col territorio suo sotto il Veneto dominio molto dopo, cioè in Novembre dell' anno 1405 (7), a tenere purgata la Città da gente imperita, e a provvederla di abili medici-Chirurghi con successione illimitata, per cui mezzo rassicurata la necessaria sussistenza di esso Collegio nella metropoli, cessasse il bisogno di stipendiar forestieri, e fosse co' loro studj, e comune subordinazione di tutti gli esercenti nella medesima promosso l' incremento, ed il pregio della Scientifica Arte Chirurgica a pubblico e privato vantaggio.

Nè questi soli erano già li sublimi importanti oggetti contemplati da dette Parti, ma in modo cospicuo avevasi in mira la preservazione, e tutela della comun vita de' suoi Cittadini e popoli; e se ne vedono monumenti tali persino del 1200, (8) ed altri molti del 1300.

Ed in vero si autorizzò questo Collegio in istato di perfetta democrazia della Città con sua Parte statutaria d' ordinare, ed invigilare che niuno in Venezia professasse la Chirurgia senza previo esame, e dottorato in Studio Generale, o senza essere da' suoi sapienti esaminato, e riconosciuto sufficiente, e che quelli parimenti, e questi che creati fossero Medici-Chirurghi dovessero, e potessero medicar in Venezia, ed entrar in Collegio.

Li

(1) *Doctores possint uti vestibus ad libitum. Agostini p. 8. da Sansovino, Venezia.*

(2) *Cadavera mortuorum non deferantur ad sepulcrum induta alio indumento quam stamineo in pœna lib. L. exceptis Palatio Serenissimi D. D. cis, Doctoribus Juristis, Equitibus, & Medicis. loc. eod.*

Il Doge Andrea Dandolo dice essere stato decretato, che amplissimi privilegj si concedessero a chiunque fosse perito in qualch' arte. Cronica di Venezia 1777.

(3) 1382, 1 *Sept. in M. C. note seg.*

(4) *Sandi dall' anno* 1700. *al* 1767. *Vol. I. p.* 208.

(5) *Dall' anno* 1300 *al* 1450, *p.* 4.

(6) *Leggasi Ex Consiglio, ex Senato, ex Mag., e simili.* (7) *p.* 432.

(8) *Parte del M. C. dell' anno* 1275 *con altre simili del C. M.* 1315. 1318, 1320, 1321, 1324, 8. *Giugno, citate nel Proclama dei Cinque alla Pace repubblicato li* 29. *Agosto* 1766.

Li medici, o Barbieri di qualunque condizione, ancorchè graziati dal Dominio a poter quì medicare, o privilegiati a dar riferte di feriti a' magistrati, non però scritti alla Tessera, *cum sint homines non instructi in Arte Chirurgiæ* (1), dovevano medicando feriti, subito ricercare qualcuno di que'Medici Chirurghi Collegiati, che mediante imbossolazione dei nomi loro scritti in cedule venivano di tempo in tempo estratti dalla Tessera (2), e dovevano questi, ogni qualvolta fossero ricercati, recarsi dal ferito per riconoscere la qualità delle ferite, sopraintendere per tutta la cura al primo Medico, e dare relazioni veridiche dello stato dei feriti ai magistrati; e ciò a scanso di rilevati disordini, poichè talora li percossi (3) ed infermi la ferita dei quali non era con pericolo di morte, pure per tale davasi dal Barbiere; o per cagione di mala cura del medesimo incorreva in tale stato il ferito, e moriva spesso anche senza saputa dei magistrati; e talora che di sua natura la ferita era di grave pericolo, invece di perire il percosso, sarebbesi potuto ricuperare, essendo curato da' Professori del Collegio *canonice, scientifice, et ingegnose* (4).

Doveva il Collegio congregarsi ogni mese, quando, e dove fosse ordinato dal Priore per conferire, e disputare specialmente sulla gravità de'casi dubbj, che accadevano (5), e proseguire la pubblica Anatomia dal Collegio stesso annualmente esercitata ab immemorabili (6).

Queste univoche, e saliche deliberazioni circa il governo dei feriti, materia grave ognora, e massime in tempi, che la plebe Veneziana non era per anche così ammansata da tranquilla e sicura polizia, che non ritenesse qualche indole de'tempi più lontani (7), e che furono prescritte, acciocchè la bassa classe degli esercenti non si lasciasse a se stessa vaga, arbitraria, ma rimanesse subordinata sempre al Collegio: non che le mensuali conferenze di sua professione, e le annue anatomiche dissezioni addimostrano in qual singolar modo si attendeva alla disciplina, allo studio, ed al maggior progresso dell' Arte Chirurgica.

E per verità da una diligente disquisizione degli attentati sull'Uomo d' ogni maniera leso, doveva certamente questi riportar sommo vantaggio alla propria salute, gli esercenti, e li praticanti stessi del continuo instruirsi, e sopra riferte più mature la giustizia de' Tribunali competenti fondare il relativo giudizio, e la sentenza contro li percussori, e malfattori.

Il

---

(1) 1355, 19 *Feb. in M. C. Lib. Leon. p. 93. Novel. p. 42.*

(2) 1321, 29 *Martii in M. C. e nelle note Licenz. per l' ingresso.*

(3) *Per percosso le leggi intendevano li feriti d' ogni maniera. Stat. Venet. Legum Volumen. In Lib. X. Advoc. fol. 26.*

1443, 29 *Jun. in M. C. Nov. Stat.* 1490, 21 *Jul. in C. di X. Nov. Stat.*

(4) 1321. *De Percussis, qui dantur per Medicos pro periculo mortis. Phroæn. p. 59. Quod Medici Chirurgiæ teneantur infra tertiam diem notificare percussos ad Off. Quinque de Pace. p. 60, t°., & addantur in Matricula ecc.*

1334, 4 *Maii in M. C. Spir. p. 72.*

1341, 5 *Martii in M. C. p. 118.*

1397, 29 *Apr. Leon. p. 93. Cum multi Barberii, & Medici ignorantes experentiam Medicinæ habeant de gratia a nostro Dominio possendi mederi.*

(5) 1308. 7. *Maii. in M. C. Dovevano seguire tali unioni una volta al mese, e chi mancava tre volte non poteva più medicar per due anni. Da note del Collegio Fisico. V. Anatomia* 1368, 27 *Maii. in M. C. Leona p. 93.*

(6) *Die 27 Maii antedicti. Leona p. 93. Anat.*

(7) *Sandi l. e. p. 638.*

Il comunicarsi poi tra' professori le osservazioni, e scoperte più singolari che accadevano alla giornata; il rendersi intesi a' circostanti li precetti della scienza, e della pratica dell' Arte non che li loro maturi consigli ed Anatomiche dimostrazioni, doveva grandemente concorrere al bene dei Cittadini, al perfezionamento dell' Arte Chirurgica, al dirozzamento degl' inesperti, degl' iniziati, e li Medici Fisici stessi in tanta oscurità dell' Arte loro potevano, coll' osservazione del taglio de' Cadaveri, procurarsi lumi a più facile scioglimento de' mali dubbiosi di Medicina, intorno ai quali disgiuntamente da' Chirurghi suddetti era il Collegio loro incaricato da essa legge 1368 del giorno stesso, di versare mensualmente.

Questo Collegio de' Medici Fisici nella primitiva sua instituzione, posteriore peraltro al Collegio de' Medici Chirurghi (1), era solo una particolare congregazione di essi senza Privilegj, e comunque si voglia con regole di governo interno tra loro, ed annuali elezioni di cariche (2).

Lo stesso Collegio poi per Diploma Imperiale nell' anno 1469 fu instituito con titolo di far Dottori nell' Arte de' Fisici al numero di otto annualmente (3), e nell' anno seguente per Bolla Pontificia in Università, previo però il corso di congrui studj (4) ma non fu eretta, e rimase l' istituto al dir del Veneto storico per una semplice scuola di Filosofia, e Medicina (5).

Egli non aveva principalità; e quasi presidenza sopra quello de' Medici Chirurghi, come è stato mal addotto (6); ma bensì sonovi prove rispettabili, che nell' origine e progresso dei due Collegj li loro rispettivi instituti e sistema civile erano per tal modo disuniti, e indipendenti; che li legittimamente dottorati in esse due del pari nobili facoltà, li Medici Chirurghi cioè formavano il Collegio Chirurgico, come li Medici Fisici il Collegio Medico.

Quegli altri poi subalterni nell' Arte, detti Barbieri, o Medici ignoranti (Medico secondo la storia dicendosi ognuno sino al secolo decimo quarto, che alla cura del corpo umano prestavasi, dotto o ignorante fosse), non iscritti alla tessera, e di qualunque condizione fossero in questa terra venuti (7), e quelli ancora che ottenevano una licenza limitata di medicare nella Chirurgia manuale per grazia dai Proveditori di Comun, Giustizieri vecchj (8), o per antica consuetudine dal solo Prior del Collegio Chirurgico (9), dovevano unirsi a' Barbitonsori, andar soggetti sotto pena alle fazioni di

---

(1) *Anat. e nelle note. Nel* 1300, *e anche prima era eretto, e quello de' Medici Fisici solo ebbe principio e creazione nel* 1400. *Allegaz. Grandis M. F.*

(2) *Nell' anno* 1384, *procurò gli fosse concessa facoltà d' esaminare quelli, che nell' Arte della Fisica medicavano in Venezia per pubblica grazia, e ritrovati sufficienti fossero allora ammessi in Collegio come gli altri, osservando gli Statuti. Questa supplica del Priore, e due Collegiati fu ballottata con Parte del M. C. de' dì* 11. *Nov. dell' anno stesso, e con numero maggiore di voti contrarj non fu presa: Cum coram. Lib. Leon. p.* 3.

(3) 1469, 16 *Febr. Fridericus Romanorum Imp.*

(4) 1470, 18 *Janu. Paulus Episcopus.*

(5) *Sandi Vol. I. dal* 1500 *al* 1530. *p.* 162.

(6) *l. e. p.* 21.

(7) *Benchè si dica della terra, onde sembri parlarsi della sola Venezia, e non delle Isole, erano però queste considerate un corpo di unità dopo ridottesi in società. Id. Vol. I. sino al* 1000. *p.* 237.

(8) 1345, 24 *Jul. in Cons. de XL.*

(9) 1553, 10 *Jun. Quod omnes haventes licentiam medendi a Priore Chirurgicorum. Stat. Cap.* 56.

di detta Arte (1), ricorrere ai Collegiali, ed inservire ad un più pronto soccorso nel popolo, e nell' Armata (2).

Accadde però verso la metà del' 1300, che dalla presunzione degli Uomini fosse lesa la fondamentale instituzione d'esso Collegio Chirurgico coll'esservi stati posti nel medesimo alcuni mancanti della voluta condizion de' requisiti, con una delle suindicate semplici licenze del Magistrato de' Giustizieri Vecchj. Ma ben presto il Consiglio allora tuttavia solo delli XL, che aveva la parte principale nel governo (3), addottando coll'Autorità sua la Parte statutaria, che co' metodi dell'esame aperto restasse il Collegio a' soli addottorati in Chirurgia, con Parte de' dì 24 Luglio 1345 gli escluse e comandò, che quelli medicar non potessero in Chirurgia in Venezia, nè altri in avvenire, nè esser in Collegio, se non da questo esaminati secondo il modo, e l'ordine consueto, o per grazia del Dominio ne' Consigli di dispotica autorità (4).

Finchè nelle distinte già dimostrate tre classi di persone nell' Arte Medica si mantenne esattamente tra essi l'impromiscuità, e nell' esercizio delle rispettive loro messi (5) l'osservanza delle antedette salutari provvidenze, ne derivò il pacifico comun loro bene colla floridezza nei due Collegj d' Uomini del pari insigni, e la diminuzione degl' imperiti, e Barbieri, che medicavano: *semper tempore quo Civitas hæc habuit sua duo Collegia dictorum Medicorum Physicorum, et Chirurgicorum separata, et ordinata, defensa fuerunt copiosis Medicis valentibus, et famosis, et cessavit copia tanta imperitorum, et Barbitonsorum medentium* (6).

Ed occorsa essendo anche nel primo esordio del 1400 una mescolanza tra questi due Collegj, per cui immediate ne seguirono reiterate querele, e ricorsi per parte del Collegio Fisico contro quelli di Fisica, che esercitavano la Chirurgia, ed eransi aggregati al Collegio de' Chirurghi, vennero dal Dominio, allora occupato a sommi affari di governo, delegati gli Avvogadori di Comun, da' quali premessa formazion di processo, con Terminazione de' dì 12 Agosto 1405 di tutti tre unanimi, a toglimento di scandali, e disordini fu comandato, che star dovessero nel Collegio de' Medici Fisici quelli che attendevano alla Medicina, e nell'altro quelli che operavano nella Chirurgia, con imposizione della grave pena di ducati cento a' disobbedienti, e che restar dovessero

---

(1) *Che tutti coloro, che vengono in questa terra a far il Mestier nostro de miedagar, cavar sangue, ed altro appartenente al nostro mestier, vadano soggetti alle fazioni di detta Arte in pena a cadaun contrafaciente, dopo l' avviso di giorni otto, di ducati* 50 *applicati alla nostra Arte*.

Cap. 56. *Mariegola Barbieri rinovata l' an.* 1425.

(2) *Tam in licentiandis Barbitonsoribus vulgari sermone qui in Triremibus, ac aliis naviliis, & etiam pro usu Civitatis. Cap. 89. Stat. Coll. Chir.*

(3) *Sandi dall' anno* 1760. *al* 1767. *p.* 307.

(4) 1345. *die* 24. *Julii. Stat. Cap.* 56.

(5) *Er vi tanto vigore nel tener tra loro disgiunte queste professioni, che nessuno de' Medici poteva aver la menoma colleganza nemmeno cogli Speciali. Medici non habeant partem in Spetiariis, neque Spetiarias.* 1299. *Lib. Pilos. p.* 91. *Nel libro Medici presso Pietro Gradenigo sonovi altre simili parti del C. M. de' susseguenti secoli.*

Che se de cetero se trovarà ovvero proverà, che alcun Medico sì Fisico, come Chirurgo abbia parte in alcuna Specieria, ovvero salario da alcun Spezier, o per qualunque modo se possa dir, debba incorrer nella pena. 1442. 8. *Ag. in Collegio de' Prov. di Com. e Giust. Vecchj. Vi è altra simile providenza del* 1480. 10. *Luglio.*

(6) 1405. 12 *Augusti, Terminazione con processo degli Avvogadori. Lib. D. p.* 34.

sero essi due Collegj nella conosciuta *ab Urbe condita* giuridica e necessaria loro separazione.

Ma attaccata di frequente da orribili pestilenze quest' illustre Città maritima aperta a singolari con copiosi ingressi da terra, e da mare (1); o mossa da guerre formidabili, ne seguì, che siccome altri forse de' suoi individui allontanatisi dalla Città per esser inutili a' moribondi, ed onde sottrarsi dal pericolo, altri in vero nella medesima periti sotto l' esercizio del proprio ministero, ed altri dispersi in Armata, così si scemò di sovente il numero de' Medici-Chirurghi, che venne per tanto innocenti e gloriose cagioni (2) sino a disfarsi il loro Collegio nel 1443 ridottosi con un solo individuo.

Non potendo perciò esservi fatto il suo Priore, e li Consiglieri, ch' erano tenuti di fare gli esami di quelli, che volevano medicar in Venezia, e di attendere alle altre incombenze, (al che non provedendosi, sarebbonsi originati molti scandali, e danni), vennero da un Collegio de' Prov. di Comun, e Giustizieri vecchj (3) con loro Parte 6 Agosto 1444 (4) obbligati tutti que' Medici Fisici che medicavano in Chirurgia, o avessero voluto inavvenire medicare nella medesima, d' entrar in questo Collegio, restando allora prescritto ai Priori di non più dar licenza ad alcuno di medicar in quest' Arte, e ricevere in Collegio chiunque non dottore in Studio Generale, se prima non fosse stato esaminato dal Priore stesso, e suoi Consiglieri. E dovendo gli abilitati Fisici stessi sottostare agl' interni, ed esterni pesi, alle preminenze, e dignità di questo Collegio, ed esservi eletti nelle cariche secondo l' ordine de' suoi statuti per fare, ed eseguire le cose opportune, furonvi altresì stabilite nella Parte stessa, ed in altra susseguente del Magistrato de' Provveditori di Comun 11. Decembre dell' anno stesso, regole d' alternativa per funger a vicenda gli officj di Priore, e di Consiglieri nei due Collegj, e per la loro scelta (5).

Ma tali, e tanti furono gli inconvenienti, e li disturbi seguiti mercè questa nuova confusione dei due Collegj, che il Senato sulle instanze del Collegio Medico Fisico similmente contro li Fisici esercitanti la Chirurgia con Decreto 16. Luglio dell' anno 1450 (6) annullò le precedenti due providenze dei suddetti Magistrati, come inutili, e dannose con tutti gli esempj, e dipendenze, e restitui, e comandò, che perpetuamente fosse mantenuta la perfetta separazione d' essi due Collegj per loro pacifico stato, e per comun bene della Città.

Con-

---

(1) 1342 *Peste nominata inguinaria perchè intorno gl' inguini palesavasi. Sabellico p.* 372, 374.

1347. 1348. *Li stessi Medici ricusarono il proprio ministero per il pericolo, e per esser inutili ai moribondi. Storia Veneta Laugier T. 3, l. 12, p. 377.*

1382. 1. *Sept. in M. C. Lib. Novel. p.* 180.

(2) 1403. *Cronica Tiepolo Patriarca p.* 283.

1411. 1413. *Laugier T. 5, l. 19, p.* 293.

1437. *Notizie Storiche Flaminio Corner tratte da una Cronica del Secolo XV.*

1447. *Grande applicazione ebbe il Senato per la liberazione della peste, ma di gran lunga maggiore per le cose della guerra. Morosini.*

(3) *Era assoggettato il Collegio ai Prov. di Com. con appellazione ai Giustizieri.*

(4) *Stat. Coll. Chir. Cap.* 50. (5) *Stat. anted.*

(6) *Vol. 1, l. 2, rubrica 19. tit. 16, par. quarta nella Compilazione delle Leggi. E Lib. D Coll. Chir. p. 33. tom.*

Convien dunque dedurre che nell'anno 1450 si fosse repristinato il Collegio de' Medici Chirurghi, o che con nuovi esami ed ingressi si fosse bastantemente fornito de' suoi legittimi membri (1).

Quella permessa sostituzione dei Fisici nel Collegio Chirurgico, benchè annullata sei anni dopo, ebbe però un periodo sufficiente, perchè il suo sistema normale coll'esservi stata posta mano nel libro degli statuti ed alla parte sua municipale degli esami per l'aggregazione al medesimo, vi restasse notabilmente pregiudicato.

Intanto due Atti, che favorivano questo Collegio l'uno dei Prov. di Com., e Giust. Vecchj 1474, 20 Ott. che condannando l'antica consuetudine, commetteva al Priore in unione ai Consiglieri di dar le licenze previo un esame (2), e l'altro dei XII. Savj 1480, 20 Ott., che sulle istanze del Priore per più certificazione della sufficienza dei dottorandi decretava, che gli esami si facessero non dai soli Presidi, ma da tutto il Collegio, e l'approvazione coi voti della maggior parte degl'intervenuti, non piacquero ai Fisici, e massime l'ultimo (3).

Ricorse perciò il loro Collegio ai XII Savj nell'anno 1487, impetrando la rimozione di quegli ordini e l'esecuzione della Parte Statutaria che egli produsse colla presenza a detto esame del suo Priore e Consiglieri, sebbene nessun atto anteriore di tale intervento ne fa cenno (4).

Ma non potendo i buoni Socj del Collegio Chirurgico più tollerare, che le sue originarie, inveterate regole fossero rese alterate, condizionate, e solo a beneplacito eseguite; che di-

---

(1) *Nella Venezia del Sansovino colle note Martinioni vi è accennata una peste nel* 1477, *che durò molti anni, e che ne morivano per ordinario cento cinquanta al giorno.*
Questa diede motivo all'instituzione del Mag. alla Sanità nel 1485. *Sandi.*
Prima per antichissimo sistema egli stesso il Consiglio Maggiore attendeva alla materia di Sanità come nel 1348. *Lib. Philip. Avog.*

(2) *Quod solus Prior non possit dare licentiam medendi nisi cum Consiliariis. Stat.*

(3) 1480, 20 *Oct. Comparuit Egr. Medicinæ Doctor M. Damianus de Parma, & de Consensu totius Collegii. Cum sit quod dictum Collegium cadat in ruinam propter absentiam virorum doctorum, & quia Prædecessores Priores posuerunt in Collegio homines ignaros, & indoctos in Scientia Chirurgiæ, & quia etiam Collegium physicorum semper extraxit viros doctos si qui fuerant in illo, & ne dictum Collegium penitus cadat in ruinam, sed ut possit sublevari petit. Vadit pars, quod nullus de cætero possit intrare Collegium Chirurgiæ, nisi sit Doctor Medicinæ, aut sit Doctor Artium, dummodo studerit in Medicina, aut sit Doctor, sive licentiatus in Chirurgia in Studiis publicis -- jure examinetur per totum Collegium, & approbatus per majorem partem possit intrare Collegium, et non aliter, & si quis semel intraverit dictum Collegium, non possit recedere de illo, & intrare Collegium Physic. sub pœna.*

(4) 1487, 30 *Oct. Sia preso, che la Leze antiqua de licenziar quelli, i quali non son dottorati, che possono medicar in Chirurgia, e dello entrar in Collegio di Ciroici sia osservada ad literam, come la leze la qual è di questo tenore.*
Item. Si aliquis medicus Chirurgiæ voluerit mederi, non possit mederi Venetiis, nisi primo examinatus, vel doctoratus in studio Generali, & si non fuerit doctoratus, tunc examinetur, & Prior medicorum Chirurgiæ teneatur ipsum examinare cum suis Consiliariis: & debeat habere dictus Prior medicorum Chirurgiæ Priorem medicorum Physicæ cum suis Consiliariis ad dictam examinationem, & si repertus fuerit sufficiens per dictos Sapientes debeat, & possit mederi Venetiis, & intrare Collegium Chirurgiæ, & aliter non sub pœna librarum vigintiquinque parvorum pro qualibet vice &c.

dispensavansi dal Collegio Fisico licenze di medicar in Chirurgia, e stime delle mercedi ne' casi di detta Arte; e soprattutto che veniva loro proibito di ricevere alcuno nel loro numero per via d'esame senza che vi fossero li suoi Presidi, pretesa, che era nuova affatto, risolsero di realizzarle, ed emendarle, e venne questa collezione, di cui n'ebbe il merito il Priore dell'anno 1507, approvata dal suo Collegio.

Ed assoggettata ai Prov. di Com. vennero li Chirurghi a rilevare, che simili regole che avevasi già il Collegio Fisico trascritte, e copulate cogli ordinamenti del suo statuto, e come fossero proprie le aveva prodotte allo stesso Magistrato, se le aveva anche fatte approvare con Decreto 1507. 17 Maggio.

Allora il Collegio Chirurgico fece forti rimostranze per detta frode, e conferma ad esso Magistrato, e ricercatane copia per quindi poter vendicare, e preservare li diritti del suo istituto, fu esaudita la di lui istanza: ma gravi spese ricercandosi per l'ascolto, e rimozione di quel Decreto fu duopo, che i deboli ai più forti cedendo, si adattassero a tenersi il primiero codice dei già in absenza dei loro Antecessori, viziati, confusi, e condizionati statuti, ed a determinarsi che chi voleva essere del Collegio v'entrasse conforme trovavasi la legge (1). Merita però serio riflesso, che quella legge degli

(1) 1507. 19 *Dec. Ego Victor de Lusia Prior videns Collegium præcipitare ex malo regimine, & defectu statutorum, & legum nostrarum male conditionatarum, inonestarum, nec confirmatarum -- & talia qualia erant, & adhuc sunt non sunt observata nisi ad beneplacitum, quia sunt confusa cum statutis Collegii Phys. & eis annexa, quare necesse fuit ea revidere, corrigere, & reducere ad meliorem formam, unde -- & de toto Collegii consensu deveni ad revisionem, & reformationem prædictorum statutorum -- & valde defatigatus sum in emendando, & corrigendo ea -- & sic correcta, emendata, & lecta, laudata fuerunt ab omnibus -- quæ statuta fuerunt inventa justa, & honesta a Provis. Com. sed reducentes ad memoriam quod quædam alia similia statuta confirmari fecerunt diebus supradecursis Collegio Physicorum - Peractis aliquibus diebus instando significaverunt nobis, qualiter hæc eadem statuta confirmari fecerunt in Consilio Rogatorum ad instantiam Collegii Phys., & hoc modo devenimus in cognitionem fraudis nobis factæ in absentiam nostrorum per Coll. Phys., & appropriantes ea Collegio suo, ut constat in Actis D. D. Prov. Com. Quibus auditis, ego Prior cum Consiliariis, & aliis ad hoc deputatis juxta formam partis, dolentes coram D. D. Provisoribus de tali confirmatione facta in absentiam nostram talium statutorum hoc modo usurpatorum in magnum damnum, & præjuditium Collegii nostri - Et magna cum instantia requisivimus dari debere copiam supradictorum statutorum nobis, ut possimus defendere, & manutenere statuta nostra, qui intendentes, quod sint nostri & Collegio Chirurgicorum spectare, & non Collegio Physicorum, de mandato habuimus copiam a notario nonnullorum statutorum quæ sunt nobis propria, & Collegio nostro totaliter spectantia.*

Propterea unanimiter debemus ea defendere, & si aliter fecerimus, Collegium ruet, et destruetur, et in nihilum deveniet - Amplius non recordor vobis, quod ipsi Priores Phys. ultra hoc prosuntuose, sine ullo respectu dant, et concedunt licentiam omnibus, et quibuscumque personis, prout eis placet, et accipiunt etiam justificationes in casibus Chirurgicalibus. Et quod pejus est, ut noviter accidit, prohibent nobis accipere aliquem in Collegio per viam examinis absque eorum Priore, et Consiliariis -- Quare non est tollerandum, ideo defendamus jura Collegii nostri totis viribus, Deus autem auxiliabitur nobis. Responsum fuit, quod pro nunc non est aliquid amplius renovandum, quia Collegium non habet pecunias pro litigando, ideo debemus attendere ad observationem statutorum pro ut sunt, sive bona, sive mala prout fecerunt antecessores nostri. Lib. B. p. 17.

gli esami per l' ingresso in Collegio, la quale ai XII Savj il Coll. Fisico aveva nominata antichissima senza verun titolo di essa, e senza epoca alcuna come appunto per la prima volta apparve nella stessa deliberazione 1487, egli medesimo poi nel 1515 ai Prov. di Comun la nominò come fosse emanata dal Maggior Consiglio, ed in data 24 Marzo 1321 (1).

Ma siccome esso Coll. Fisico aveva di già fissata l'idea di togliere al Coll. Chir. il suo specioso privilegio di promovere li suoi individui Medici Chirurghi, così si aveva egli a bella posta tra li suoi statuti del 1507 scritto un Capitolo de Doctorandis in Chirurgia, stimando di poter effettuare tali promozioni legittimamente colla sola autorità del Collegio stesso, e valersene di esso a seconda delle circostanze (2).

In fatti all' ombra del medesimo, ma dopo però anni trenta, dacchè erangli stati confermati quei statuti, egli licenziò in tale facoltà lat. serm. sei persone in ricercati momenti dall'anno cioè 1545. al 1585, ed alcun altro inappresso senza mai l' esame, e voto dei sapienti dell' Arte Chirurgica legittimi giudici, che erano li soli costituiti sin dal nascer della Città per tali esami nel Collegio de' Medici Chirurghi.

Nientedimeno era necessario che per riuscire vi venisse difficultato il repristino del Collegio medesimo, e l'incremento.

Vedesi pertanto spogliato il medesimo degli Uomini dotti, ed eruditi, frammischiati in esso dei Fisici; ma ancora dei Ciroici ignoranti affatto della scienza, incapaci perciò a sostenervi a dovere le sue giurisdizioni, eransi intrusi onde esentarsi dai pubblici aggravj, ed altre fazioni (3).

In

---

(1) *Questa legge che esiste ancora nello Statuto del Collegio Chirurgico senza alcun vestigio di sua origine, evvi negli atti del Collegio Fisico dell' anno 1515 con le seguenti aggiunte.*

et si non fuerit doctoratus, aut examinatus — cum suis Consiliariis etiam debeat habere --

Ed in altro suo statuto che ha due presentazioni, l' una del Prior Zaccaria de Tommasi ad istanza dei M. F. extra Collegiati; l' altra 19 Nov. 1772 ad istanza del Collegio Chirurgico vi ha un Capitolo intitolato, De danda licentia medendi in Chirurgia, che contiene quel Giudizio 1487 tradotto in lingua latina colla legge più ancora falsificata, vale a dire - nisi sit doctoratus in physica, aut in Chirurgia in Studio Generali.

E' però notabile la sottopostavi annotazione.

Die 14 Dec. 1545. Cancellata fuit vigore deliberationis Cl. Quinque Sapientum, et Provis. super Matriculis, et Misteriis deputatis per Cons. Decem.

(2) *Cap. 27. Doctorandis in Chirurgia fiat unum examen tantum cum Promotoribus tribus; duobus per eum electis, tertio per Collegium. Dentur duo puncta, ambo in tertia Fen quarti Canonis Avicennæ, ballotentur ut esteri. Dentur insignia doctoratus per Priorem solum nomine Collegii, præter hoc quod non possint deferre Varia. Privilegium fiat a Domino Priore nomine Collegii, non auctoritate Papali aut Imperiali. Solvat eamdem pecuniam, ut esteri, cuius nullam partem habeat Vicarius, quoniam tales Doctores fiunt Auctoritate Collegii solum.*

Ma vedesi chiaramente, che non è già un decreto, o diploma che li conceda tale facoltà, ma soltanto una promemoria della forma, e modo come vadano fatti tali licenziamenti.

(3) *Cap. 31. Cum sit quod Collegium nostrum M. C. cadat in ruinam ob deficientiam virorum doctorum, semper enim Collegium Phys. eruditos quosque nostri Collegii ad se trahere nititur. Propterea ne dictum C. doctis denudetur, et ita in ruinam prolabatur, sed ut possit sublevari pro bono, utili, et honore hujus urbis nobilissimæ.*

Cap.

In effetto però quella deliberazione 1487. con tutti gli atti coerenti ad essa, fu sempre mai inefficace; essendosi il Coll. Chir. sebbene in mezzo a frequenti molestie, mantenuto sempre il suo privilegio di creare li maestri dell'Arte, e Scienza della Chirurgia a di lui perpetuazione, e sussistenza (1), e l'altro ancora col licenziare quelli della seconda classe attinenti all'Arte de Barbieri (2).

Ora lasciando questi argomenti, è da considerare che resosi di nuovo in procinto d'annientarsi questo Collegio per essersi impoverito de' suoi individui per la pestilenza 1478 (3), e perchè altri erano salariati nelle Città e Provincie dello Stato (4), e fuori del medesimo, (5) fu motivo, che il Priore dell'anno 1480, ch' era un Medico Fisico, dopo avervi introdotti alquanti del suo ordine (6), impetrasse la suaccennata provisione 20 Ottobre di potervi annotare Dottori di Medicina con condizione però, che nessuno potesse più staccarvisi, ed unirsi all'altro Collegio. Con questa provisione pertanto, ed a talento di chi presiedeva ne venivano annotati (7), ma parecchj ancora dietro

---

Cap. 32. Quia per retroacta tempora prece forsan, aut præmio, seu aliqua alia de caussa videtur positos, et acceptatos fuisse in Collegio nostro homines ignaros, et indoctos penitus scientiæ Chirurgiæ, et hoc, ut forent exempti a Decimis impretitis, et aliis factionibus publicis, et non alia de caussa, et ideo etc.

(1) 1487. *Fu esaminato lat. serm. Collegialmente da tutti li Dottori D. . . e fu accettato in Collegio. Similmente Dot. Pietro Mainardo Ferrarese.*

1507. *Furono estratti due punti d'Avicenna per l'esame l. s. alla presenza di tutto il Collegio.*

1524. *Examen l. s. in scientia Chirurgiæ.*

1533. *Examen doctoreo modo cum punctis secundum formam statutorum.*

1543. *Examen doctoreo modo pro ingressu.*

1560. *Recitò un punto d'Avicenna, rispose a due casi, risolse due dubbj, e fu accettato in Collegio.*

Moltissimi esempj simili trovansi ne' libri del Collegio, e nelle notizie suindicate Bolis.

(2) *M. Damian da Parma Prior* 1479. *nota di licenziati.*

M. Matteo de Franza avè licenza de medegar secondo li altri non Collegiati.

Nel lib. A. B. sonovi parecchj esempj simili.

(3) *Ciò viene pure accennato nell' Alleg. Grandis.*

(4) 1499. 19. *Dec. Nel libro B. sonovi segnati Collegiati nove -- Absens salariatus, ed alcuno anche due. p. 7.*

1500. 28 *Junj. Ex. doctoribus nostri Collegj multi sint extra salariati, & Venetiis sint pauci. p. 8.*

(5) *Uomini illustri.*

(6) 1480. 16 *Sept. Ego Ludovicus de Malatinis Artium, & Medicinæ doctor ingressus sum in Collegio, subscripsi manu propria. Così altri dodici nella stessa data. B. p. 14.*

(7) 1513. *Item ego Prior proposui, ut acceptaretur M. Iacobus de Bona Artium, & Medicinæ doctor, & fuit acceptatus, & habuit omnes ballotas, vid. 9. Fuit determinatum, ut possim accipere doctores phys. & chirurgicos, quando voluero, dummodo sint doctores Medicinæ gratis, & amore.*

1517. 20 *Dec. Notavi pro acceptatis sex doctores Medicinæ. Constantinus obtinuit suspensionem a Prov. Com., & hactenus ulterius non posui. De consensu totius Collegj annullati fuerunt.*

1529. *Isti sunt, qui ingressi sub meo Prioratu.*

tro al Capitolo XXXI del statuto che aveva servito per l' aggregazione dei suffraganei nel 1444, che credevasi ancora valido (1).

Sembrando però inusitata, ed irragionevole la confusione dei due Collegj, e fattone perciò diligente esame ne' libri, comparvero le prima dimenticate due decretazioni 1405, 1450, e quindi reclamate furono in Collegio, ed intromesse dai Sindici le accettazioni di quei Fisici (2).

Pure questa massima ed esempj tali, ebbero poco successo, essendo che il Priore stesso del Fisico Collegio reclamò nell' anno 1604 contro tale abuso al Mag. alla Sanità con scrittura 26 Giugno, dicendo, che entrano molti del Collegio dei Ciroici nel Collegio de' Fisici, e rovinano quello dei Ciroici, contro la Terminazione dei XII Savj 1480. 10 Ott. (3)

Ma sopraggiunta altra pestilenza l'anno 1630, che durò sedici mesi, e tolse la vita ad oltre novantatremille persone in questa Città (4), ne seguì un più fatale deperimento di questo per ogni dove accorso Collegio a curare gl' infetti, onde prestarsi agl' inse-

---

1546. 9 Maj. Cum in hoc sacro Collegio reperiuntur nonnulli physici, qui ad pauca respicientes, dedignant. B. p. 146.

(1) *1564. 12 Dec. Ostenso privilegio eorum doctoratus in artibus, & Medicina acto in Collegio Veneto in Ecclesia S. Lucæ Evangelistæ, auctoritate nobis concessa per Cap. XXXI, nulla alia re precedente, annotati fuerunt in Collegio. Lib. D. p. 31 & 15 Dec. p. 32.*

Hæc est forma acceptationum illorum, qui sunt de Coll. physicorum vigore unius legis ad Cap. 31, ex qua tenetur unusquisque qui medetur in Chirurgia, licet sit de Collegio Phys. ingredi Collegium Chir. l. e.

(2) *Id nobis cum erat insuetum, ita et incongruum videbatur. Quare post diligentem inquisitionem multorumque librorum evolutionem, tandemque Dei gratia aliam legem invenimus, quam e tenebris in lucem revocavimus, qua omni ex parte suprascriptam destruit, ut nulli amplius usui haberi possit, neque antea per multos annos habebatur. Hoc est ejus exemplum 1450. 16 Iulii in Rogatis — qua patet neminem, qui sit de Coll. phys. esse posse de Coll. Chir., idque fuisse antiquitus observatum. Verum reperta est alia antiquior lex, qua prohibetur ne unum Collegium cum alio confundatur. Lex talis est 1405. in Aug. p. 34.*

Cum igitur leges lectæ fuissent, nec non determinationes Prov. Com. intromissio sic se habet.

Acceptationes suprascriptas — tanquam indebitas, non legitimas, nec servatis servandis factas contra partes, ordines, & consuetudinem antiquam in hac materia Collegii nostri disponentes, ad ejus grave damnum, & præjuditium, intromiserunt, & remiserunt ad Syndicos rationibus & causis loco, et tempore præsenti Collegio adducendis, et allegandis. p. 36. 18 Jan. Facta intromissione etc. p. 36.

(3) *Lib. D. p. 130.*

(4) *Morsero in questa Città dalla peste portata in Italia dalli Alemanni intorno a ottantamille persone. Sansovino.*

Morti nella Città, e parte del Dogado; cioè Murano, Malamocco, e Chiozza num. 93211. Fu scoperta in Luglio 1630, e terminò in Novembre 1631. Tratta da un registro alla Sanità.

Famiglie num. 29 di Medici perite in questa pestilenza. V. Supplica dei Medici 1635. 30 Luglio al governo.

Michael Angelus Rota de Peste Veneta anni 1630. Quæstiones disputatæ Venetiis. V. Papadopol., et Monget.

inseparati doveri di professione, e di cittadinanza in tanto estremo bisogno, e con tanto loro pericolo, (1) tal che rimase con due soli individui.

Allettati i Medici Fisici da' vantaggj riportati sopra del medesimo ne' passati casi, il di loro Collegio, sollecito nelle difficili circostanze, in cui erano li due superstiti di poter rimontare il Collegio da' suoi stessi Dottori, (2) ed effettuare le promozioni delle due classi di Chirurghi necessarie per il pubblico servizio, fece l'elezione di sette de' suoi Fisici col titolo di Aggiunti a que' due, acciocchè resi al numero di nove si eleggessero il Priore, li due Consiglieri, e Sindici e gli altri offiziali, per esercitarvi le funzioni tutte di questo Collegio; ed impegnavasi con questa parte 13 Luglio 1635. di cambiarli d'anno in anno minorando il numero degli Aggiunti, secondo che li Dottori di Chirurgia ritornassero a Venezia, o altri per via d'esame lo rimpiazzassero, e che riducendosi al numero di nove, sospenderebbe egli ogn' altra sua missione, e protestava che la sola di lui premura era che venissero eseguite le leggi, ed ordini del Dominio ingiunti al Collegio Chirurgico per universale, e particolare beneficio; (3) condizionata essendo in tal modo detta Parte fu ratificata dai Prov. di Com. con notizia di essa ai due superstiti (4).

Infatti seguì l'annuo cambio (5) sino al 1642 in cui si spiegò quale disegno, ed intelligenza passava allora tra li due Collegj, poichè li provisionali di loro arbitrio aggregaronvi degli altri del Collegio Fisico con loro Parte dei 3. Luglio 1642, con cui facendo citazione e mal uso del Statuto, e Capitoli, che ebbero effetto al caso del contagio 1444, presero il partito di avere da loro stessi completo il numero dei nove; locchè formalmente significarono al detto Collegio, acciocchè si sollevasse dall' incomodo di altri più eleggere, ed in avvenire li considerasse Dottori d' ambidue li Collegj: progetto non strano certamente ad esso Collegio, perchè lo accolse senza farvi alcun reclamo (6).

Nè tardò guari lo stesso di procurarsi una principalità, e dispotismo sopra il Collegio Chi-

---

(1) *Che li nostri professori, e superstiti abbiano riportato alcun premio dal governo non v'è memoria. Trovasi bensì un documento del dono dato dai Veronesi ad un celebre Medico (Chirurgiæ deditissimus) per essersi prestato a curare appestati in Verona nel contagio del* 1575., *ed è*

Die Mercurii 17 *Aug.* 1575.

Pro recognitione servitutis, et mercedis Exc. Artium, et Medicinæ Doctoris Dom. Alexandri Servatici, qui diligenter servivit offitio Sanitatis in curando morbo contagioso, et eundo etiam ad Lazaretum, terminatum fuit, ut eidem dono dentur duo pocula argentea valoris ducatorum triginta de bonis Hospitalis, in quibus exlentur insignia magnificæ Communitatis Veronæ pro majori erga eum grati animi, et memoriæ significatione.

De Collegii Veronensis illustribus Medicis.

(2) 1635. 11 *Marzo. Scrittura negli Atti di Angelo Schietti Cancellier di detto Collegio.*

Lib. A. Notar. Phys. p. 80. *Lib. Partium Collegii Chir. p.* 17.

(3) 1635. 13 *Iulii. Pars -- Cum ob defectum Doctorum, sive ut dicimus latino sermone licentiatorum, etc. ad numerum duorum qui actualiter Venetiis commorantur.*

(4) 15. *Luglio. Scrittura Coll. F.*

(5) *Nell' anno* 1638. 6. *Agosto. Comand. dei Prov. di Comun al Prior dei Fisici di subito fare l'elezione degli Aggiunti, avendo gli eletti finito il suo tempo.*

(6) 1642. 3 *Julii. Cum Coll. Chir. sit destructum propter doctorum inopiam, cum partim mortui sint, partim extra Civitatem sint -- & cum solum tres in Civitate manerent*

Chirurgico facendoselo subordinato, ed esigendo, se conservar voleva i suoi diritti piena obbedienza alle di lui parti, (1) e si accettavano di queste da chi governava provisoriamente il Collegio Chirurgico anche ne' susseguenti tempi.

Meditando sempre però quel Collegio di farsi esclusiva la facoltà di licenziare in Chirurgia lat. serm., si aveva a tal fine di già instituite delle regole d'ordine (2); ma dal Collegio Chirurgico dopo però molte discrepanze fu presa massima di difender le antichissime sue leggi. (3)

Quindi fu creduto coll'intavolare delle composizioni di coonestare tali differenze? e ciò colla veramente strana imaginazione di formare tre ordini di Chirurghi, cioè il licenziato lat. serm., il licenziato vulg. serm., ed il Dottorato in Chirurgia, e questo del Collegio de' Medici Fisici. (4)

Questa controversia ad ogni modo non rimase sopita, mentre vi tenne il Priorato del Collegio Chirurgico nell'anno susseguente 1672. il celebre Cecilio Folio, colla protesta, che li diritti della facoltà Chirurgica, che sforzavansi li Presidi Fisici di pregiudicar al detto Collegio non ricevessero alcun detrimento (5); ad onta di che meditandosi di fare un Dottorato in Chirurgia dal Collegio Fisico nell'anno 1673, gli fu sospeso l'estrazione dei punti all'alba del giorno stabilito. (6)

Ma omettendo di dimostrare, che se talvolta da essi rappresentanti il Collegio Chirurgico per oltre un secolo venne licenziato alcuno nella Chirurgia scientifica, non ebbe pe-

---

rent — Hinc factum est quod nos Prior, & Conciliarii — una cum Thesaurario, & Syndico; absente altero, cui reductioni praesentes etiam fuerunt Exc. Emilius Parisanus, Laurentius Squadronus, & Cecilius Folius, tamquam hujus Collegii doctores — &c.

Et die 13. Julii — Hinc factum est quod adhaerendo statutis dicti Collegii, in quo habetur quod qui medentur physice, & Chirurgice doctorati in pub. Gymn. possint ingredi dictum Collegium; hac de caussa complevimus numerum doctorum juxta mentem Statutorum, ita ut imposterum physicorum Collegium hoc eligendi incommodum tollatur.

(1) 1654. 4. *Jan. Cum Coll. Chir. omnino dependeat a Collegio Phys., & cum necessarium sit pro conservatione jurium ejusd. Coll. Chir., ut idem partibus Coll. phys. munitum sit, & omnino ab ipsis ejusd. partes exequantur. Vadit pars, quod partes Coll. phys. a Collegio Chir. in totum exequantur, prout decens, & conveniens est. Capta de omnibus.*

(2) *Atti del Collegio.*

(3) 1671. 29. *Nov. Pars Coll. Chir. quae per varios opinionum anfractus perpensa, votis tandem propitiis 9. suffulta fuit, contrariis 5, & capta. Lib. D. p. 52.*

(4) *die* 11. *Dec.* 1671. *l. e.*

(5) 1672. *Visum est iterum me admovere ad regimen Prioratus, quem abhinc annis viginti quatuor primum gesseram. Quo quidem munere licet ob graves, & varias quibus detineor occupationes abstinere cogitarem, tamen vindicanda Collegii dignitas fuit, ut hoc munus capescerem, ne jura facultatis Chirurgicae, quam Coll. Phys. Praesides labefactare conantur, ullum detrimentum caperent. Quam operam imprimis dare debent, qui huic Collegio praeficiuntur, sicut eam strenue navavit Jac. Grandius publ. Anath. & Synd., cum in Coll. Phys. injusto illius decreto, quo jus doctores creandi in Chirurgia ad Physicos trahebatur, publice restitit, validis rationibus antiquissimum jus illud huic Collegio asserens. Quod magis confirmavit conquisitis summo studio, ac repertis libris veteribus, qui Praecessorum incuria, dum pestis saeviret, admissi fuerunt.*

Acta ejusdem Equite, ac Prothomedico p. 55. Stati diversi della Chirurgia in Venezia.

(6) 1673. 25. *Sept.*

però mai l'aggregazione al Collegio suo naturale come nemmeno la ebbe niuno di quelli licenziati lat. serm. in Padova, e ciò onde mantenersi di questo il dominio; ed omettendo ancora di quì estendermi nel racconto fastidioso di tanti altri contrasti, de' quali sono ripieni li libri, corsi tra li membri del Collegio stesso, quantunque coll'altro fossero tutti di uno stesso Ceto, interessa piuttosto il presente storico prospetto di riportare quali memorie gl'individui di esso che conoscevano la Chirurgia ci lasciarono di loro mano negli annali approvati del loro Priorato.

Leggesi pertanto del 1662 (1), e del 1679, che era pervertito, e confuso l'ordine delle cose; e che giammai restituerebbesi nel primiero splendore questo Collegio finchè non vi fossero esclusi li Fisici, li quali ignari della Chirurgia li diritti del medesimo vi conculcano, tendendo solamente alle cariche, ed utilità; (2) che a loro accadendo d'esaminare li licenziandi, ciò fanno malamente perchè non sapendo essi di quest' Arte, nè delle operazioni, ne viene, che nemmeno possono esaminare quelli che risponder devono alle di loro interrogazioni; dal che hanno origine tanti falli, che dappertutto vengono commessi dai Barbieri per ignoranza della propria Arte Chirurgica (3); e del 1683, e 1688, che quelli per verità, che nè colla mano, nè colla pratica esercitano quest' Arte non possono esservi accettati, e che gli ammessi devono esservi discacciati (4); che la premura dei Fisici, i quali danneggiarono sempre questo Collegio

---

(1) *Nonis Julii. 1662. Cum omnia nostri Collegii perverso ordine procedant, omniaque confusa appareant. Vadit pars -- Lib. G. p. 1.*

(2) *Sed Collegium Chirurgorum numquam pristino suo splendori restitueretur, donec &c. p. 114.*

(3) *Examina vero licentiandorum, si per eos fieri contingat, perperam agi necesse est; quia cum nesciant administrare sectiones, ustiones, ligaturas, repositiones, terebrationes, aliasque difficillimas operationes chirurgicas, patet, quod nec etiam possunt examinare licentiandos, qui de illis interrogatis respondent. Hinc ortum habent tot errata, quæ passim comittuntur a Barbitonsoribus in suis chirurgicis operationibus, hinc Enchimatoses, & Aneurismata ex errore in phlebotomiis, hinc convulsiones, & mors ex imperitis sectionibus, & aliæ innumeræ aberrationes ex ignorantia veræ artis Chirurgicæ. l. e.*

(4) *22. Dec. 1683. Comandamento dell' Avog. di sospensione d'ingresso contrario massime alla Term. 12. Ag. 1405, ad istanza di Giacomo Grandi. p. 105.*

Ex deductis satis liquet in Coll. Chir. physicos qui manu chirurgiam, ac in praxi non exercent, nec debere, nec posse cooptari. Imo illos qui per ambitum recepti sunt ab illo debere ejici, tametsi vetus statutum nonnullos physicos admitti permittat, hoc solumodo fieri potest, quando ob Chirurg. defectum numerus novem Coll. per statuti leges ad id rite componendum requisitus, supplendus est; tunc enim nisi suppleatur, Coll. phys. ex numero suo quotannis supplere debet, ut novissima peste, consumptis Chirurgis Coll. componentibus, & tribus, aut quatuor tantum superstitibus, ne Collegium destrueretur, singulis annis septem physicos elegit, qui officia, & munera Collegii obirent.

Donec Cecilius Folius cooptatis in Collegium novis Chirurgis, qui Coll. Chir. supplere possent, physicos ejecit. p. 156.

Sed physici qui semper damno Coll. Chir. studuerint ut ex verbis statuti nostri clare colligitur, -- per ambitum, et gratiam hoc ingredi non destiterunt, & quidem eo numero qui longe Chirurgos superat. Quo factum est, ut bonos Collegii pervertant, et Coll. dignitates occupent; sed etiam, quod nefas est, legem rogaverint, ne Collegium legitimum congregatum censeatur, nisi quindecim ex Coll. numero adfuerint. Hinc fit, ut examina licentiatorum non recte peragantur. -- l. e.

legio era animata dal solo interesse ; e che succedendo un' insorgenza di peste il Magistrato alla pubblica Sanità, in luogo di avere un Collegio di Chirurghi, che ai miseri Cittadini porgesse la sua opera, vi troverebbe dei Fisici, che non di fatto, ma di solo nome Chirurghi non distinguerebbero il carboncolo pestilenziale da un bubone gallico (1).

Contuttociò, e ad onta delle frequenti acerrime dissensioni, ed intromissioni seguite per le aggregazioni dei Fisici e del progetto imaginato, e preso con parte 4. Dec. 1677, (2) che avesse questo Coll. a costituirsi solo da quei Dottori di Medicina, che in atto esercitassero la Chirurgia, pure furonvi di continuo ammessi li semplici Medici Fisici, e vi si mantennero sino a' giorni nostri.

Non sarà dunque meraviglia se nel 1500, che per ordine dei Prov. alla Sanità in grave pubblico bisogno furonvi da questo Collegio deputati sei valenti Uomini uno per sestier per visitar, e curar infermi, e feriti (3), e quattro ancora poco dopo in occasione di sospetto di peste aggiunti al Medico del Magistrato (4); e nel 1570, che fu uno presentato al governo per Chirurgo dell' Armata navale (5), fu poi duopo che il governo del 1646 ricorresse all' espediente di valersi a tenor del bisogno di Barbieri

---

(1) *Hinc fit, ut occasione pestis, quam Deus ab hac urbe semper avertat, magistratus ille salutis, loco Chirurgorum, qui Civibus miseris operam ferant, physicos tantum, non opere, sed nomine tantum Chirurgos habeat, qui carbunculum pestilentem a bubone gallico non distinguent. Lib. eod.*

(2) *l. e. p. 96, 155. ed inappresso.*

(3) *Ecc. M. lo Prior de' Ciroici. Com. ecc. ex off. 5. die 4. Apr. 1500.*

5. Apr. Congregato Coll. electi fuerunt.

Mag. Victor de Feltre
Mag. Jacobus Bedottus
Mag. Constantinus ab Angelo
Mag. Angelus Bologninus
Mag. Franciscus de Venetiis
Mag. Antonius de Sancta Marina.
Lib. B. p. 8.

(4) *Mariano Santo, Gio: Andrea dalla Croce, Nicolò Samichieli, e Francesco da Castello. Lib. D. Atti del Coll. Fis. p. 38. e Notizie Bolis.*

1532. 17 Sett. Francesco Strata da Buran Chirurgo Collegiato fu scelto dal Capitan General Vicenzo Capello per suo Medico invece dell' Orsato, ch' era stato eletto. Rispose alla lettera di detto C. G. il Collegio Fisico di non ballotar salario al Strata perchè non era Medico, ma Chirurgo. Bolis.

Nel 1532. 1543. 1555 fu Priore del Coll. C. Lib. B. p. 89. D. p. 15.

(5) *Die primo Jan. præsentatus fuit Franciscus Darius coram sua Magnificentia Clariss. in Coll. Ill. Senatus. p. 46.*

Acceptatus fuit, quia ostendit suum Priv. doctoratus in Chirurgia in Coll. Patav. Lib. B. p. 145. die 9 Nov. 1545. 1550. elect. Thæs. D. p. 4.

Ne' primi sospetti di peste del 1575 furono destinati alcuni Collegiati dal Mag. Sanità ad assistere li poveri. Lib. F. del Coll. Fis. p. 15 a 28, ove simili deputazioni. V. libro esenzioni.

rì Chirurghi dello Stato per porzione; (1) del 1650, (2) del 1652, (3) del 1660, (4) del 1662, che per espresso ordine del Mag. stesso essendo chiamato detto Collegio a proporre un Chirurgo a servizio del General di Palma, fu dai presidenti Medici Fisici col consenso degli altri Collegiati risposto al Magistrato che non era tenuto il Collegio Chirurgico a tali cose, ma esser incombenza dei Barbieri (5), dai quali lo ebbero. Ed a quest' Arte del 1716 (6), 1728 (7) il Magistrato alla Sanità, ed il Senato si rivolse per appoggiarne, e trarne l' occorrente riflessibile numero di Ciroici, non potendo in tanti, e così frequenti incontri di contagiose influenze nella Città, e nello stato, di armamenti, e spedizioni per oltre a cent' anni rinvenir più nel Collegio di Chirurgica instituzione neppur un Medico Chirurgo, a cui commettere in circostanze di tanta gravità la sopraintendenza, e subordinazione degli eletti Ciroici, ed affidare la vita, e la salute dei Cittadini in guerra, e in pace, atteso che le vicissitudini, e li maliziosi sinistri occorsi al Collegio di Chirurgia lo avevano reso oscuro, ed inutile alle viste, ed urgenze del governo, perchè formato di persone, che erano conosciute per puri Medici, quali si sottraevano da ogni pubblica ricerca per bisogni di mani chirurgiche come esercenti, e capaci della sola clinica (8).

Ma

---

(1) *1646 5 Giugno. Per provedere al peso sin' ora caduto all' Arte de' Barbieri -- convenendo con il decoro della Carica di C. G. furono da questo Magistrato espediti otto Barbieri appresso di lui -- restando in questa Città in poco numero per molti volontariamente partiti per l' Armata, e vasseli d' essa, hanno ordinato che -- tutti li Barbieri Chirurghi dello Stato debbano servir nell' Armata qualor ricerchi il bisogno con — Notat. d°. Mag. p. 54.*

6. Detto. Furono imbossolati Barbieri, e fu esentato il Barbier di Fusta p. 55.

(2) 1650, 25 *Giugno. In Pregadi.*

Fra gli aggravj dell' Arte de' Barbieri -- avendone somministrati nel corso della guerra presente sino al n. di 53 -- che sino al termine della guerra occorrerà spedir in Armata, o in Dalmazia per la peste siano corrisposti ecc.

Tratta dalla Mariegola dell' Arte de' Barbieri.

(3) 1652, 27 *Aprile. In Pregadi. L' anderà parte, che alli Barbieri Ciroici.*

(4) 1660, 25 *Genn. Simile. V. Libro Parti rubr.* 4.

(5) 1662. *Tertio Kal. Dec.*

De mandato Offitii Salutis mihi Priori pervenit reperiendi Chirurgum pro Gen. Palmæ, quibus responsum fuit (sic deliberantibus etiam aliis a me vocatis) quod Coll. Chir. ad talia non tenetur, sed esse munus Barbitonsorum, a quibus postea obtinuerit, quod patebat. Lib. G. p. 2.

1669. Chirurgo Dimitropolo Capo de' Chirurghi d' Armata. Bolis.

(6) 1716, 29 *Ag. in Pregadi.*

E da mo il Mag°. Sanità spedisca al Prov. Gen. all' Isole Loredan alcun numero di Ciroici, e medicamenti a servizio di quegli Ospitali.

2. 7bre. Presentata nota dall' Arte de' Barbieri, che sono in Schola n. 39. stati alla riduzione, essendo registrati n°. 44.

(7) 1728 *Eravi sospetto di peste nel Levante, e il Magistrato manda quattro dell' Arte de' Barbieri.*

(8) 1644, 11 *Zugno.*

Comissione del Mag. Sanità di proveder un Medico idoneo per espedirsi a Spalato. Comparsovi avanti l' Ecc. Giulio Malvicini Prior del Coll. F. fu presentato l' Ecc. Antonio Dies. V. Capitul.

1663.

Ma rinvenuti, e tolti dalle tenebre gli Atti già surriferiti 1405, 1450, e la Parte 1635, ne seguì che li più scienziati Chirurghi licenziati nella Chirurgia l. s. in Padova, e resi capaci a questo Collegio conseguirono d'esservi ammessi.

Con quest'esempio s'accrebbe ben presto il numero dei Chirurghi nel rigenerato Collegio, e v'intavolarono l'esclusiva dei Fisici.

Questi allora confederatisi col Collegio loro naturale (1), che assunse Giudizio, come se si avesse trattato d'una causa comune, ed interessante il medesimo, ebbero il coraggio d'incontrare un Giudizio di pien Collegio 1749 21. Aprile, che decise vi restassero in esso quei Fisici, che come Medici Chirurghi vi fossero entrati, o avessero provato la loro capacità ed esperienza nella Chirurgia, che veramente è come se detto si fosse *qui operantur, et medentur in Chirurgia*, che fu la condizione loro permissiva al caso della prima estinzione del Collegio nel 1444 già descritta; e facendo allora comparire ciascuno una Fede di esercizio di Chirurgia vi permanerono tutti nel medesimo.

Appare però ad evidenza dai tre esattissimi Costituti di querela immediate annotati (2) che detto Giudizio è seguito assai irregolarmente. Ma coll'espediente dell'aggregazione al Collegio allora fatta degli Extracollegiati autori della causa, restò abbandonata la querela.

Nell'anno poi 1763 essendo li Chirurghi stati eletti nelle cariche primarie del Collegio, e meditando di voler togliere li moltiplici disordini, e pregiudizj inferiti a' suoi diritti (3), fecero seguire una Terminaz. dei Prov. di Comun dei 6 Maggio, colla quale fu loro permesso di formar Collegio, e prender parti senz'intervento e voto degl' interessati Fisici dell' altro Collegio (4).

Questo, ch' esser doveva un plausibile motivo, divenne il doloroso principio di tante vicende e liti, che dovette per anni sostenere per difendersi in tanta confusione ed oscurità di cose sì dal Collegio de' M. F. e da quei promiscui nei due Collegj, come anco dal Corpo dei Chirurghi meccanici.

Infatti quello con acre scrittura al Mag. dei Riform. 12 Marzo 1766 vi sostenne; che poteva il Coll. Chir. per la sua legge statutaria, così pure da esso rinominata, solo esaminare e licenziare Chirurghi di meccanico esercizio per la Città di Venezia, e ch'era del Collegio Fisico la facoltà per li suoi statuti approvati l'anno 1507 di dottorare in Chirurgia, confidando, che la verità restasse delusa, e sfuggir potesse agli occhi del pubblico l' assurdo, che da un Corpo di diverso titolo si avessero a crear quelli, che costituir dovevano un Collegio di Chirurgia.

Ed

1663. L' Ecc. Antonio Dies M. F. e Prior del Coll. Chir. fu destinato d' ordine pubb. d' andar al Campo, e fu sostituito altro in Priore. Lib. F. p. 61. Ritornato dal Campo l' anno 1664 p. 63.

1685, 9 Apr. Giulio Cesare Conti del Coll. Chir. fu Medico del General dell' Esercito Veneto in Dalmazia contro il Turco. G. p. 146.

(1) *Alcuni rinunciarono volontariamente al Coll. Chir. con Costituti ed altri al Coll. Fisico l' anno 1748.*

(2) *1749, 21 Ag., 23 Detto, 24 Sett. in Stampa.*

(3) *Giacomo Macotti sostenne il Priorato per anni cinque, e n' ebbe vero merito.*

(4) *Attese le discordie intorno il 1670 tra li due Collegj, fece il Coll. Fisico seguire allora una Terminaz. simile che vietava a quei del Coll. Chir. d' intervenire in quello.*

Ed il detto Corpo dei Chirurghi di concerto col Collegio Fisico ; e colla scorta della legge 1321 già da questo malversata, supplice era ricorso perchè il Magistrato alla Sanità gli desse unione al Collegio de' Medici-Chirurghi senz' avvedersi che non poteva nemmeno essere verisimile, che il saggio legislatore della medesima avesse voluto un Collegio, invece d' Uomini scientifici allo stato in ogni tempo utili, formato d' una copia perigliosa di semplici esercenti le parti subalterne della Chirurgia maggiore (1).

Ma dalla pubblica autorità li 2. Mag. 1766 fu riconosciuto giusto, che come fu preservata al Collegio dei Fisici la facoltà di conferire laurea in Medicina ad otto persone, ed una in sola Filosofia, benchè il privilegio siagli derivato dall' Imperator Federico Terzo nel 1469 (2); così resti anche all' altro Collegio de' M. C. preservato il possesso che gli deriva dalla Parte del M. C. 1321 (3).

E fu parimenti deliberato li 14. Genn. 1766, che essendo quel ricorso appoggiato a leggi o supposte, o mal intese, ed a fatti insussistenti, si licenzia il memoriale, volendosi che il corpo de' Chir. Meccanici abbia a continuare, come fu sin ora separato dal Collegio dei scientifici (4), e che, come sempre ha voluto, si mantenga questo purgato per sostenere il proprio decoro, e promovere li progressi dell' importantissima Arte Chirurgica.

Ma lo stato di risorgimento di questo Collegio vedendosi di mal occhio da' suoi Avversarj, furono rimesse sugli eventi del tempo le interne loro speranze.

Infatti seguì all' impensata li 11. Maggio 1772 una Terminaz. del Magistrato alla Sanità con intelligenza dei Riform. dello Studio di Padova, che fu anche da Decreti approvata, con cui ravvivati li surriferiti atti, che fomentavano le antiche questioni, ricadde il Collegio in tali emergenze, difficoltà ed avvilimento che non bastarono tutte le di esso sollecitudini per anni, onde poter più risorgere ed usare dell' antedetta sua facoltà.

Finalmente rappresentate al detto Magistrato dal Priore dell' anno 1780 le molte incongruenze della suddetta Terminazione, ed il pericolo di perdersi ben presto esso Collegio con tanto pubblico e privato danno, ebbe la consolazione, che con Scrittura 30. Aprile, a cui seguì Decreto 20. Maggio, fosse riconosciuto che la florida sussisten-

---

(1) *Si è già dimostrato colla Mariegola dei Barbieri rinovata l' anno* 1425, *che quei tra loro che esercitavano la meccanica Chirurgia erano uniti all' arte stessa. Questi l' anno* 1730 *in confronto dell' arte medesima ottennero un Giudizio di Pien Collegio 6 Marzo di separazione, seco però portando la loro tangente di debiti pubblici, e privati contratti dalla Scuola, e li pesi tutti che dalla Milizia da Mar, o dal Mag. della G. V. venissero loro imposti.*

(2) *La bolla di Paolo* II. *concede la dispensa delle insegne di Dottorato a' Candidati Medici, congruis habitis studiis; ed il Diploma* 1469 *uno quoque anno octo doctores in Artibus, et Medicina creare.*

1470. *Venetiis hoc anno Phil. ac Med. Collegium institutum est &c; sed intra fines suos stetit quos adhuc tenet, ita censente Senatu, ne quid hac de causa Univ. Pat. detrimenti caperet. Solis igitur Phylos. et Medicis patet, etc. Fasti Gymn. Pat. Jac. Facciolati. Rectores Artist. p.* 88.

(3) *In vista dell' Univ. di Padova quest' onorevole possesso come nella successiva Scrittura dei Rif. restò ristretto al numero di quattro licenziamenti per anno.*

(4) *Quindi previo però contraddittorio tra li due Collegj al Mag. Sanità seguì la Terminaz. definitiva* 1. *Ottobre* 1768.

stenza di questo utile Collegio è di somma importanza, e che era penetrato della necessità di opportune regolazioni, e riforme della Terminaz. stessa a preservazione del Collegio medesimo (1).

Quindi dal Priore stesso furono immediatamente effettuate le promozioni de' suoi Dottorati colle solennità e consuetudini Collegiali, e senz' altra interruzione essendosi continuate, trovasi presentemente secondo l'antichissimo instituto costituito da' suoi legittimi individui il Collegio de' Medici Chirurghi di Venezia.

Licenziamenti della prima classe di Chirurghi, e dell' entrar in Collegio.

Le leggi statutarie del Collegio Chirurgico erano così rispettate, che niuno ne' lontani tempi ancorchè fornito di privilegj canonici e legittimi del suo Dottorato altrove ricevuto, non era accettato in Collegio, se non dava prove di sua capacità nell' arte operativa della Chirurgia, col soggiacere un' altra volta all' esame, ed esser dal Collegio medesimo novellamente rivestito della Laurea (2), del che esistono ancora dei documenti (3).

Ma ogni licenziando per esser capacitato al Collegio, alle sue preminenze, ed all' imbossolazione della Tessera (4), bisognava che comprovasse il suo buon costume, e fama (5).

Qua-

---

(1) *Nei miei Atti* 1780, 1781, *oltre il Memoriale prodottovi li* 21 *Genn.* 1780 *M.V. vi sono molte istruzioni, le quali furono da me discusse in quelle difficili circostanze.*

(2) *Allegaz. Grandis.*

(3) 1487. 20 *Oct. Congregato Collegio. Comparuit D. Mar. de' Apidia supplicans quod cum ipse habeat gradum Chirurgiæ, quam jam diu practicaverat in hac Civitate, sufficientia, & honore, volens etiam ultra prædicta se exponere examinationi dicti Collegii; nec non asserens, se per Dominium istum fuisse acceptatum tamquam sufficientem, & approbatum in dando in nota de periculo, fecit de gratia, dignaretur Collegium eum acceptare in Coll. suo pro comunicare inter Patres. Quo audito per scrutinium terminatum fuit, quod deberet examinari juxta formam Statutorum, & ita exam. fuit per singulos Doctores, & acceptatus per scrutinium in numero Collegiatorum. Lib. B. p.*

1507. 12 *Dec. Post hæc se præsentavit D. Prosdocimus de Padua Chirurgicus requirens, ut moris est, sibi dari puncta pro examinatione fienda. Et D. Prior de consensu totius Collegii designavit ei puncta extracta a canonibus Avicennæ, quæ ipse declarari habeat coram Priore, Consiliariis, & toto Collegio; quæ sunt ista; vid. l. c. p.* 16.

(4) *Parte provisoria* 1444. 6 *Aug. examinationes facere illorum, qui volunt mederi Venetiis, & ire ad faciendum æstimationes vulnerum, & ægritudinum in Chirurgia differentiarum. Inst. del Coll.*

1321 -- 29. *Martii -- facere Texeras, scilicet quod omnia nomina scribantur in cædulis, quæ ponantur in uno Capello, & illi Medici quibus venerit cædulas per Texeras notentur facere relationem D. de Nocte, si dictus infirmus potest dari pro liberato, an non, & hoc infra tertiam diem post quam vadant ad illum infirmum. Libro d'oro T.* 3. *p.* 202.

(5) *Omnibus testatum volui a me Priore adhibitam fuisse ex Stat. consilio, &*

Quale poi fosse l'antichissima forma d'esaminare, non consta. Le più vecchie memorie dimostrano bensì, che le dottrine, e canoni della Chirurgia latina del celebre Francesco Guidon di Cauliaco data alle stampe la prima volta nel 1303 (1), servivano al Collegio per il soggetto de' suoi esami.

Il metodo era in tutto simile a quello degli esami in Medicina. Assegnavasi dal Priore, e Consiglieri con tutta fedeltà, e sotto pena di spergiuro al Candidato per il suo esame, che far doveva il giorno seguente, quel capitolo dei trattati di detta Chirurgia, che appariva aprendo a caso il libro, e solamente era lecito di scegliere il testo, che v'era avanti, o dopo una sola carta (2).

L'esaminando era tenuto in faccia al Collegio di riassumere, spiegare, ed interpretare il testo, e di rispondere alle interrogazioni, casi, e quesiti fattigli dal Priore, e suoi Consiglieri, e riconosciuto colla pluralità dei voti sufficiente (3), era munito d'un amplo Diploma o privilegio (4).

Nell' anno 1545 avendo il Priore Giacomo Scardona veduto, che li Precessori suoi arbitrariamente avevano accettato in Collegio degl' ignoranti, ed inesperti (5), propose, che li Sindici assistessero all'esame, e riconoscessero, che si facesse canonicamente, & servatis servandis (6).

Siccome poi la dignità del Collegio Chirurgico richiedeva, che nell' esaminare i suoi licenziandi si osservasse quella diligenza, e severità, che esigeva la grandezza della cosa, perciò ad esempio d'altri Collegj instituì coll' autorità sua (7), che li testi della terza, e quarta Fen di Avicenna scritti in cedule di pergamena si ponessero in un' Urna sotto tre chiavi, due simili in mano dei Sindici, la terza separata presso il Priore (8), e che venisse da que' testi confusi bene e meschiati estratto da lui uno (9) a sorte, assistenti li Consiglieri, un Sindico, ed il Nodaro, e letto all'esaminando dovesse in termine di 24 ore sostener su di quello l'esame in Collegio secondo la costituzione; ed estratti ancora due delli Dottori presenti, argomentassero questi conforme il praticato, salva sempre la facoltà al Priore di proponer un caso (10).

Ma nell' atto di seguire l'esame di Giacomo Poli di Montagnana nell' anno 1603 stato presentato al Collegio dal celebre Eustachio Rodio Prim. Prof. dell' Università di Padova per il di lui licenziamento l. s., li Presidi del Collegio Fisico, siccome v'inter-

---

præcepto summam diligentiam in exploranda tum vitæ, tum morum utriusq. ratione, & a testibus fide dignis datum fuit testimonium ambos esse & summa probitate, & honestate, nec non eruditione. Lib. D. p. 85. 1592.

(1) *James, Dizion. Mariano Santo diede alle stampe. Libellum quidditativum de modo examinandi Medicos Chirurgos. Haller -- Meth. p.* 187. *V. Chirurgia de Chirurgia Scriptores optimi. Avvi ancora Friderici Grisogoni de modo collegiandi*, 1528.

(2) *Stat. Cap.* 32; *ed inappresso; adaperto Avicennæ volumine, Sorte. &c.*

(3) 1480 -- 20 *Oct. Inst. del Coll.*

(4) 1492. *Exemplum privilegiorum examinatorum cum Physicis, idest coram eis pro ingressu Collegio nostro.*

(5) *Inst. D.* 1588. *p.* 77.

(6) *B. p.* 144. 22 *Oct.*

(7) *D. p.* 85.

(8) 1593. 10 *Maj.*

(9) *Stat. Cap.* 82., *e talvolta per un esame furono assegnati due testi.*

(10) 1601. 8. *Jan.*

tervenivano, insorsero perchè si praticasse il rito antico per tema che il nuovo recasse pregiudizio alle pretese azioni e formule del Collegio loro. Per effettuare ben tosto quella promozione se ne valse il Collegio Chirurgico del primiero metodo non derogando le parti sue, e quindi corsi degli urbani scritti per ambi li Collegj, venne poi laudato da quello il rito nuovo (1).

Gli Atti ingenui del 1698, dovendosi licenziare un Bergamasco, dimostrano che ignoravasi allora come fare tali licenziamenti, perchè era trascorso mezzo secolo, che ciò non erasi fatto, nè osava alcuno dei Padri dei due Collegj a tal uopo convocati di definir cotal difficoltà. Ma riscontrata la rubrica 1640, e la pratica, fu poi licenziato (2).

Esposta finalmente al Collegio l'anno 1780 colla parte 15. Dec. la convenienza di sostituire alle antiche dottrine dell'Avicenna le moderne istituzioni teoriche e pratiche dell'Arte, l'Anatomia, non che le grandi operazioni tratte dagli Autori più classici, fu questa proposizione approvata dal Collegio a pieni voti (3).

A ta-

---

(1) *D. p.* 122.

(2) 1698. 12 *Maj. Accessit ad me perill. & honestus Juvenis D. Joannes Antonius Ginami de Ghirardis de Albino Diecesis Bergomensis, qui efflagitavit, ut posset subire examen Chirurgiæ lat. serm. &c.*

2. *Junii. Ego Franciscus Delphinus tamquam Prior Collegii, ejus nomine, & facultate, vigore Statutorum, pleno existente Collegio, postquam ab eodem reddita fuerit gratiarum actio P. P. pro honore sibi impertito, Doctoratus, licentiatusve in Chir. insignia ipsi largitus sum. p.* 184.

Due furono licenziati l. s. nel 1540.

1549. 4 *Apr. Dottorato in Chirurgia Paolo Casiccio gratis, perchè povero, e tenne conclusioni. Bolis.*

Li Dottorandi instrutti in quant' altro v' hà rapporto all' Arte per professarla con dottrina, venivano licenziati in Padova previe le Terziarie di due anni; ed in questo Collegio, previa la frequentazione alle Scuole di Chirurgia, d' Anatomia, d' Ostetricia per anni tre, e Fedi d' esami privati, che accertassero del frutto dei loro studj; venivano ammessi all' esame del Collegio.

Il Privilegio del Scientifico uniforme a quello di Padova dichiara ampla, e indipendente la sua facoltà, Artem suam libere, & absolute exercendi, colle altre onorevoli prerogative in esso; ed ovunque era ammesso del pari che il privilegio di Padova.

(3) *Die Veneris* XV *Mensis Dec.* 1780. *Jam a primordiis cæpit consuetudo ut in hoc amplissimo Facultatis Chirurgicæ Collegio Scientifici Candidati qui Laurea Magistrali insigniendi erant pro Collegii ingressu, subjicerentur examini in punctis ad Guidonis doctrinas spectantibus; hactenusq. mos viget, ut similia puncta Medico-Chirurgica pro eadem re extrahantur ab Avicennæ libris, quemadmodum aliquæ illustres Academiæ facere solent.*

Verum, cum Ars chirurgica, & præsertim pars ejus eminens sub alia nunc niteat forma, majoribusque suffulciatur fundamentis doctrinæ, medicaminum, operationum, & alia idcirco ratione non solum apud exteras Gentes, sed etiam hic tradi, & didisci soleat, valde congruum esse judicamus, ut nos Franciscus Bernardi Prior, cui ad Venetæ hujus Academiæ decus servandum, & Artis emolumentum promovendum prospicere curæ est, almæ huic Societati proponamus mutationem punctorum, quæ a recentioribus Auctoribus, & institutionibus theoricæ, et praxis, tam quod ad Anatomiam, quam quod ad

Chi-

A tale importante oggetto furono quindi nell'anno 1790 deputati li quattro consueti Promotori dei licenziandi, dai quali esteso un piano ragionato di riforma, e fatta la scelta de molti punti da riporsi nell' Urna, tratti dalle celebri opere Chirurgiche del Platnero, e de Gorter, col consentimento dei Presidi fu approvato dal Collegio il nuovo vigente metodo li 29 Agosto di detto anno (1).

L' ingresso nel medesimo era libero ne' primi tempi a chiunque che coll' esame era riconosciuto sufficiente nella Chirurgia (2), e gli estranei talvolta poi lo avevano colla sola ostensione del privilegio (3).

Ma questa libertà di azione fu in progresso dalla legge regolata, onde non vi avesse luogo chi disturbar potesse la Società, o disonorarla; e da ciò ne venne la differenza di Collegiati, ed Extra-Collegiati. Fu preso perciò li 12 Ottobre 1592, che per aver consorzio in esso, dovesse ciascuno benchè così esaminato, ed approvato, esser di nuovo ballottato da tutti li Collegiati coi due terzi dei voti; e per quelli, che non fossero del Veneto Stato fosse prima ancora riconosciuto, colla lettura in Collegio del loro privilegio, la legittimità del medesimo (4).

E poi con parte 29. Aprile 1732 furono prescritti, oltre altre discipline, li quattro quinti de' voti per l' unione al Collegio; motivo per cui quei che primi allora eransi licenziati l. s. in Padova difficilmente v' entrarono.

Per ultimo nell' anno presente fu aperto questo Collegio ad ogni scientifico Chirurgo senza ballottazione colla parte 15. Prairial, (3. Giugno 1797. V. S.) Anno I. della Libertà Italiana (5).

Li-

Chirurgicas operationes, excerpta sint, prout de meliori conscriptorum Patrum sententia decernentur, eadem servata tamen veteris instituti nostri methodo.

Quare, dum Collegii sollicitudini committimus hoc nostrum studium, & propositionem, optamusque, ut aliquid eidem consonum statuatur, pars; quam Prior, cæteriq. Præsides ponunt, vadat cum pluralitate votorum. Pro 15 -- contra 2 -- Capta.

(1) *L' esaminando oltre gli argomenti esponeva un punto di Fisiologia, ed un' Operazione d' Ostetricia.*

(2) *Stat. Cap. 31.*

(3) *1546. Perlecto privilegio præsentato per D. Joan. Bapt. Talamucium Patavinum, per quod videtur ipsum 21 Jan. 1545 fuisse Doctoratum in Chirurgia in Gymn. Pat., et pro executione partium acceptavimus ipsum in Coll., qui solvit aureum unum tamquam forensem. B. p. 146.* (4) *D. p. 85.*

(5) *Vadit pars, quam ponunt Prior, et Præsides Collegii, quod acceptentur in Collegio nostro Professores omnes exercentes Chirurgiam Venetiis, idest illi, qui charactere Chirurgiæ Scientificæ præditi sunt, vocati lat. serm., cum consueto honore; et pro hac vice tantum pro ingressu cum onere ducatorum decem currentium pro unicuique capsæ Collegii applicandorum, servatis servandis temporibus futuris ad alia præscribenda; et hæc vadat cum plur. Vot. Capta cunctis suffragiis.*

Licenziamenti della seconda classe de' Chirurghi.

FU devoluta l'anno 1474. dai due Magistrati de' G. V., e Prov. di Com. coll' autorità loro impartita dal Senato la facoltativa al Prior, e Consiglieri del Collegio Chirurgico d'esaminar, e licenziar Barbieri v. s. (1); ciò che fu poi al detto Collegio confermato dai Prov. di Com. in contradditorio col Collegio Fisico l'anno 1493. 3. Novembre, che anche in questo cercava di compartecipar coi Presidi suddetti.

Gli approvati riportavano una licenza di poter liberamente medicar, ma colla soggezione alle leggi, ed ordini della matricola del Collegio nelle cure, che intraprendevano (2).

Altri ve n' erano, che esperimentati in qualche particolar parte della Chirurgia manuale assoggettavansi all'esame, e riportavano per essa la rispettiva licenza (3).

Il

(1) *Instit. del Collegio.*

(2) 1474. 12. *Octobr. habita licentia possit libere mederi subjacendo tamen omnibus legibus, & ordinibus contentis in matricula Chirurgicorum.*

1397. 29. *Apr. Parte del M. C. nel* 1681. 4. *Agosto dai Signori di Notte al Criminal richiamata ad osservanza; ed è di disciplina nei casi di ferite, e di riferte. Queste per essere legali nè Giudizj conveniva che fossero fatte colla sopraintendenza d' un Collegiato della Tessera.*

1479. *M. Marco avè licenza de medicar secondo li altri non Collegiasi.*

M. Prosdocimo di Parma avè licenza de medicar secondo li altri non Collegiati. Lib. A. B. dove vi sono moltissimi esempj simili.

1492. *Exemplum licentiarum nostrarum absque præsentia Physicorum in exam., ut qui post me erunt Priores ea facere sciant.*

Hoc tamen expresse imposito, ut in casibus, in quibus salutis, aut vitæ periculum immineat, post primam, aut saltem secundam illi infirmi visitationem unum ex Collegiatis vocare -- & sub sacramento promisit-

1512. 12. *Decembr. Per Advoc. Com. feci fieri præceptum D. D. de Nocte, ut non ponerent in Texeris aliquem qui non sit de Collegio, & imposita fuit pœna notata in Libro Offitii ejusd. Lib. A. p.* 22.

(3) *Satut. Cap.* 30.

1497. *Cæsar de Mutina licentiatus Cavadens Lib. B. p. 6., ed altri simili.*

1506. *pro licentia medendi de morbo Gallico.*

1527. *Licentiavimus M. Gasparum de Lanfranchis de Pisa, ut possit mederi potissimum de morbo Gallico, & omnia Apostemata, & ulcera. p.* 105.

Altro, ut possit mederi de tinea.

1674. *Examinatus in tribus casibus tantum D. Georgius Dimo de Gianina Græcus per interpretem. G. p.* 84.

Nel privilegio dei detti Chirurgi simile a quello di Padova eravi conceduto l' esercizio nei casi individuati, e nei limiti espressi in esso sotto giuramento (1), e quindi dovevano restare le altre operazioni dell' Arte nelle legitime facoltà del Chirurgo scientifico (2).

Anche per gli esami vulgari sermone si stabilirono dal Collegio delle regole, affinchè con imparzialità e rigore si facessero. Tra le altre cose furono nel 1609. posti in un' urna molti quesiti di ferite, ulceri, ed apostemi separatamente, dalla quale estratti dal Priore, e Consiglieri tre fosse l' esaminando sopra di essi interrogato (3).

Ma nell' anno 1638. fu presa parte dal Collegio de' Medici come condizione bastevole per regola dei rappresentanti il Collegio Chirurgico, che dovesse l' esaminando saper leggere, e scrivere, e però leggeva egli un articolo di qualche libro, e scriveva, come poteva, una ricetta (4).

Del

---

(1) *Capitoli circa il medicare 1608. del Mag. Sanità tante volte ripubblicati.*

(2) *Chirurgorum nomine qui vulgo manus operam præbent mittendo sanguinem, cæteraque circa ægros munia obeunt, quæ ipsis a Medicis imperantur. Rectori Gymn, & Consiliariis sistunt, & eliguntur tres Doctores ex antiquioribus pro eorum examine. Approbati a duobus licentiam, & privil. obtinent Universitatis sigillo Notarii manu munitum; nec tamen approbati habent facultatem medendi nisi in Chir., ita ut nullum pharmacum, aut potionem dare possint sine consilio, & consensu alicujus Medici periti, quem consulere tenentur, ut ex privilegio constat. Hi vero vulgari sermone examinantur.*

Qui vero Chirurgiæ parti artis nobilioris incumbunt, & partibus in humano corpore gravioribus remediis manu administrandis se se applicant, immo horum in Cathedras rationem præcipere cogitant, examen quoque sed longe diversum, & idiomate latino subeunt; quemadmodum in favorem studiosorum juvenum præcipue exterorum S. V. anno 1633. 4. Martii decrevit eos in Collegio Veneto Gymnasii a publicis Professoribus post examen erudite institutum facultatem impetrare posse docendi Chirurgiam, eamque exercendi, & pro re nata consulendi, pharmaca dandi, aliaque, ut Privilegio latius patet. Hi vero Physici Chirurgi etiam a Collegio medicorum fieri solent. Gymn. Pat. Jac. Philippi Tomasini Episcop. Emon. p. 202. lib. 1.

In ciò erano osservabili molte Scritture dell' Univ. di Padova, dei Riform., della Milizia da Mar, Sanità &c., e quelle relative ai Scientifici di Verona, e Decreti susseguenti. Senza alcuna Fede di pratica, o al più con una di anni due incontravano l' approvazione in Padova, ed in Venezia.

A tali esami sonosi introdotti col loro voto il Priore, e Cons. Fisici, sebbene in nessun atto suddetto siano chiamati. Il Priore poneva la sua sottoscrizione nel Privilegio, e sigillo del suo Collegio. Ad essi sono aggregati li Norcini, Stuffaroli, Cavadenti &c. come dimostra il loro annuo Catalogo.

(3) *Lib. D. p. 145. 12. April.*

(4) *Ex Lib. A. notat. Coll. Phys p. 121., e con ordine d' intimare questa parte al Gastaldo de' Barbieri per lume de' suoi Individui.*

Del Bidello.

Anticamente per autorità dei XII Savj furono li Bidelli pro tempore del Collegio Chirurgico nelle cause dei Medici Chirurghi, e in quelle del Collegio, o agitate avanti il Prior, e Consiglieri, investiti della facoltà stessa dei Fanti, e relatori, dovendosi loro prestar fede come agli altri Fanti, e Comandadori di qualsisia Offizio, o Magistrato in Venezia, e che gli ordini, e scritti loro si tenessero per legali ed autentici nelle indicate occasioni (1).

Ed il Mag. de' Giust. Vecchj nel 1507 26 Marzo a Marco Testini loro Fante, e Bidello nostro, e Successori suoi specificò la facoltà di citar, e comandar, e metter pena, accadendo, de l. 25 de piccoli a tutti quelli, che averanno a comparir in avvenire avanti li Priori, e Consiglieri del detto Collegio, come Justificatori della mercede di Chirurgici, e per ogni altra cosa occorrente, e spettante al suo Collegio per conservazion dei suoi ordini, e statuti, e per le altre al detto Collegio concesse per gli offizj ordinarj, come offizial al suddetto offizio de' G. V. (2).

La pubblica Autorità di frequente commetteva che l'esecuzione de' suoi decreti ed ordini fosse legalmente dal Bidello resa nota (3), e le di lui intimazioni, riferte, ed atti tutti riportavano l'effetto loro.

Pure nel 1626 volevasi contradire le sue facoltà inveterate, ma furono dal Collegio allo stesso Magistrato del Sindico difese, e tutelate (4).

Ban-

---

(1) *Stat. Cap. 66.*

1480. 13 *Nov. Elegimus -- in Bidellum, & præconem, & relatorem nostrum cum auctoritate Bidellis attributa, sicut in Matricula nostra continetur. Lib. B. p. 2.*

(2) *Stat. Cap. 69. e Lib. B. p. 13.*

Tratta dell'elezione del Bidello, e delle altre incombenze sue.

(3) 1551. *Il Bidello impotente goda tutti li emolumenti, di citar ec. e simili uffizj, eccetto li puri, e soli Comandamenti, che siano assegnati al nuovo. Lib. D. p. 8.*

1587. *Il Bidello mette un sostituto per il tempo, che starà in servizio pubblico sulla Galera del Cl. Gio: Battista Calbo, e fu graziato. p. 72.*

1578. 4 *Ott. Li Avog. di Comun comettano al Prior di far intendere a tutti li Chirurghi ec. simile* 1613. 14 *Maj. - d' intimar a cadaun Ciroico, o Barbiere. p.* 17. 154.

1596. 8 *Gen. Decreto del Cons. di X. intimato dal Bidello a chi medicava in Chirurgia p.* 100 *è simile ad altro* 1467 *- nello Stat. Cap. 59.*

1638. *Scrittura intimata dal Bidello al Gastaldo de' Barbitonsori. F. n. 1.*

D'ordine delli Ecc. Prior, e Consiglieri del Collegio de' M. C. di questa Città s'intima . . . . si cita voi . . . . a sentir liquidar la mercede . . . l'onorario . . . . . per aver medicato . . . .

Dat. li . . . . . .

And. Andr. Bidello.

(4) 1626. 1 *Apr. Divisæ non fuerunt pecuniæ Collegiatis, quia in capsa non erant, & hoc*

Bandi dal Collegio Chirurgico.

In virtù delle statutarie sue Parti di disciplina e governo interno il Collegio stesso cancellava, ed escludeva da se li suoi individui. Alle volte veniva limitato un tempo, ed assoggettato l'escluso a condizioni, adempiute le quali poteva instare per il suo repristino che veniva però ballottato. Ma per tutto il tempo di sua esclusione eragli chiuso l'accesso, nè punto compartecipava degli onori, nè degli utili.

Questo inveterato suo diritto trovasi primieramente praticato per il mantenimento della perfetta separazione dei due Collegj (1): ed infatti quelli de' suoi membri che arrolati si fossero al Collegio Fisico, tosto furono allontanati dal Collegio Chirurgico, e cancellavasi il nome loro (2).

Così pure se senza il carattere di Dottore (3), o con privilegj esteri, e Camerali (4) fossesi introdotto in Collegio, o se osato avesse di mancare a' suoi doveri

---

& hoc propter adversitates in lite facta ad Magistratum de Sindico pro defensione auctoritatis nostri Bidelli. D. p. 168.

Eravi costume, che solutis prius expensis Collegii residuum pæcuniæ dividatur inter Collegiatos per Priorem æquali portione, & hoc post celebrationem Missæ. Lib. C. D.

(1) 1405 -- 1450. *Inst. del Collegio.*

(2) 1476. *Miss. Antonio da Ravenna fu depennato per esser entrato nel Collegio dei Fisici. Da una stampa.*

1589. *Marinoni volendo entrar in quello dei Fisici bisognò si facesse depennar da quello dei Chirurgici.*

Lib. F. Fisici p. 236.

1591. *Paulus Litegatus, & Antonius Valsechi non accesserunt, quia ingressi sunt Collegium Phys. D. p. 80.*

Furono similmente rimossi dal Collegio Chirurgico in varie epoche alcuni Medici Fisici che nè instituiti nello studio e pratica particolare della Chirurgia, nè esercitati di mano in quest' arte, non avevano voce alcuna a questo. Inst. del Collegio.

(3) *Quelli, che dal Prior Pietro Mainario da Verona nel 1491 furono aggregati senza il carattere di dottore vennero discacciati, e si rinvenne autentica questa carta nel 1553. Alleg. Grandis.*

1508. *Barbitonsor cognoscens esse indignum tanto consortio doctorum, cum sit ipse sine literis, petit amoveri de Collegio, sed quod ipsi reservatur auctoritas Statuti dandi de periculo percussos & vulneratos ad Offic. de Nocte, & extrahendi de periculo, & fuit cassatus, & annullatus. B. p. 19.*

1546. *Altro pure fraudolentemente entrato fu escluso. l. e.*

(4) 1480. 20. *Oct. Excludendo omnes, qui creati fuerint doctores per Apostolica, & Imperialia privilegia -- XII Savj. Inst. del Collegio.*

1493 -- *& quia ostendit privilegium ab Imp. emanatum, quo non potest in Collegium intrare, quia statutum est, qui intrabit Collegium Chirurgiæ sit exam. vel doctoratus*

D 2 *in*

ri (1), o co' detti licenziosi di molestare alcuno dei Consocj (2), o dato si fosse ad opere disdicevoli (3), eravi bandito.

Questa pratica ne' casi di controversie fu dal Giudice delegato approvata (4), anzi per l' obbedienza di queste leggi Statutarie osservasi anche comminata una pena pecuniaria (5).

Del-

---

in S. G., ideo veniat ad examen, & nolluit: ideo vadit pars -- Fu escluso poichè era un privilegio Camerale p. 41.

(1) 1479. *Simeon de Grataroli da Bergamo fu scacciato di Collegio per esser disobbediente. A. p. 9.*

1671. 26 *Nov. Parte, che se per mancar li Presidi si discioglèsse la congregazione, siano quelli esiliati per anni tre, e per esservi restituiti abbiano li due terzi de' voti. G. p. 52.*

1659. *D' ordine dei Presidi s' intima a voi di saldar la cassa, altrimenti si pubblicherà la privazion vostra dal Collegio iuxta statuta. p. 163.*

Chi mancava a Collegio veniva puntato, se non comprovava legittima causa. 1552. *D. Ioannes Andreas a Cruce valde occupatus licentia pætiit -- alii excusati fuerunt -- alii vero absentes. D. p.* 11. 1559. *Idem non adfuit eo quod pedibus laboraret p.* 44.

(2) 1545. *Cum in hoc sacro Collegio nonnulli maxime Physici dicunt verba injuriosa contra illos, qui exercent Artem Chirurgicam: & ut cæteri animadvertant in verbis suis. Vadit pars, ut sit cancellatus, & privatus de Collegio. B. p.* 148.

1664 -- *Intimetur tibi executionem statuti 23 per duos annos, & plus, ut videbitur Collegio, sicut in statuto amplius declaratur. Altera scriptura intimata fuit ad instantiam . . . . & sic omnes duo a Collegio privati fuerunt ob verba contumeliosa ad invicem prolata. G. p.* 11.

Siccome è offizio inveterato dei due Sindici di sindicare gli Atti di ciascun Priore, così per il surriferito giusto riguardo fu talvolta corretto colla sindicazione persino alcun vocabolo supposto di vaga intelligenza, e per tema che potesse increscere ad alcuno: pure ad onta di questa lodevolissima massima li maligni scritti negli Atti del Priore del 1782 *vulneranti il suo Antecessore hanno tuttavia un' approvazione.*

(3) 1777. 5 *Apr. Eo quod susceperit offitium balneatoris. Sed 2 Maj posita fuit altera pars -- quod observatis condictionibus in ejus supplicatione nunc lecta, coopterur denuo Collegio. Capta.*

(4) *Reclamantibus quod in Collegio erant qui privil. Imper. -- Per ipsos Provisores audito Priore cum suis Consiliariis, terminatum fuit in scriptis, quod Prior deberet videre privilegia quorumcumque, & dignos retinere, indignos expellere; & hoc fuit die 8 Ian.* 1498., *B. p.* 41.

(5) *Comandamento dei Prov. di Comun di non admetter in Collegio quelli che sono banditi dallo stesso in virtù delle leggi statutarie, facendo alli suddetti banditi commetter d' ordine nostro l' obbedienza puntuale in pena di d.* 500. -- *e ad istanza.. G. p.* 61. 1671.

Delle Mercedi, e dei Giudizj.

UNA parte del 1301. documenta, che ne' rimoti tempi alcune volte patteggiavasi tra l'Infermo, ed il Medico la mercede della cura, che dovevasi notificare al Magistrato, ed in mancanza di patto la stessa parte, come fosse legge, o modula fissava il pagamento, che doveva l'Infermo dare al Curante per la sua visita in ciascun giorno (1).

Tutte però le discrepanze, che accadevano per antica consuetudine statutaria del Collegio Chirurgico erano assoggettate ai suoi Presidi, che veri conoscitori della materia erano in grado di giustamente giudicarle.

Da questa disciplina ne derivava certamente un comun bene; poichè il Barbiere accorreva di buon grado ai feriti, ai piagati, certo di riportar quella congrua mercede, che si meritava, e di non esser rimandato, o deluso, se ricorreva; ed il popolo sapeva, che restando alcuno per mala cura pregiudicato, o reso inabile, era tenuto il curante di compensarlo adequatamente.

A tale oggetto eranvi in Collegio due Tabelle, l'una per li casi di stime delle mercedi, e tansazioni delle polizze de' Barbieri (2), e l'altra detta Mendo, ch' era una

(1) *Nel Capitulario dei Magnifici de la Justitia le sono una parte fata del milesimo* 1301. *Si aliquis Medicus fecerat pactum cum aliquo infirmo teneatur illum pactum firmare per D. Just., & si non fecerat pactum habeat ab infirmo pro suo labore quolibet die grossos duos -- e per darve notizia del tutto ve fazo a saper che a quel tempo li grossi valevano s. x l'uno, e poi furono desmessi, e fati li grossetti, e a quel tempo li grossi valevano s. x, li ducati valevano L. 4. l'uno, acciò siate informati ho voluto far questa notarella a confuzion delli detratori dell' Arte nostra, quali recusano de dar la mercede.* 1327. *Lib. B. p.* 69.

(2) *Spese nelle stime di polizze di Barbieri, o Infermi.*

Per una stima pagano al Prior	*S.*	14: —
Item alli due Consiglieri per cadaun		14: —
Al Bidello		24: —
Alla Cassa		6: —
	S.	72: —

Se le stime saranno due, tre, quattro nell'istessa polizza si paga S. 72. per cadauna Stima v. g. la prima per medicinali; la seconda per l'opera del Barbier, la terza per il gravame del paciente, o spese, o perdita ricevuta per causa della ferita, o mendo, o per il vitto, e servitù, o per il fisico, compresi soldi sei alla Cassa per ogni stima, ut supra.

Trat-

una regola di pena pecunaria secondo il difetto rimasto al corpo dell'infermo, cui doveva subire il curante riconosciuto colpevole (1).

Questi ricorsi liberi, ed aperti a chiunque erano frequenti; anzi del 1557. la Camera dell'Armamento ha devoluto ai Presidi stessi il riveder, e tansar anco li libri dei Barbieri inservienti sulle pubbliche Galere (2); e del 1602. il Magistrato alla Sanità ha loro commesso che se alcun Barbiere vi fosse in questa Città, e Dogado non licenziato secondo le leggi, ad esso non si tansassero mandati di mercede (3).

Veniva citato dal Bidello l'impetito, e prodottesi le parti alla Presidenza seduta nel Collegio magistralmente con ogni decenza (4), esponevano esse le ragioni loro a voce, o in iscritto, oppure co' loro Avvocati (5), ed occorrendo si costituivano testimonj, e quindi seguiva il giudizio sull'istante, ma se un solo ascolto non bastava si replicava per più giorni.

Li

Tratta da un Lib. F. incomincia 1635.

1521. *Schædulas cujusdam vulnerati, judicantes mercedem quoque Physici, taxavimus. Lib. D. p. 77.*

1557. 19. *Dec. per ogni stima al Priore soldi trentauno, ai Consiglieri soldi 15:½ per cadauno, al Bidello soldi 8. Lib. D. p. 22.*

1597. 2. *Jan. Credutosi dal Mag. de G. V. che non convenisse l'esazione di detti S. 72. per ogni stima, e chiamato il Prior espose la consuetudine, e la approvarono. D. p. 104.*

(1) *Spese per un Mendo. Per far la stima del Mendo si divide in Caratti n. 24. tutto il corpo; poi si considera la parte offesa circa i moti, o azion persa, e si stima importar quella offesa sei, o quattro Caratti.*

Per ogni Caratto pagano S. 2. nella stima al Prior, ai due Consiglieri, e Bidello. Alla Cassa non va cosa alcuna. F. p. 140.

1565. 15. *Dec. Parte. Lib. D. p. 37. 45.*

(2) *Atti di detto anno. Il Mag. stesso determinò, che per tale revisione fossero dati al Prior, e Cons. Duc. due per cento &c. D. p. 22.*

1548. *Prior Jo: And. a Cruce -- pro tot pæcuniis habitis a Barbitonsori in Trireme Marii Bragadeno ob suarum Cædularum a nobis judicatæ L. 583. &c. habuit Bidellus L. 2:8 in Capsa L. 9:5*

Item pro ec. Lib. C. p. 32. sono circa 800. simili ricorsi.

(3) *Lib. D. p. 118.*

(4) 1548. *Tabula a nuce cum cruce in medio qua utimur pro honore Collegii in audiendo, et faciendo stimas, et menda. Lib. C. p. 12.*

1550. *quod teneatur sigillum exiguum ordinare, in quo sint figuræ SS. Cosmi, D. atque M., ut in aliis sigillis continetur -- pro sigillando stimas aut mandata. D. p. 5.*

-- *In detto anno sotto il Priorato di Francesco Litegato da Lendenara fu presa parte li 12. Giugno di far lite ovunque occorresse contro uno, che non voleva contribuir le tangenti di mercede consuete ai Presidi, e Cassa; ma rinunciò poi agli atti, e contribuì per dette tangenti. p. 4.*

(5) 1664. *Fu tansato le spese di -- per il Medico L. 73. -- per Barbier L. 124. -- per Medicine L. 62 -- per spese di vitto L. 100. in tutto L. 379. Per le 4. stime fu posto in Cassa L. 1:4. Lib. F. p. 64.*

Li Consigli (1), le Magistrature (2), e li Reggimenti (3), delegavano bene spesso ai detti Presidi l' ascolto su tali controversie con dichiarazione nei loro Mandati, che citatis citandis, auditis audiendis, & servatis servandis facessero il loro giudizio, e lo producessero all' offizio in iscritto, e sotto sigillo (4).

Esistono negli atti di questo Collegio moltissime memorie di ricorsi (5), di chi lagnavasi della cura, o dell' esorbitanza della pretesa paga, o dell' essergli questa denegata, o inonorevole.

Queste sentenze erano però definitive, ed inappellabili, e se alcuna fu reclamata fu anche sempre laudata, e riconfermata tal qual era dai Magistrati (6).

E fre-

1676. Accersitis per Apparitorem Coll. nostri tum Barbitonsor, tum Marchi, et auditis utriusq. rationibus ab ipsismet litigantibus, et ab eorum Causidicis per biduum peroratis. G. --

1681. rimettendo hinc inde le spese. p. 86.

1689. -- Congregati in Banca, ed ascoltati li . . . . come Interveniente -- legitimamente citato per il nostro Bidello -- p. 163.

1723. 28. Ag. sopra Scrittura di querela alla Sanità lette le allegazioni, costituiti li Testimonj, e le deposizioni al Cancelliere, restò assolto il Chirurgo dalle imputazioni. Lib. G. p. 240.

(1) *De mand. delli Capi del C. di X. liquidata la mercede del Barbier che medicò nei Camerotti L. 77., e spese giurate L. 16. molti simili ordini nel Lib. F.*

(2) *E frequentem. d' ordine del Mag. della G. V., e poi della Sanità.*

(3) *D' ordine del Podestà di Murano fu liquidato meritar il Barbier D. 30. F. p. 70.*

(4) *Così molti ordini Lib. D. G.*

(5) *1649. Stima d' un Mendo per la flessura del cubito con offesa di Caratti 4., e a proporzion di Caratti 24. fu tansato Duc. 40. per una volta tanto -- F. p. 82.*

1663. Offesa nelle due dita della mano liquidiamo Caratti 8., che a D. 10. per Caratto importano D. 80., e ciò con giuramento G. p. 6.

1674. Ottavio Paristonio da Udine restò struppio per taglio de muscoli a traverso. Liquidarono Caratti dieci, che a D. 20. per Caratto sono D. 200. Poi se ciò sia provenuto dal primo, o secondo Chir., o da tutti due uniti -- il taglio fu fatto dal secondo. Lib. G. p. 80.

In questi tempi trovansi parecchie condanne ai Barbieri per mala medicatura.

D' ordine del Mag. Sanità rilevare se la ferita sia stata medicata secondo l' Arte, o per mala medicatura sia restato struppio. Risposta provenire dalla ferita, e meritare il Chir. D. 25. Lib. G. p. 213.

(6) *1676. Visto il braccio abbiamo tutti tre determinato lo struppio per avergli tagliato li muscoli, date botte di scalpello, e di maglio, e però il Mendo è di Caratti 8., che sono D. 60., oltre la perdita delle propria mercede.*

Omnem movit lapidem Barbitonsor, ut sententiam nostram suspenderent, etiam per intercessionem Advoc. Com., & interposita etiam provocatione ad Supra Prov. J. V., sed incassum: sententiam nostram ratam habuerunt, et sic mandarunt exequi.

Lib. G. p. 93. dove più casi simili vi sono.

E frequenti ancora furono le delegazioni per varj oggetti di salute al Collegio, che si prestò ogni volta con sollecitudine a rispondere ai quesiti con Scritture, che produsse alle varie Magistrature del passato Governo (1).

Il Tribunale Correzionale del presente Governo unitamente al Comitato di Salute commise li 23. messidor 11. Luglio prossimo passato ai Presidi di questo Collegio de' Medici Chirurghi di esaminare colle annesse Carte le querele di certa Donna per una cura, e le pretese di mercede di certo Chirurgo di Bergamo, e la di lui competenza di privilegio, e si prestarono con ogni sollecitudine li Presidi, come dimostra la loro Scrittura presentata li 28. Messidor 16. detto al Tribunale medesimo.

Uo-

(1) *L'anno* 1595. *si scritturò dal Collegio giusta ricerca dei Prov. all' Armata, e deputati del Coll. de Condannati per utile, e beneficio delli Galeoti d'Armata, e per pubblico vantaggio sopra la spesa, che poteva occorrere per ferite in diverse parti del corpo, piaghe, mali nascenti, ec. D. p. 96.*

Nel 1700. *commissione dei Sig. di Notte p. 193.*

Nel 1711. *il Mag. Sanità comette di riconoscere se un' operazione di Bubonocele sia stata mal eseguita. p.* 218. -- *nel* 1719., *se gli instrumenti, e rimedi di Gio: Brun di Marsiglia siano idonei. p.* 230. *nel* 1778. *di esperimentare in sei Umani individui il rimedio d' arrestare in breve spazio di tempo ogni sorta d' emorragia posseduto da Liborio Valentino di Napoli Prof. di Chimica; e nel* 1778. *di esaminare la nuova macchina per le fratture delle gambe del R. D. Alberto Pieropan, e tante altre delegazioni si trovano ne' Libri del Collegio di tutti li tempi.*

Li Proved. all' Armar per Decreto 13. *Ag.* 1766. *hanno commesso al Coll. Chir. di riconoscere la professata inabilità dei Condannati. Cap.* 30. *Terminaz.*

Uomini illustri nella Chirurgia in Venezia.

Sopra questo da niuno trattato argomento avend' io, colle poche traccie che offrono gli esistenti manoscritti del Collegio Medico - Chirurgico, fatte diligenti indagini con quanto si ha in più classici Scrittori, e Compilatori della Storia Generale di Medicina, e dell'Italiana Letteratura, mi comprometto di aggiunger loro degli utili lumi, e di dimostrare che molti di que' Medici dagli Scrittori medesimi encomiati, che fiorirono sino alla metà del secolo XVII., esercitarono la Chirurgia in Venezia, furono Membri di questo Collegio, e però meritano di essere commemorati.

Leonardo Bertapaglia Cittadino Padovano (1), Professore di Chirurgia in Padova verso il 1429 con grande concorso d'uditori; che quest'Arte esercitò ancora con molto nome in Venezia; e che per essa ei s' arricchì in tal modo, che e nella Città, e nel territorio innalzò magnifiche fabbriche (2). Egli diedesi all'Anatomia, poichè cita nel suo trattato di Chirurgia due dissezioni, ch'ei fece nel 1439, e nel 1440 (3). Finì di vivere nel 1460 (4). Detto suo trattato si ha alle stampe in più edizioni (5); e dello stesso autore sonovi pure due esemplari manoscritti di un trattato Medico, o Chirurgico: l'uno che si conserva in Firenze nella Libreria Riccardiana, e l'altro in Venezia nella Libreria de' Padri della Salute (6).

Ni-

(1) *Bernardini Scardeonii Canonici Patavini De Antiquitate Urbis Patavii, & claris Civibus Patavinis. Basileæ 1560. p. 209.*

(2) *Jacobi Facciolati. Fasti Gymnasii Patavini p. 2. 139. Gli Scrittori d'Italia, cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei Letterati Italiani. Giamm. Mazzuchelli. In Brescia CIↃIↃCCLX. Tom. 2. p. 2. 1032.*

(3) *Histoire De l'Anatomie & De la Chirurgie par Monsieur Portal a Paris T. I. p. 238. Meth. Stud. Med. Haller.*

(4) *Secondo I. B. Silvatico de Med. Mediol. Colleg. Portal T. 7. p. 41.*

(5) *Recollectæ super quartum Canonis Avicennæ. Tiraboschi Storia suaccennata T. 6. P. 1. Lib. 1. p. 347.*

De Apostematibus, de vulneribus, de ulceribus, ægritudinibus nervorum, & ossium Libelli extant in collectione Veneta 1546. fol. Citat duas hominum dissectiones factas anno 1439. 1440. Chirurgiam exercuit non timidus, qui Cancrum non exulceratum extirpaverit ruptorio. Cauteria causticis recte præfert. V. Meth. Haller. T. 2. Consil. ad Chir. p. 185.

Ebbe un figliuolo per nome Gio: Michele, il quale fu Lettor di Chirurgia in Padova negli anni 1435. 1436. V. Nicolai Comneni Papadopoli Historia Gymn. Pat. 4. Tiraboschi.

(6) *Un suo trattato Medico, o sia Chirurgico, che non sappiamo se sia lo stesso, che la sua Chirurgia si conserva MS. in Firenze nella Lib. Riccard. al Banco n°. iv. n°. xv. in un cod. cart. in 4. Altro esemplare esiste in Venezia nella Libreria della Salute segnato del num. 705. Inoltre nella detta L. R. un' altra opera di lui si conserva a penna nel cod. segnato L. 111. n°. v. in foglio intitolata: Tractatus Medicus, & Astronomicus. Mazzuchelli l. c.*

Il manoscritto latino segnato anno 1424 (expletum Paduæ) esistente nella Libreria di questi PP. della Salute è ora marcato n°. 199. Tratta diffusamente di Chirurgia; e nel principio, e fine parla dei Pianeti, e termina: Juditium revolutionis anni 1427 incompleti.

Nicolò Sammichieli intorno il fine del 1400, ch'ebbe un posto onorevole nella storia per la scoperta, ch'egli ha fatto della Vena broncica (1). Fabricio d' Acquapendente gli dona la sua approvazione nel 1568 (2). Morì in questa sua patria nell'anno 1578 (3).

(1) *Portal. Tom. 2. p. 159.*
(2) *Tiraboschi l. c. T. 7. p. 41.*
(3) *Secondo Giacomo Alberici nella sua istoria degl' illustri Scrittori di Fiorenza p. 67. morì a Venezia sua patria nel 1578. Portal t. 7. supplemento p. 15.*
Fu aggiunto al Medico del Magistrato alla Sanità con altri tre Professori in tempo di sospetto di peste. V. note antecedenti.

Alessandro Benedetti da Legnago Medico intorno il 1480, dalle cui opere s'impara, che s' estendeva anche nelle pratiche Chirurgiche la sua celebrità (1). Scrivono anco gli Storici, che mentre esercitava in Venezia la sua professione, venne da Marchiò Trivisano, e da Luca Pisani Proveditori dell' esercito Veneziano, chiamato con onorevole stipendio al Campo per medicarvi, in tempo che questi militavano nella lega contro Carlo VIII. Re di Francia per la loro Repubblica; agli avvenimenti della qual guerra, cioè alla battaglia al Fiume Taro, e all' assedio di Novara, essendovi stato presente, ne scrisse alcuni diarj (2).

Ci documenta Monsieur Portal, che le riflessioni di quest' Autore sopra le piaghe sembrano di qualche utilità; che egli ha conosciuto la proprietà, che ha il mercurio per eccitare la salivazione, e che in molti luoghi delle sue opere ne parla, come di una malattia apparentemente del mal Venereo (3); e che nel quinto libro, e capitolo dei nervi nella sua Anatomia ha parlato del metodo di riparar alcune parti, come orecchie, nasi, prima di Gasparo Tagliaccocio (4).

E'

(1) *Scripsit de morbis medicandis a capite ad calcem libros XXX. Vixit diutissime Venetiis, ibique etiam defunctus est. V. Andreas Ciocco de Collegii Veronensis illustribus Medicis. Veronæ 1623. 4.*
Equidem Anatomen, praxim, & in primis aliorum scriptorum lectionem in hoc vastum opus (Venetiis 1523 fol. Basil. 1539. 4. 1549. fol.) congessit, observationes tamen passim, utplurimum expertus in vulnerum, & ægritudinum curationibus, raras admiscuit, quarum aliquas excerptas dedit editor obss. Dodonæi lib. de observatione in pestilentia Benedicti prodiit Venetiis 1493. 4. Haller. T. 1. de Pathologia p. 18.
(2) *Mazzuchelli. Chiocco a c. 10. Il Giornale de' Letterati d'Italia T. XVI. a c. 471.*
Celebris Medicus Castrensis. V. Biblioth. Anat. Haller T. 1. p. 166.
(3) *T. 1. p. 245.*
(4) *T. 2. p. 169.*

E nel 1487. Pietro Mainardo Veronese, che fu ammesso a questo Collegio sotto il Priorato di Nicolò Angelo (1), e fu Priore l'anno 1488 (2), il quale scrisse due trattati del morbo Gallico (3).

(1) 1487. *Qui ingressi sunt Collegium sub hoc Prioratu*
D. Mag. Antonius Costa Patavinus
Jacobus Bedotii de Brixia
Petrus Maynardus de Verona.
(2) 1488. *Petrus Maynardus Prior.*
(3) *Tractatus duo de morbo Gallico. V. Aloysii Fuisini Collectiones T. 1.*

Marin Brocardo Veneto che visse intorno a quest'epoca, lasciò un trattato del morbo Gallico che fu ristampato nel 1567 (1).

(1) *Marinus Brocardus Venetus. Tract. de morbo gallico T. 2. Collect. Aloys. Fuisini de M. G. Venetiis 1567 in fol.*
Epistola ad Franciscum Bonafidem in ejus tractatu de secanda Vena in Pleuritide.
Canon in primum Avicennæ. Sansovin. Ven. l. 13.

Angelo Bolognino da Piove di Sacco (1) aggregatosi a questo Collegio nel 1492 (2), e pochi anni dopo eletto dal medesimo, d'ordine del Magistrato alla Sanità, con altri cinque valenti Collegiati per visitar infermi, e feriti in questa Città (3). Fu fatto

(1) *Scardeonii l. c. pag. 220.*
(2) 1492 *a Nat. die 15 Jan.*
D. Mag. Angelus de bononia de plebe... acceptatus in Collegio, & solvit duc. 2.
Così nel Lib. B. p. 4.
1499. *Die 19 Decembris.*
Infrascripti sunt de Collegio nostro num. 32.
D. Mag. Angelus Bologninus p. 8. p. 9.
Bononinus p. 16. t°.
(3) 1500. *Die v. Aprilis. Electi fuerunt infrascripti.*
D. Angelus Bologninus p. 8. V. note antec.

to Priore del Collegio per l' anno 1508 (1). Egli era molto perito d' Anatomia, e Chirurgia (2), e fioriva in detto anno. Applicatosi di proposito alla professione della Chirurgia, ed avendosi acquistata grande riputazione fù condotto a leggere nella publica Scuola di Bologna (3), ove si ritrovava nell' anno 1508, e vi fece dimora sino al 1517, professandovi l' arte sua sulle orme d' Avicenna. Ritornato poscia in Patria, si fermò in essa, e quantunque invitato venisse ad essere Professore in varie Università, volle più tosto viver contento di poca fortuna in casa propria, che con larghi stipendj fuor della medesima (4). Non ci è noto l' anno della sua morte, ma vuole il Papadopoli, ch' egli fosse ancor vivo nel 1536 (5), in cui furono per la terza volta date alle stampe alcune sue opere (6).

Ma-

(1) 1507. *Die xv. Decembris. Victor de Lusia Prior. Electio novi Prioris D. Angeli Bononinj p.* 17.

Recepi ego Angelus Bologninus Medicinæ Doctor Medicorum Chirurgorum Prior de bonis Collegii nostri per Bidellum. ec. p. 18.

(2) *Angelus Bologninus e Plebe Sacci municipio Patavino, Medicæ Artis adeream promeruit in Gymnasio Patavino. Verum eam ejus partem insigniter coluit, quæ ab opere manuum nomen habet, & curationem vulnerum profitetur. Anatomes, & Chirurgiæ peritissimus ec. Annus ejus emortualis ignoratur. Papadopoli Tom.* 2. *p.* 194.

(3) *Cum in florentissimo Bononiensi Studio a Senatu Bononiensium stipendio adductus fuerim, ut Chirurgiæ principis lectiones non paucæ Scholasticorum multitudini publice profiterer. V. Chirurgia de Chirurgia Scriptores optimi. Præfatio de Unguentis p.* 216.

Portal T. 7. *p.* 41.

(4) *Mazzuchelli l. c.*

(5) *loc. eod. Histoire Supplem. T.* 7. *p.* 3.

(6) *De cura ulcerum externorum, & de Unguentis communibus in solutione continui. Lib.* 2. *Quest' Opera uscì prima. Bononiæ* 1514 *per Benedictum Hectoris, e Papiæ apud Bernardinum de Garaldis* 1516 *in fogl. e poscia con varie opere d' altri Autori Basileæ apud Jo: Bebellium* 1536. *in* 4. *e Lugduni* 1636 *in* 8. *Trovasi anche a carte* 207 *dell' Opera: Chirurgia de Chirurgia Scriptores optimi. Tiguri apud Fratres Gesneros* 1555. *in fogl. & De morbo Gallico apud Franciscum Gonzagam Principem Mantuanum.* 1536.

Gio: Pasquali Alidosi nel libro dei Dottori Forestieri, che in Bologna hanno letto Teologia, Filosofia, Medicina, ed Arti liberali con li Rettori dello Studio dal 1000 *per tutto Maggio* 1623 *stampato per il Tebaldini in Bologna* 1623 *in* 4. *cita il nostro Professore così -- Angelo Bolognini* 1508.

Fu lettore di Chirurgia fin al 1517. *V. p.* 10.

Venne anche annoverato fra gli Scrittori Bolognesi da alcuni autori, e da altri ancora chiamato Bolognese. Su di ciò è da vedersi distintamente quello, che dice il Mazzucchelli.

Ciò può esser derivato dalla equivoca intelligenza del suo cognome. La storia non riporta, ch' egli detta Arte esercitasse in Venezia; ma gl' inoponibili documenti surriportati lo dimostrano ad evidenza.

Dopo il Priorato 1508, *non si trova più registrato il suo nome ne' libri del Collegio.*

Mariano Santo nel 1526. da Barletta Città della Puglia secondo la storia generale (1), che ignora che professasse la Chirurgia in Venezia. Molto prima era uno di que' Chirurghi graziati dal Governo Assoggettossi all'esame in questo Collegio li 20. Ottobre 1487. (2), e v'entrò essendo Priore Nicolò Angelo l'anno 1487. (3), e fu Consigliere nel 1491 (4). Egli fu aggiunto dal Magistrato alla Sanità al Medico del Magistrato medesimo con altri tre Professori in tempo di sospetto di peste (5). Fu il primo a cui è riservato il merito d'aver altrui insegnato un nuovo metodo artificioso per l'operazione del taglio della pietra detto del grande Apparato, e metodo propriamente di Mariano (6).

Egli, per testimonianza di Monsieur Portal, fu il più occupato dopo il Romano Celso, alla Litotomia (7). Riferisce l'Haller che allacciò le arterie come al presente si pratica. *Arterias ea ratione ligavit, ut nunc solent; acu nempe hinc, et inde ad latus arteriæ infixa, et una cum carne adstricta* (8). Disegnò parecchj strumenti, come il dilatatore anche a' giorni nostri mirabile; così pure una forbice a tal uso di singolar forma, e la siringa tentativa per indagare l'esistenza della pietra, ed una specie di rasojo per far l'incisione. Diede altresì l'avvertimento di tagliare a destra, o a sinistra lasciando la linea media del Rafe, lo sfinter della vessica, e l'arteria emmorroidale detta oggidì untuosa esterna, onde ischivare una perpetua incontinenza d'urina, e fors' anche una fistola al perineo, e un'emorragia mor-

(1) *Mariano, Medico, che Gesnero nomina Marianus Sancti Barolitani; e Giusto Vander Linden, Marianus Sanctus Barolitanus Halus, poichè era da Barletta Città della Puglia. Dizionario Ladvocat.*

(2) 1487. 20. *Oct. Ved. licenziamenti per entrar in Collegio.*

(3) 1487. *Qui ingressi sunt Collegium sub isto Prioratu. D. Mag. Marianus de Apulia.*

(4) 1491. *Mar. de Apulia Consiliarius.*

(5) *Note antec.*

(6) *Inventor novæ methodi proprie fuit Joannes de Romanis, eo consentiente edidit autem discipulus ejus Marianus. Præcipuum in eo artificio est, quod super catheterem uretrha aperiatur, quam super calculum priores incidebant, & quod incisio in anteriore parte perinei fiat. Haller. Meth.*

Mariano è il primo che abbia parlato del grande apparato per la litotomia, e la storia da' a Giovanni de Romanis l'onore della scoperta, e a Mariano quello d'aver primo d'ogn'altro descritto questo metodo. Portal loc. cit., e di averlo perfezionato, James Dizionario.

Non mi consta che Romani esercitasse qui la Chirurgia, ma è però verosimile. Celebris Chirurgus, & inventor apparatus magni.

V. Bibl. Anat. Haller Tom. 1. p. 172.

(7) *L. C. p. 285. sino 294.*

(8) *Et alia monet utiliter in opere ipso versatus Meth. Tom. 2. p. 187.*

Fabricio d'Acquapendente è debitore a Giovanni de Romani, o al Mariano delle riflessioni sul taglio della pietra col grande apparecchio. Tiraboschi Tom. 7. p. 2. Lib. 11. pag. 228.

mortale. Fu altresì rinomato Scrittor di varie opere latine, come di un Compendio di Chirurgia; si distinse in singolar modo pel libro della pietra della vessica, e per gl'insegnamenti d'un nuovo metodo con tutte le cautele per il calcolo delle Donne, cioè di dilatare il canale dell'uretra, oppure di fare un'apertura artificiale, e lateralmente all'uretra verso la tuberosità dell'ischio (1). La sua storia sopra la flebotomia è fondata sulle matematiche (2).

(1) *De lapide Renum L., et de Vesicæ lapide excidendo L. Venetiis 1535. Paris 1540. Ejusdem Commentarius in Avicennæ textum de Apostematibus calidis contusione, et attritione ec. prodiit Rom. 1526. Liber de calculo recusus est Venetiis 1543. Riv. Lugdun. 1542. De vesicæ lapide celeberrimum libellum legi, qui a Gesnero etiam recusus est. Instrumenta pingit etiam plura, quam nostro tempore dilatatorium mirificum, et forcipem singularis fabricæ — Compendium Chirurgiæ etiam a Gesnero recusum est, et vulnera, ulcera, et capitis læsiones tractat. Cum Vigonis etiam nonnullis editionibus prodiit, ut Lugdunensi 1534. 1538.*

Haller. l. c. p. 187.

(2) *Portal l. c.*

Vettor Trincavello intorno il 1530. di cui si hanno alle stampe molte opere; tra le quali convien accennare su questa storia, nell'anno 1557. le sue lezioni del metodo di curar tutte le affezioni del corpo umano; e poi nel 1607 un trattato di conoscer, e curar tanto gli esterni, che gl'interni morbi, che fu repubblicato l'anno 1619. (1). Egli morì nel 1563., e fu sepellito nella Chiesa de' Crociferi ufficiata poi da' Padri della Compagnia di Gesù. Sopra il di lui Cadavere vi fu recitata da Domenico Castelli un'Orazione in funere, e vi assistè, oltre al popolo numeroso, il Collegio de' Medici, e questo de' Cirusici (2).

(1) *Prælectiones de ratione curandi omnes humani corporis affectiones in XII libros distinctos absolutæ. Patavii an. 1557.*

De cognoscendis, et curandis morbis tam externis, quam internis. Basileæ apud Koniq. an. 1607, et 1619. in 8.

Agostini d. 2. in Vict. Trincavellio.

(2) *Negli atti di Gian Battista Peranda Priore del Collegio de' Medici in quell'anno si legge — adfuerunt de Collegio n. 44. adfuerunt etiam exequiis, et orationi Doctores omnes de Collegio Chirurgicorum, omnesque Doctores exteri extra Collegia, innumeri ec. l. c. p. 537.*

Dominicus de Castello Venetus. Oratio in funere V. Tr. extat in operibus ipsius Trincavellii.

Laurentius Marucinus Venetus. Vita Vict. Trincavellii extat in ipsius operibus.

Belisarius Gadaldinus Venetus. Præfatio ad opera Trincavellii.

Francesco Litigato da Lendenara nel 1535. Lettore stipendiato in Padova (1), ascritto nel 1540 (2), a questo Collegio, di cui fu Priore più volte (3). Sembra sia mancato di vita poco dopo il 1589 (4).

(1) 1535. *idib. April. Franciscus Litigatus de Lendenaria ad primum, et secundum locum conductus flor. XL. Facciolati. Artium Scholæ — De Chirurgia p. 385. 387.*

(2) 1540. *die 18. Dec. fuit acceptatus in Collegio D. M. Franciscus Litigatus de Lendenaria Doctor. Lib. B. p. 122.*

(3) 1542. 1543. *D. Franciscus Litigatus Doctor Chirurgiæ — Consiliarius p. 129.*
1549. *Franciscus Litegatus de Lendenaria Prior. Lib. D. p. 1., et anno 1550., &* 1579. *die 15. Dec. ego Franciscus Lendenarianus D. almiq. Collegii D. Chir. Prior p. 58., e segue Exc. D. Paulus Litegatus nepos.*

(4) 1589. 15. *Dec.*
Exc. D. Franciscus Litegatus non interfuit ob infirmitatem. Dopo tal tempo non si trova più nominato. p. 79.

Nicolò Massa Cittadino Veneto nel 1536. da Apostolo Zeno riconosciuto insigne Filosofo (1), e dal Papadopoli il maggior tra' Medici di quei tempi, e vedesi che nell'arte Chirurgica si distinse, recando molte felici istorie per testimonianza del Quenstedio *ita vulneratorum in capite, ut substantia cerebri concisa, & deperdita fuerit quos tamen ipse feliciter curavit* (2). Altre non meno felici cure si riscontrano da lui fatte col suo metodo di curar il morbo Gallico, e di far l'unzione mercuriale, e come ci documenta l'Astruc, acquistossi un così universale concetto, che per-

(1) *V. annotazioni alla Biblioteca degli elogj italiani. Font. l. c. Classe 7. Cap. 1.*

(2) *Nicolaus Massa Civis Venetus claris alumnis Artium Patavinarum jure, ac merito adscribendus est, cum hic gloriæ sibi ex arte medica paraverit, instrumenta, & ejusdem Artis insignia reportaverit. Medicinam fecit Venetiis toto vitæ tempore feliciter, & utiliter, habitusque est sua ætate inter principes Medicorum præcipuus — Claruit circa ann. 1560., nec tamen superasse videtur annum 1564., quo vivere desiit Trincavellus. Scripsit Tomos Medicarum Epistolarum duos, quorum in altero, teste Jo: Andrea Quenstedio multas refert historias ita vulneratorum in capite, ut substantia Cerebri concisa, & deperdita fuerit, quos tamen ipse feliciter curavit.*
Papadopoli L. C. Tom. 2. p. 214.
Nella sua Anatomia sonovi sparse molte osservazioni interessanti di Chirurgia Portal T. 1. p. 350.

persino da più parti dell'Europa ricorrevano qua soggetti ragguardevoli affetti da tal morbo per esservi da lui curati (1). D'altronde si sa ancora, ch' egli trattò bene delle piaghe, cioè delle ferite del basso ventre raccomandando d'ingrandirle incidendo piuttosto il muscolo, che l'aponeurosi, e confermando che le piaghe agl' intestini tenui sono incurabili, e quelle dei grassi esigono la sutura, facendo in seguito l'operazion della gastrorafia, ossia cucitura degl' intestini (2). Di questa operazione diede il nostro Massa la descrizione nella introduzione alla sua Anatomia tanto prima del Roussetti, al cui tempo al dir dell' Haller, cioè verso il fine del secolo XV. in Francia nessuno sapeva amministrare (3): *Gastroraphiam quam Roussetti tempore in Gallia nemo norat administrare, describit in introductione Anatomica* (4).

(1) *Astruc de Morb. Vener.*

Liber de morbo Gallico, Venetiis 1532, & 1536., & 1563. &c. Eximias, et magnas laudes meritus ab Astruc, ob sua in historiam venereæ luis merita, uti olim A. Luilinus non alium potiorem medicum invenit, cui dicaret collectionem suam. Unctionem mercurialem pro vero, et solido luis remedio descripsit, et in epistolis suasit interpolatam illam inunctionum repetitionem, quæ nunc quam maxime in omnium ore est. Meth. Tom. 1. de Pathologia p. 17.

Anno 1536. Lugduni in 8. prodiit morbi Gallici curandi ratio exquisitissima qua — Nicolai Massæ —, et Angeli Bolognini scripta continentur — loc. eod.

(2) *Portal Tom. 1. p. 350. ove leggesi, che consiglia l'uso della pietra infernale.*

Ebbe per discepolo Matthias Cornax, che fu Professor a Vienna, e Scrittore Portal.

(3) *Bibl. Anat. Haller, Tiguri 1777.*

(4) *Meth. p. 187.*

J Francisci Rousset de partu Cæsare Liber, Paris 1581. ec. Gastroraphiam eo seculo vulgo ignoratam commendat, tum herniæ incarceratæ operationem. Meth. Tom. 2. p. 194.

Egli pervenne all' ottantesimo quinto anno dell' età sua, e prima divenne cieco, ciò che diede motivo al detto dialogo della cecità di Luigi Lusini da Udine nel 1589. in cui appunto (dice Portal) morì il Massa.

Risulta però dall'epitafio esistente nel Chiostro dei Padri di S. Domenico di Castello ove ebbe sepoltura postogli da Maria Grifalconi sua figliuola col suo busto in marmo di mano di Alessandro Vittoria, essere mancato di vita nel 1569.

NICOLAI
MASSÆ
MAGNI
PHIL
OSSA
MARIA F. P.
MDLXIX.

Michiel Angiolo Biondo nel 1542 (1) versatissimo in ogni genere d'erudizione, che dedicò un suo opuscolo ai Proveditori della Sanità nel 1555 della preservazione dalla Pestilenza (2), ed autore di moltiplici opere di Chirurgia (3) il quale sulla fede incontaminata dello stesso testè citato Istorico Francese fu in Francia, e trattennesi qualche tempo in Parigi, e Montpellier; nacque in Venezia nel 1497, e vi morì nel 1565 (4).

Gio-

(1) *Bibl. Anat. Haller.*

(2) *Agostini l. c. Tom. 2. p. 489. de observatione in pestilentia Venetiis &c. extat cum Arnaldo de Villa nova Regimen Sanitatis.*

(3) *De partibus ictu sectis citissime sanandis, & medicamento aquae nuper invento. Venetiis 1542. Questo topico gli sembra divino, e si meraviglia, che Paolo, Alfonso Ferri, Mariano Santo, e Jacopo Perusino suoi contemporanei non ne abbiano fatto uso. Portal T. 1. p. 380.*

Vulnera sola aqua simplici vult sanare imposita, absque turundis, aut suppurantibus. Meth. Haller T. 2. p. 188. Scrisse de morbi Gallici origine. Astruc. l. c.

Corrado Gesnero inserì nella sua raccolta li due opuscoli di Biondo. V. Chirurgia de Chirurgia Scriptores optimi ediz. anted. p. 224. & 234.

Il Cinelli nella sua biblioteca volante Scanzia xx. a c. 90 dà un dettaglio, e giudizio di quest' ultimo opuscolo. Agostini T. 2. p. 494.

L' opera sopra le contusioni è dedicata ad Antonio Puccio Cardinale. Portal.

(4) *Di Michelangiolo Biondo nato in Venezia nel 1497, istruito in Napoli, indi Medico, e Chirurgo ora in Venezia, ora in Roma, è morto in patria poco dopo del 1565 parla a lungo il P. degli Agostini Tom. 2. p. 488, e dopo lui il Mazzuchelli Scritt. Ital. Tom. 2. p. 2. pag. 1250. Se il numero, e la varietà delle opere bastasse a provare il valore di uno Scrittore, pochi potrebbono paragonarsi col Biondo, di cui fino a 36 libri dati alla luce annoverano i detti autori, oltre altri inediti; e ve ne ha di argomenti d'ogni maniera Chirurgici, Medici, Anatomici, Metafisici ec. Alcune cose nondimeno degne in esse opere di lode osserva M. Portal l. c. p. 380., Tiraboschi Tom. 7. p. 2. pag. 90.*

Scrisse d' Anatomia. Tiraboschi opere inedite.

Giovan' Andrea dalla Croce Veneto dottorato in Chirurgia da questo Collegio Chirurgico, ed aggregato al medesimo nel 1532 (1). Egli, e con lui i summentovati Mariano Santo, e Nicolò Sammichieli furono scelti dal Magistrato alla Sanità, ed aggiunti al Medico del Magistrato medesimo in tempo di sospetto di peste per supplire alle occorrenti incombenze (2). Croce fu eletto dal Collegio per la correzione degli Statuti (3), e di esso fu Priore più volte (4). Fioriva in questa Città nel 1560 (5); e sonovi riscontri che viveva ancora nel 1575 (6). Questo Professore è posto dal gran Boerrhaavio nella serie dei più rinomati Scrittori sistematici, *hoc est lege doctrinæ scribentes, & simul Anatomes periti*, e lo annovera appresso Ippocrate, Celso, e Faloppio (7), *post Hippocratem, & Celsum, & Faloppium deinde Joannem Andream a Cruce, non ita pluribus notus, sed pro complemento totius artis habetur.* Il Boerrhavio istesso reca a noi il prezioso documento, che il nostro Croce fu pubblico Professore. *Fuit Italus, & Venetus, & Chirurgus classarius, tandemque Professor publicus* (8): *Apud eum cum summo candore, & sine fastu habentur omnia; egregia habet quo ad ratiocinia, & quo ad partes Anatomicas, de instrumentis excogitandis*, dei quali lasciò un pienissimo armamentario maggiore di quant' altre raccolte n' erano uscite, (9) che pertanto si meraviglia l'Haller, che appena oggidì si conosca quest' Autore, il quale non senza la propria dottrina, ed esperienza scrisse, e resesi familiare invecchiandosi nel-

(1) *Gli Storici lo dicono Medico, titolo, che avvi anche nelle di lui opere in più edizioni. E' certo però ch' egli era licenziato nella Scientifica Chirurgia da questo Veneto Collegio Chirurgico. Lo stesso dicasi di altri valenti Professori di que' tempi, sebbene intitolati col generico nome di Medici.*

1532. 27. *May*

D. Joannes Andreas a Cruce Venetus Doctor Chirurgiæ ostendit nobis Priori, & Consiliariis nostris privilegium sui Doctoratus in Aromataria Capitis Aureati, & sic acceptatus fuit in Collegio nostro, & solvit Bidello. Lib. B. p. 89.

1533. *Ego Joannes Andreas a Cruce Chirurgiæ doctor Collegii Chirurgicorum Syndicus. p. 96.*

(2) *Note antec.*

(3) 1537. 20. *Febr. Electus pro correctione Statutorum facienda. p. 3.*

(4) *Negli anni* 1548. *p.* 165. 1550. 1551. 1558. *Lib. C. p.* 8. 14. 32. *Libro Riceveri p.* 1. 6.

(5) *Portal. T.* 2. *p.* 41.

(6) *Si trova essere intervenuto a Collegio li* 2. *Gen.* 1575; *ma dopo non vi è più registrato il suo nome; sicchè puossi arguire sia mancato di vita appresso detto anno.*

(7) *Prima classis Chirurgorum. In systematicos, hoc est lege doctrinæ scribentes. Horum autem illos tantum commendabo, qui annos a praxi excelluere dum vivebant, & simul Anatomes periti fuere. In hac parte systematicorum post Hippocratem, (come sopra) Meth. disc. Med. Boerrhave p.* 344.

(8) *Meth. & Bibl. Haller. Portal, Stati diversi ec.*

(9) *Andreæ a Cruce Chirurgia, Venetiis* 1573. 1596. *Lind.* 1605, *& ejusdem Chirurgia*

nel fare le grandi operazioni dell'Arte, e nel frequentare le dissezioni dei Cadaveri, *non tamen absque suo experimento, proprioque consilio scripsit, qui in operationibus consenuerit, et multa Cadavera humana secuerit* (1).

Lo stesso precitato Monsieur Portal nella sua Storia d'Anatomia, e di Chirurgia parla pure del Croce con molta estimazione, asserendo aver il medesimo fatto studio particolare dei Greci, e degli Arabi, e combinata tutta la sua Chirurgia universale coll' Anatomia, e colla Medicina, e che mediante appunto le osservazioni particolari di detto Autore, le ferite dell'arteria Trachea, che venivano risguardate come mortali dai contemporanei suoi, non le considerava tali sempre (2).

Ga-

gia universale, e perfetta 1583. 1605. Germanice recusa Francof. 1607., italicumque continet fusissimum artis ambitum, ut v. g. ad fracturas cranii longo ordine diæta per sex res non naturales exponetur, sententiæ veterum ex ordine recenseantur — In libro septimo continetur plenissima hactenus instrumentorum collectio ex omnibus prioribus. In latina editione sola habetur vulnerum tractatio cum instrumentis, quæ eo pertineat.

Meth. p. 193. & p. 342 parlando della Chirurgia universale del Croce dice: Editus est hic liber Venetiis 1596. Translatus in linguam latinam, Germanicam, Gallicam ec.

(1) *Meth. Haller. p. 193.*

(2) *Aggiunge ancora, ch' egli ha dato in un solo volume un estratto delle scoperte, che si avevano fatte in Chirurgia; e che negli estravasi del petto imaginò un instrumento, ch' è una specie di siringa, alla quale si adattano dei canelli di differente grossezza, e direzione, dritte, curve, per mezzo della quale si estrae il sangue dal petto, e si prevengono i sintomi molesti. Portal. Tom. 2. p. 41.*

Più pregevole di molto al Trattato di Chirurgia di Leonardo Fioravanti pubblicato nel 1558, è quello di Andrea dalla Croce Professor di Chirurgia in Venezia, di cui dà un assai favorevole estratto lo stesso Portal. Tiraboschi Tom. 7. p. 2. p. 91.

Gabriel Faloppio nel 1561. discepolo del gran Vesalio. Rammemora il Papadopoli, ch' era di patria Modenese, di onesti Genitori, che trasferirono il loro domicilio a Venezia (1), divenne un gran Chirurgo, ed un grande Anatomista, e le sue opere celebri dimostrano il di lui valore (2). Fu fatto Professor a Pisa nel 1548., e nel 1551. a Pa-

(1) *Constat ex Thomasino annum natalem Fallopii fuisse 1490. Mutinensis patria ab honestis parentibus, qui domicilium transtulerunt Venetias, et Patavii sibi prædia comparaverant — Papadopoli T. 1. p. 315.*

(2) *Histoire T. 1. p. 567. ove diffusamente ne parla.*

a Padova (1), Si vuole che sia morto di 39. in 40. anni, ma Tomasini, e Ghilini lo fanno vissuto sino a 63. anni (2).

Gi-

(1) 1551. ix Kal. Oct. Gabriel Fallopius Mutinensis, ob summam totius rei Medicæ peritiam tota notus Italia, et extra Italiam: conductus est flor. C. C. ad simplicia, Chirurgiam, et Anatomen, quam administravit solus, quoties occasio tulit, summa cum laude, et Universitatis approbatione. Anno sequenti Romam missus est ad curandum Balduinum Pontificis Fratrem, Kalendis autem decembribus ad pensum revocatus; postea, veteri more Anatomes exercendæ instaurato, electi sunt ad Mundini doctrinam prælegendam, et interpretandam Andreas Appellatus ec. Facciolati p. 387.

(2) Histoire l. c.

1551. Ut autem sub eo cadavera secaret missus est Venetiis biennio post Franciscus Lendenaria assignato stipendio florenorum XXXV.
Lendenariæ suffectus est ab ipsa Universitate Franciscus Borgaruccius. Fast. Gymn. Pat. Facciolati p. 387.

Girolamo Fabricio d'Acquapendente, che occupò il posto di Faloppio in Padova nel 1565. (1). Fu rinomatissimo in Medicina, Chirurgia, ed Anatomia, e fatto Cavaliere di S. Marco dalla Repubblica, e fu anche creato Cavaliere del Toson d'oro. Egli nel caso d'una soppressione d'urina, in cui si rendessero inutili i diuretici, e che l'ischuria fosse prodotta da distensione di vesica, fa metter il soggetto avanti il fuoco, a fine che il basso ventre si riscaldi; nel tempo medesimo stropiccia la regione ipogastrica con l'olio di capperi. Fabricio dice d'aver riportato li più grandi avvantaggi da questo metodo, e che se n'è servito con li più grandi successi a Venezia (2), in un' ischuria epidemica che sopraggiunse alli fanciulli. Scrisse molto d'Anatomia, e Chirurgia, e le sue opere sono tenute in gran pregio. Morì nel 1619. in età d'anni 85 (3).

Pau-

(1) 1565. 3. id. Apr. Hieronymus Fabricius ab Aquapendente conductus ad Chirurgiam flor. C. addito onere explicandæ opportuno tempore Anatomiæ — Anno 1584. nonis febr. titulos mutavit. Decrevit enim Senatus, ut Anatomica Schola, quæ superioribus annis accessio quædam fuerat Chirurgiæ, in posterum inter ordinarias, & principes haberetur; ita videlicet, ut Fabricius, & qui Fabricio succederent, tota hyeme cadavera secarent, reliquis mensibus Chirurgicas acroases haberent. Hac de causa auctum Fabricio stipendium est ad flor. D C., & addita jura omnia Professoris Primarii ex classe ordinariorum p. 387.

(2) Portal T. 2. p. 220., ove a lungo di esso ragiona.

(3) p. 197.

Paulo Nato, il quale viveva in Venezia verso il fine del decimosesto secolo, scrisse nel 1570. *Opusculum de Chirurgia, et præcipue de solutione continui*. Raccomanda l'uso delle suture, e ne propone delle nuove specie (1).

Fran-

(1) *Venetiis* 1570. *Portal T.* 1. *p.* 657.

Francesco Stabile, di Potenza (1), che pubblicò nel 1576. una difesa contro alcuni che asserivano non esser l'infiammazione dei pudendi segno di peste, e narrò ciò che aveva osservato di particolare su i corpi vivi, e morti di persone che attaccate di febbre mesi prima erano morti (2).

Gi-

(1) *Potenza Città d'Italia nel Regno di Napoli nella Basilicata. Dizion.*

(2) *Franciscus Stabilis, de Potentia. Brevis defensio contra nonnullos asserentes pudendorum inflammationem non esse pestis signum, cum brevi enarratione eorum, quæ in corporibus vivis, & mortuis publice inserviens observarit, dum mensibus elapsis multi in hac nobilissima Venetiarum Civitate febre correpti interirent. Venetiis apud Percachinum* 1576. *Mangeti. Haller.*

Girolamo Mercuriale del Friuli, che oltre altre sue opere, scrisse in genere sulla pestilenza, ed in ispecie di Venezia, e Padova del 1577. (1), ed intorno i mali degli occhj, e degli orecchj, di quelli cutanei, e del rifare il naso, e la decorazione (2).

Er-

(1) *De pestilentia Lectiones in genere, & in specie de Veneta, & Patavina. Venetiis apud Majettum* 1577.

(2) *De morbis oculorum, & aurium. Francofurti apud Wechelum* 1591. 8.
De morbis cutaneis, & excrementis.
De naso reficiendo, & decoratione.
Papadop. Mang. Morgag.

Ercole Saxonia Medico celebre nel 1591. nacque a Padova da Vittorio Saxonia nel 1551., era Nipote di Girolamo, e Francesco Saxonia. Questi tre Uomini esercitarono la Medicina in Padova, e a Venezia con molto splendore. Il Giovane Saxonia appena ebbe compiuta l'età di 25. anni, che fu Professore di Logica. Passò Medico all'Università di Padova, e si distinse nel suo Dottorato. Insegnò in quella Città qualche tempo dopo. Dicesi che commentava l'opere d'Avicenna. Dopo qualche tempo ritirossi a Venezia per esercitare la Medicina, e vi ebbe un grandissimo successo. Il popolo, e li grandi vi accorrevano da lui, ed erano così moltiplicate le sue occupazioni; che gl'Jstoriografi assicurano, che non poteva del tutto supplire, e che in questa Città guadagnò delle immense ricchezze, locchè lo compensò della Cattedra ch'aveva perduta allor quando la Repubblica sminuì tredici Cattedre di Professori (1). In questa Città soggiornò sino l' anno 1589. piacendo alla Repubblica di dargli un posto di Professore a Bologna, ove eravi vacante una Cattedra per la morte di Caprivaccio (2). Con Mercuriale fu chiamato a visitare Massimiliano II Imperatore, dalla cui mano ottenne il grado di Cavaliere per averlo guarito. Lo colmò altresì di ricchezze, e ritornò Saxonia nella sua patria carico di titoli, e di dinari (3); ma compiuto il cinquantesimo anno della sua età la morte ce lo tolse nell'anno 1607, e fu seppellito nella Chiesa di S. Pietro. Monsieur Portal accenna le opere di Chirurgia di quest' autore (4).

Pie-

(1) *La di lui Cattedra entrò in questo numero malgrado le reiterate sollecitazioni di molti Principi della Germania, li quali s' interessarono per il Sassonia. Histoire T. 2. p. 129.*

(2) *Egli fu contemporaneo di Massaria, e di Mercuriale. Phrænitis per majorem oculi angulum, item per aures, ac nares soluta: Observ. 42. sent: C. Jo: Rhodii -- quod post Ambrosium Paræum in juvene Venetiis vidisse narrat Herculis Saxoniæ. Prælect. Pract. Cap. 3.*

(3) *Il Duca d'Urbino chiamò li Medici di Padova in occasione della peste, che faceva strage in Pisa, e nei suoi contorni. Saxonia pretendeva che si dovesse far uso della Teriaca internamente, ed applicare li vesicatorj. Qualcheduno sostenne il suo partito vivamente. Tuttavia si può dire che Sassonia fu vittorioso. Li suoi scritti ce lo comprovano. Portal. T. 2. p. 129.*

(4) *Pantheon Medicinæ selectum, seu Medicinæ templum ec.*
Capit. 10. de plica.
Cap. 2. de phænigmis.
Questo Corpo d'opera è stato ancora pubblicato a Padova nel 1639. e nel 1758. Histoire, ove sono accennate con distinzione.

Pietro Sivos Francese, di cui la Storia non parla. Professò la Chirurgia con molta fama in Venezia, dove morì nel 1594, e si apprende dalla lapide sepolcrale la sua celebrità nella cura delle Caruncole al collo della Vesica. Ebbe un figlio per nome Giovanni Carlo, che pur segnalossi in detta Arte. Venne chiamato a Udine per certo nobile, personaggio per grave male di tale natura (1). Ebbe associazione al Collegio Chirurgico nel 1586 (2); e fu Priore undeci volte del Collegio stesso. Morì nel 1621 (3).

PETRO SIVOS GALLO
MEDICO
NOSTRA TEMPESTATE CELEBERRIMO
ET CURANDÆ CARUNCULÆ VESICÆ
COLLO ADNATÆ
AUCTORI VERE PRINCIPI

JO: CAROLUS F. MÆSTISS.
EJUSDEM ARTIS PROFESSOR
SIBIQUE, ET HÆREDIBUS P. C.
OBIIT ANNO
M. D. XCIIII. IV KAL.
APR.

Esiste a terra nella Chiesa de' Frati minori, dinominati volgarmente dei Frari in Venezia.

Gio-

(1) 1592. *Cum mihi necesse esset ex hac urbe discedere ad invisendum quemdam nob. ægrotum Utini, qui maxima laborabat mingendi difficultate, propter innatam Carunculam, cui morbo medendo ego potissimum soleo nostra hac tempestate accersiri; quippe qui hæreditariam quamdam ad hunc morbum profligandum habeam cognitionem. Lib. D. p.* 82. 8.

(2) 1586. 29 *Martii. Item pro ingressu D. Caroli Sivos fil. D. Petri Galli per viam enaminis sibi lat. serm. cum punctis, & argumentis, ut moris est, declaratione, ac solutione facti Lib. C. p.* 49. 8. *& Lib. D. p.* 67. 8. *Prior p.* 85.

(3) 1621. 16 *Nov. Ab hac vita discessit D. Jo: Carolus Sivos noster amantissimus, & peritissimus ad curandam Carunculam, & non scripsit Acta sua dum fuit (undecima vice) Prior p.* 166. 8.

Giovanni Battista Gemma Medico Veneziano, il quale fioriva verso il principio del decimo settimo secolo.

Pubblicò nel 1599 *De vera ratione curandi bubonis, atque Carbunculi pestilentis*. Nel trattato del bubone, di cui ne stabilisce cinque specie, vi si rimarcano delle cognizioni fondate di pratica Chirurgica (1). Acquistossi una riputazione delle più estese. Sigismondo II Re di Polonia, e di Svezia lo scelse per suo primo Medico (2).

(1) *Dantisci 1599. Venetiis 1600. in 4°.*
Nel trattato del Bubone fa l' istoria delle pesti, nelle quali tal irruzione ha avuto luogo. Parla di molti effetti sorprendenti del contagio. Assicura che la peste ha il suo veicolo nell' aria. Stabilisce cinque specie di buboni, ed elle sono tratte da differenti sintomi, che l' accompagnano. Raccomanda l' uso delle scarificazioni, e delle Ventose alle sure delle gambe in tale malattia. Portal T. 2. p. 193.

(2) *l. c.*
Ha poco scritto, e ciò che si ha di lui interrssante riguarda li Medici, e li Anatomisti. Portal T. 2. p. 193.

Eustachio Rodio di Belluno di professione Chirurgica, siccome dimostrano li di lui trattati pubblicati sull' incominciar del 1600; e sono dei tumori preternaturali (1), degli ulceri (2), dei mali delle parti esterne (3); e scrisse anche d' Anatomia (4).

(1) *De tumoribus præter naturam. Venetiis apud Ciottum 1600. in 4°.*
(2) *De ulceribus — Patavii apud Bolzettam 1604. in 4°.*
(3) *De externarum partium affectibus. L. 7. Venet. fol. 1606.*
(4) *De Anatomia. Manget.*

Zaccaria dal Pozzo di Feltre Scrittor di Chirurgia nel 1612. (1).

(1) *Clavis Medica rationalis spargirica & Chirurgica, quæ de Stranguria, pruritu, & herpete varia recudit præsidia. Venetiis. 1612.*

Girolamo Tebaldo d' Uderzo a detti tempi, del quale si ha una Consultazione sopra la Litotomia stampata nel 1638 (1).

(1) *Hieronymus Thebaldus, Opitèrginus. Consultatio de Lithotomia in Joannis Beverovicij Libro de Calculo. Lugd. Bat.* 1638.

Santorio Santorio nel 1614 Medico celebre, nato a Capo d'Istria nel 1561. Dottoratosi in Padova venne poi a Venezia, in cui ha esercitata la Medicina con grandissima riputazione. Fu nominato primo Professore nell' Università di Padova dopo la morte di Orazio Ugenio, e vi restò per lo spazio di tredici anni, e come egli era frequentemente chiamato a Venezia, risolse di ritornare in questa Città, e fissarvi il suo domicilio. Era già sette anni ch' ei qui si trovava, ed aveva 75 anni allorchè morì nel 1636 (1). Oltre la sua celebre opera di Medicina Statica (2), e li suoi Comentarj sopra Avicenna (3), egli è autore d'una terza opera che non è universalmente conosciuta secondo Mons. Portal, la quale tratta *de Lithotomia seu calculi vesicæ sectione consultationes* (4). Nelle sue opere Chirurgicali sopra la prima Fen, e libro del Canone d'Avicenna vi sono descritte delle Tenaglie di sua invenzione per estraere il calcolo dalla Vesica. L'operazione della Broncotomia gli è sembrata necessaria allorchè vi fosse un ostacolo al di sopra della Laringe, il quale impedisca l'aria di poter entrare nei Polmoni, *dummodo materia suffocans sit a Larynge supra, vel supra perforationem*, e vi aggiugne, *quia si infra, vel in ipso pulmone extat, vana redditur perforatio*. Inventò un Troicart particolare con la sua canula, ed abbastanza a lungo ha descritta l'operazione. Egli era partigiano della paracentesi nell' Idrope ascite. Per questa operazione si serviva del medesimo Troicart, di cui faceva uso per fare la broncotomia. L'ombelico era il luogo, ov' egli comunemente faceva la puntura, e raccomanda di estraere a poco a poco l'acqua. Santorio servivasi d'uno Specolo della Matrice, il quale è di sua invenzione per fare delle injezioni in

(1) *Histoire T.* 2. *p.* 614.

(2) *Ars de Statica Medicina aphorismorum sectionibus septem comprehensa. Venetiis* 1614. *Innumerevoli sono l' edizioni di questa singolar opera.*

(3) *Commentaria in primam Fen primi libri Canonis Avicennæ. Venetiis* 1625 *in fol. ibid.* 1646 *in* 4°.

(4) *Extat cum Jo: Beverovicii lib. de Calculo. Lugd. Batav.* 1638.

Girolamo Tebaldo Medico di Venezia nel 1638 *contemporaneo, ed amico di Santorio pubblicò egli pure un trattato de Lithotomia seu calculi vesicæ sectione consultationes. Extat l. e. Portal T.* 2. *p.* 541.

in questa viscera. A un dilatatorio egli adattò una Siringa, col favor della quale spingeva il liquido nella Matrice. Egli ha immaginato un letto nuovo per li' feriti. Aveva delle cognizioni vastissime sopra l'Ottica (1).

(1) *Histoire loc. cit.*

Commentarius in I. Fen Avicennæ. Chirurgica instrumenta hic varia proponit, a se ipso inventa, acum triquetram (Troicart) varii generis, & forcipem fissilem ad calculum Urethræ, de qua etiam Alesius cogitavit: Bronchotomen laudat. Metrenchyten inventum describit, & docet rationem qua clysterem ipse æger sibi injiciat. In libro de remediorum inventione Observationes Chirurgicas habet, de fistulis Ani, & Vesicæ. Cauteria Suturæ Coronalis in Italia vulgaria damnat. Ajunt Sanctorium Artem possedisse aquas hydropicas in viris per umbilicum, in fœminis per uterum, immisso instrumento extrahendi.

Haller. Consilia ad Chirurgiam T. 2. p. 203.

Le sue cognizioni sopra la struttura dei muscoli erano esatte. Pretendeva ec. Portal T. 2. p. 614.

Nel Chiostro di questi Padri Serviti avvi la seguente lapide sepolcrale.

OSSA
SANCTORII. DE. SANCTORIIS.
IS. OLIM. THEORICUS ORD.
PRIMÆ SEDIS.
IN GYMNASIO PATAVINO.
VIXIT ANNOS LXXIIII
MENSES XI. DIES III.
OBIIT VI KAL. MARTII MDCXXXVI
HORA IIII. NOCTIS.

Giovanni Collè nel 1621, nato a Belluno nel 1558. Fu dottorato in Padova nel 1583, da dove venuto a Venezia vi esercitò la Medicina per il corso di quindeci anni. Il suo nome pervenne nelle più rimote contrade. Francesco Maria II di questo nome Duca d'Urbino lo prese per suo primo Medico per il corso di 25 anni (1). Lasciò Colle il Duca per coprire la prima Cattedra nell'Università di Padova, e successe a Roderico Fonseca. Non solamente si rese utile al pubblico per le sue lezioni, ch'erano molto istruttive, ma ancora per li suoi scritti sopra differenti parti della Medicina. Questo grande Uomo morì in Bologna nel 1631 in età d'an-

(1) *Esercitossi colà colla pensione di cinquecento Zecchini . . . Aveva studiato in Padova la Medicina sotto Girolamo Capivaccio, Alberto, Botoni, ed Emilio Campolongo. Portal T. 2. p. 430.*

d'anni 72 (1). Sonovi di lui delle opere Chirurgicali, che importa di conoscere, stampate in Venezia nel 1621, le quali dimostrano la di lui esperienza e scienza nella Chirurgia, ed Anatomia; e sonovi in esse dei trattati di ferite, ulceri, tumori, fratture, lussazioni, e lue Venerea (2).

(1) *loc. cit.*
(2) *Elucidarium Anatomicum, & Chirurgicum ex Graecis, Arabibus, & latinis selectum: una cum commentariis in quarti libri Avicennae Fen tertiam. Inserti sunt tractatus de vulneribus, ulceribus, tumoribus, fracturis, lue Venerea, luxationibus. Venetiis* 1621. *in fol. Histoire l. c.*

Giovanni Veslingio di Vestfalia Medico, Chirurgo, Anatomico celebratissimo, ed Autore di molte opere insigni in tali facoltà. Fiorì intorno il 1640. Riferisce Mons. Portal, che condotto dal gusto di viaggiare, trasportossi in Oriente, e percorse diversi paesi (1). Andò in Gerusalemme e ritornò in Venezia, ove fu fatto Cavaliere del Santo Sepolcro (2). Aggiunge che sotto gli auspicj di qualche particolare in questa Città insegnò l'Anatomia, e la Botanica. Non v'ha dubbio, che nel 1627. 28. Genn. vi fu fatto pubblico Incisore d'Anatomia (3). Non solo Veslingio, ma Fallopio, e Fabricio furono allegati dal Collegio Medico - Chirurgico nella più volte citata relazione prodotta al Magistrato alla Sanità l'anno 1730, la quale versa su di esso Collegio

(1) *Veslingio divenne uno dei più celebri Anatomisti del suo tempo. Condotto dal gusto di viaggiare trasportossi in Oriente, e percorse diversi paesi. Andò in Gerusalemme, e ritornò in Venezia, ove fu fatto Cavaliere del S. S.* (*segue*) *Dopo la morte di Pompeo Caimo fu disegnato per succedergli. Nel* 1632 *occupò la prima Cattedra d'Anat., e Chir. Il numero degli Uditori s'accrebbe talmente, che li banchi dell'Anfiteatro furono sopraccarichi. Ora dimostrava l'Anatomia, ed ora la Chirurgia. Questo genere di travaglio l'occupò per sei anni. Nel* 1638 *fu caricato di lezioni di Botanica. Ebbe una premura estrema del Giardino delle piante, e ne accrebbe il numero di molto. La sua riputazione s'estese per tutte le parti. Histoire T.* 2. *p.* 560.
(2) 1628. 14. *Dec.*
(3) 1627. 28. *Genn. Fatto Incisor G. Veslingio. Notizie Bolis.*
Joannes Veslingius ante suum iter in Ægyptum, ubi quinquennium Cayri Consulum Venetum valetudini adfuit, corporis humani dissectionem Venetiis publice instituens; in cerebro mulierculae stili, seu pugiunculi subtilioris frustulum reperit, quod ipsa quinquennium gestaverat sine omni molestia, nisi quod ingruente pluvia caput doleret. Rhodii observ. Med. Centuria 1. *obs.* 32. *p.* 22.
Cum vero anno 1628. *Respublica Veneta sumtus sectionum publicarum detrectaret, Cairum abiit, Consuli Veneti Medicus. Bibl. Anat. Haller. T.* 1. *p.* 391.

legio, e dei suoi Membri la Fisica e la Chirurgia insieme esercenti; ed accenna; che tutti e tre furono di qua condotti ad insegnare nello Studio di Padova (1). Segue il precitato storico, che Veslingio in breve spazio di tempo acquistossi una grandissima riputazione, che gli Studenti disertavano dai Collegj pubblici per venire ad ascoltarlo. Ciò fu, che nel 1628 la sua riputazione fu solidamente stabilita in questa Città (1).

Nel 1632 occupò la prima Cattedra d'Anatomia, e Chirurgia in Padova. Il numero degli uditori s'accrebbe talmente, che li banchi dell'Anfiteatro furono sopraccarichi. Ora dimostrava l'Anatomia, ed ora la Chirurgia. Questo genere di travaglio l'occupò per lo spazio di sei anni. Nel 1638 fu caricato di lezioni di Botanica. Ebbe una premura estrema del Giardino delle piante, e ne accrebbe il numero di molto. La sua riputazione s'estese per tutte le parti. Questo grande Uomo finì di vivere nel 1649 in età d'anni 51 (2) di mal contagioso (3).

Ana-

(1) *Allegaz. Grandis Lib. G. p. 272.*

Cum itaque, infortunato exasperatis animis, abdicaretur ab omnibus Incisoris munus, Germanus Advena huc Patavio forte perveniens, Tiberio Zuccato Lectore designato eum dignoscente, proponente, ac procurante, suffectus a Collegio est; Joannes nempe Veslingius. Is concreditam sibi spartam, ut illius anni acta testantur, strenue admodum peregit in Minorum, ut vocitant, Conventualium Cœnobio, idque frequentia, delectu plausuque Auditorum tanto, ut Patavio Venetias Juvenes Studiosi confluerent. V. Panzani.

(2) *Portal.*

(3) *De Anat. Haller p. 621.*

Anatomia.

Che l'Anatomia de' Corpi umani fosse municipale incombenza del solo Collegio de' Medici Chirurghi sino da' primi tempi di questa Città, lo ammaestra la parte del Maggiore Consiglio 1368. 27 Maggio; colla quale essendo stato ordinato al Collegio de' Medici Fisici di congregarsi una volta al mese per versare sulla scienza di Medicina, e suoi dubbj casi, ed al Collegio de' Medici Chirurghi con separato pari ordine sulla scienza, e casi di Chirurgia, dichiarò in questa, che ciò egli far dovesse tanto più ch' era tenuto ogni anno di fare l' Anatomia, comandando ancora che l'uno e l'altro Priore dei due Collegj con ciascuno che medicava dovesse intervenirvi (1).

Ed insorta poco dopo una controversia per le spese a tal uopo necessarie, dal cui comparto sottrar volevansi li Medici Fisici, ricorsero adducendo per fondamento, che l'effettuazione annua dell'Anatomia era commessa soltanto a' Medici Chirurghi. Ma con deliberazione del Governo 1370. 8 Agosto, poichè a queste contemplazioni Anatomiche erano essi Medici Fisici pur in caso di poter approfittarsene, vennero in comune tutti tre li ceti assoggettati alla pensione rispettiva di spese (2).

Ed in vero li Barbieri Chirurghi obbligati a veder l' Anatomia anche per Decreto 1453 10 Maggio (3), venivano chiamati dal Collegio con circolare manifesto a stampa intimato prima dal Bidello al Gastaldo di quell' Arte (4).

Do-

(1) 1368. 27 *Maj. Et similiter in omnibus, & per omnia teneantur observare Prior, & Medici Chirurgiæ, & tanto plus quod omni anno tenentur facere Notomiam -- Cum quidem Notomiæ intersint Priores, & Medici Physici, & Chirurgici tam de Collegio quam per gratiam, & prædicta observare teneantur Prior & Medici Chirurgiæ. Lib. Leona p. 93.*

(2) *Cum Prov. Com. comparuissent cum Dominis, & Consiliariis dicentes, quod cum pro faciendo omni anno Notomiam expediat fieri aliquas expensas, Medici Phys. dicebant, quod non debebant contribuere in dictis expensis, quia factum Notomiæ commissum erat solum Medicis Chirurgis, & ideo ipsi soli Chirurgici subire debebant omnes ipsas expensas; D. Dux, & Consiliarj declaraverunt, quod dictæ expensæ omni anno pro dicta Anatomia communiter fiant per Med. Phys., & Chir., intantum quod Physici, & Chirurgici videndo ipsam Notomiam communiter informari possunt de statu, & conditionibus humani corporis. Lib. d'Oro.*

(3) *Quod omnes Medici, & Barbitonsores habentes licentiam a Priore Collegii possint, & debeant venire ad locum Anatomiæ. Stat. Cap. 56.*

(4) 1585. *Antequam munus Anatomicum aggredi tentaremus (nos Bontius Leo Prior) secundum Stat. nostr. formam convocari mandavimus per Bidellum Collegii, ne de ignorantia excusari potuissent. Intimatio facta Præsidi, vulgo Gastaldo, Barbitonsorum hoc modo sequitur; vid. Segue Lib. D. p. 67.*

Nel-

Dove si facesse ne' primi tempi l' Anatomia non consta, bensì che congregavasi il Collegio nella Chiesa di S. Paternian, contiguo alla quale essendovi allora un Cimeterio, è presumibile, che vi levassero cadaveri, e là ve la insegnassero.

Questo luogo non era però il più adattato. Alessandro Benedetti intorno il 1480 palesò il suo desiderio, che venisse fatto un Teatro a tale oggetto in Venezia somigliante a quello di Roma, e di Verona, e propose nella sua Anatomia anche le forme, che riputava necessarie nel costruirlo, e le regole ancora da osservarvisi, allorchè fosse eretto: tra le quali è rimarcabile, che ricercandolo di tale capacità, che soddisfar potesse al numero degli spettatori, ebbe a dire, acciocchè li Maestri di Chirurgia, che gl' Incisori sono, non venissero disturbati dalla moltitudine (1).

Ciò non ebbe effetto; ma cogli Atti di questo Collegio dell' anno 1588 si sa, ch' erasi costruita una mensa anatomica sopra ruote, che facilmente veniva trasferita qua e là dove meglio si credeva, dal che riluce qual somma cura egli si prendesse a miglior coltura ed ordine di quest' affare (2).

Duravano ordinariamente ogni anno le sezioni e dimostrazioni Anatomiche a pubblica instruzione il periodo di ventidue giorni continui, ne' quali certamente più cadaveri venivano tagliati (3).

Que-

Nell' epoca del 1400 in qualche paese era tenuto a sacrilegio il far Notomia del corpo umano. Bettinelli. Risorgimento d' Italia T. 4. c. 10. p. 390.

Non ben sicuro l' Abb. D. Giovanni Andres, che nel periodo del 1400 Padova solamente si distinguesse in questo insegnamento, si esprime così: forse era l' unica Città di tutta l' Europa, che nel secolo XIV conoscesse le anat. osserv. Origine, progressi, e stato della Letterat. T. 3. c. 12. p. 31.

(1) *Loco praeterea amplo perflatili, temporarium Theatrum constituendum est circumcavatis sedilibus quale Romae, ac Veronae cernitur tantae magnitudinis, ut spectatorum numero satisfaciat, ne vulnerum Magistri qui Resectores sunt a multitudine perturbentur. Hi solertes esse debent, quique saepius resecaverint. Sedendi ordo pro dignitate distribuendus est. Ob id praefectus unus esse debet, qui omnia intueatur, ac disponat. Custodes dandi sunt, qui ingredientem importunam plebem arceant. Quaestores duo fidi delegentur, qui ex collectis pecuniis necessaria comparent. Ad id novaculis opus est, cultellis, uncis, terebris, modiollis (chenicia graeci vocant) spongiis, quibus sanguis in secando rapiatur, recisoriis, ac catinis. Funalia praeterea pro nocte parata esse debent. Cadaver vero in medio Theatro, editiore scamno collocandum est, loco claro, Resectoribus apto. Tempus adeundi statuendum est dum conventus dimittitur, ut antequam materia putrefiat opus penitus absolvatur.*

Anatomiae Cap. 1. p. 9.

(2) *Verum aliquid majoris curae inclinante decimo quinto saeculo fortassis accessit, ut patet ex prima constructione mensae Anatomicae rotis instructae, ac facile undequaque traductilis, quae memorata invenitur in Actis Collegii Medici Chirurgici ad annum saeculi ejus octuagesimum octavum, unde cultioris veluti elegantiae, & ordinis cura summa elucescit. Quamquam tunc temporis accessio major advenit opera praestantissimi Viri. De Venetae Anat. Prolusio habita a Iulio Panzani 1763. E' degna di lode, benchè la storia è mancante. Oratio, qua Italam Anatomen caeteris praestantiorem ostenditur: Ioseph Grandi 1763; ma non mi fu possibile di rinvenirla.*

(3) *1537. D. Iacobus Scardonus Prior. Anatomiae expensas factas sub anno praeced. & sub meo Prioratu, sicut fecimus nos — quae Anat. duravit dies viginti duo continuis.*

Queste poi facevansi ora nell'Ospital dei SS. Pietro e Paulo a Castello (1), ora nel Convento dei Padri Carmelitani (2), ora in quello di S. Stefano (3), ora in quello di S. Giovanni e Paulo nella Cappella di S. Nicolò (4), ora in quello dei Minori Conventuali detto de' Frari (5), ora in contrada di S. Maria Zobenigo in una bassa stanza (6), ora in altra a S. Gregorio (7), ed ora in Scuola di S. Todero (8).

E quì nel richiamare ad onorata memoria un Benedetti, un Massa già lodati, è ben di dovere di annoverare quegli altri pure di questo Collegio, che sino ai tempi dell' ultimo deperimento del medesimo vi sostennero questa Scuola con tanto loro onore.

E parlando del primo di cui trovinsi memorie, Egli nella sua Anatomia che intitolò storia del corpo umano scritta nel 1483, e pubblicata nel 1497 (9), fa palese senz' esitanza che il pubblico Incisorato vi esercitò in Venezia, e vi nomina in essa quali Soggetti vi volle egli presenti alle sue dimostrazioni del cuore (10), quali a quelle del cervello (11), e quali ad altre (12), lagnandosi poi d'un concorso sì di giorno, che di notte eccedente di gente, e di gioventù importuna (13).

L'

---

nuis. Lib. B. p. 108. 109. 1585 -- nonnulla corpora incidimus; Lib. D. p. 67. In Padova ai tempi di Faloppio, cioè del 1566 un' Anatomia di qualche cadavere facevasi, rimarcando Melchior Adami p. 205 a distinto onore di quel pubblico Professore l' averne tagliati ad septem usque intra annum -- quod eo tempore rarissimum habebatur - Bibl. Anat. Haller T. 1. p. 218, e riferisce alla p. 285, che primam Anatomiam administravit anno 1566.

(1) *Stat. Coll. Phys. Cap. 31 anno 1507. Ad Castrum Olivolum. De Ven. Anat.*

(2) *Lib. B. p. 108. nell' anno 1537. Note seg.*

(3) *Bolis da un Libro E. 1564.*

(4) *Lib. D. p. 67. 1585.*

(5) *De Ven. Anat.*

(6) *In humili cella Theatrum temporarium de more constructum in Vico S. Mariae Jubeniconum: Dissectionem ibi solemniter, splendideque peregit Æmilius Parisanus eruditissimus Vir. l. c.*

(7) *Bolis 1638. Lib. L.*

(8) *1638. 10 Gennaro. Si principiò l' Anat. in Scola di S. Todero; ma fu fatto ricorso da alcuni di detta Scola al Cons. di X. e fu sospesa per molti dì incaminata, e non si proseguì non trovatosi luoco idoneo. Bolis Lib. L. p. 67.*

(9) *Anatomiae, sive historia Corporis humani. Editiones antiquissimas non vidi, cum prima anno 1497 videatur prodiisse cum liber scriptus esset anno 1483. De Meth. Stud. Medic. Boerrhaave ab Haller &c. T. 1. de Anat. p. 600. Si conserva nella Libreria di questi Padri Gesuati.*

(10) *In librum tertium Anat. Praefatio Cap. 1. p. 36. praesentes esse volo Senatores Sapientes ex patricia gente Veneta Bernardum Bembum, Antonium Boldum Equites. Antonium item Calvum Triumvirum, Petrum Priolum Senatorem, qui mecum divinum cordis offitium contemplent, & arcana naturae perquirant, jam perspectis, & compositis Reipub. rebus.*

(11) *In librum quartum p. 49 de membro animali quod Capite continetur Cap. 1. p. 50 - ad hanc mentis arcem contemplandam Hermolaus Barbarus noster qui primus tenetur inter latinos, ac Antonius Cornelius primus apud nos Philosophus accessere.*

(12) *In librum quintum p. 68 - de Venis, musculis, ossibus, nervis, Cap. 1. p. 69 - Et ex patricia gente Lucae Donate ex Andrea, & Marino Sanute ex Leonardo progeniti in omni re naturali aliquid mirandum conspici potest.*

(13) *Et quia magna ex parte theatri nostri turba continuis diebus, ac noctibus defatigata*

L'Haller istesso scrive, *manu sua secuit, & frequentes habuit auditores etiam Senatorios ut de nimia turba conqueratur* (1). Fu il primo che disecasse li cadaveri di quelle persone, ch'erano state infette di lue Venerea (2), e diede alle stampe, oltre la detta sua Anatomia, in cui alcune cose di Chirurgia, e di Medicina v'inserì, diverse opere (3).

L'altro parimenti, cioè il Massa, *qui frequenter cadavera humana secuit* (4), *primusque pæritoneum integrum, clausumque de corpore exemit* (5), trovasi, che riportò l'onorario a tale carico assegnato nel 1536 (6). Ci documenta l'Astruc, che notomizzò eziandio moltissimi cadaveri di persone morte di sifilide (7). Egli asserì essere le ossa naturalmente insensibili (8); parlò delle papille renali se non prima di Carpo, certamente prima d'Eustachio; e descrisse il Septo dello Scroto molto avanti di Ruischio,

---

gata sedilia complura vacua, ac gradus reliquerit, ociosius venarum, arter. muscul. nerv. ossiumque naturam percunctabimur, nec ut in cæteris prioribus spectaculis nos deprimet importuna Juventus. Cum paucis quæ contueri alii non concupiscunt., inquisitius considerabimus.

(1) *Meth. T. 1. de Anat. p. 600. & Ejusd. Bibl. Anat. T. 1. p. 166.*

Professò l'Anatomia dell'Uomo in Padova, e sembra anche che l'abbia professata in Venezia. Non ho potuto assicurarmi dalla lettura degli Autori, i quali hanno scritto di lui, se ciò è avanti, o dopo averla professata a Padova. Portal T. 1. p. 245.

Facciolati con altri ancora ha asserito, ch'egli la insegnasse pure in Padova, ma da' ruoli de' Professori di quell'Università ciò non appare. Apostolo Zeno Dissert. Voss. T. 2. p. 46.

Ex præfatione lib. 3. Historiæ humani Corporis ab ipso conscriptæ colligi potest, eum Incisoris in Veneto tunc temporis theatro munus obiisse. De Ven. Anat.

Nel libro F. del Collegio Chirurgico vedesi nominato con altri nomi per certa tansa in occasion di guerra.

(2) *Primus est omnium qui dissecaverit eorum Cadavera qui ex lue venerea ægrotaverant. Astruc de Morb. Vener. lib. 5. sæculum 15. p. 23.*

(3) *Autor di trenta libri - Maffei. Bettinelli, Risorgimento d'Italia T. 3. p. 252. Corresse molti luoghi di Plinio come appare in tre edizioni. Ladvocat, Dizionario. Chirurgica, & Medica aliqua adspergit. Haller in Boerrhaave.*

(4) *Haller l. c. T. 1. p. 601.*

(5) *de Anat. p. 449. idem.*

(6) *Etsi non sit de nostro instituto notare expensas -- spese minute. A' Nicolò Massa, che tagiò dita Anatomia lir. 12. 8. Lib. B. p. 108. V'è un cenno nello Statuto del Collegio Fisico che questo era l'onorario.*

Quod vero ad nos attinet, de ipso ex libris Collegii utriusque constat, eum Incisorem fuisse: sed potissimum ex Actis Collegii Chirurgici innotescit, illum anno sæculi sui trigesimo septimo solemnem, & publicam dissectionem consueto deficiente loco, in Cænobio Carmelitarum perfecisse. De Ven. Anat.

(7) *de Morb. Ven.*

(8) *Ha però veduto un esempio al contrario in un Uomo che aveva un'ulcera in una coscia, al fondo della quale vedevasi il femore al scoperto. L'ammalato si lamentava di vivissimi dolori tutte le volte, che se li toccava quest'osso con un stiletto. Temendo che la posterità dubitasse di tal fatto, ch'egli rapporta, chiama Dio in testimonio per contestarne la verità. Portal. T. 1. p. 350.*

schio, e di Ravio; come si ha in Morgagni (1), ed i muscoli piramidali avanti Falopio. Considerò la differenza di posizione, che ha il ventricolo vuoto, e pieno, e così quella della Vessica, e la composizione delle due cavità separate dal Septo dello Scroto, deducendo alcune conseguenze per la pratica Chirurgica, e lasciò molte opere d' Anatomia, e di Chirurgia (2).

Giacomo Scardona nel 1537 (3), Andrea dalla Croce nel 1565 (4), Francesco dalla Vedova nel 1584, e prima (5), Tacino nel 1595 (6), lo stesso Vedova per la quarta volta nel 1602 (7), Carlo Vesalio nel 1605 (8), Alvise Ragoza nel 1614, e 1615 (9), Adriano Spigelio nel 1618 (10), Giovan Veslingio nel 1627 (11), Francesco Dario nel 1629 (12).

Queste anatomiche dimostrazioni venivano fatte maestrevolmente, non già sopra parti staccate dal corpo, preparate e riunite in privato, ma col cadavere collocato sopra elevata tavola, o mensa a vista di tutti, in chiaro luogo, atto a poter incidere all' improviso, ed anche poi dietro le descrizioni del Lettore: regola riferita dallo stes-

---

(1) *Advers. Anat. 1. n.* 18.

(2) *Portal T.* 1. *p.* 350.

Ejus est liber introductorius Anat. sive dissectionis Corporis humani. Venetiis 1536. *Mundinum fere imitatur, ac perinde ea organa describit, quæ frequentius eo ævo demonstrabantur, tres nempe ventres, artus vero breviter tangit. Non est absque observationibus, quas suis locis plerasque tetigimus. Haller T.* 1. *p.* 601.

(3) *Note antec. Lib. D. p.* 108.

(4) 1565, 7 *Gen. Andrea dalla Croce Autor Anatomico fu notato Incisor. Bolis: da un lib. E. Et multa cadavera humana secuerit. Haller. Meth. p.* 193.

(5) 1584. *Franc. de Bustis a Vidua quarta vice Prior publicus Anat. Incisor, electus non semel, sed bis, terque executus; nunc ob varia quæ mihi instabant negotia in alios conjicere conatus sum, qui diligenter sunt illud prosecuti. D. p.* 65.

(6) 1595 *Tacino Incisori Anat. l. e. p.* 92.

(7) 1602 *Idem Prior a Vidua electus Incisor p.* 118.

(8) 1605 *Carlo Vesalio. Bolis, dal lib. D. p.* 172.

(9) 1614, 1615. *D. p.* 158.

(10) 1618. *Adriano Spigelio per mensem ad Anat. munus Venetiis obeundum. Facciolati de Anat. & Chir. p.* 224.

(11) 1627. *Fatto Incisor G. Veslingio. Bolis da' libri de' Priori, e Cancellieri Lib.* 1. *p.* 137.

(12) 1629. *Francesco Dario Incisor. Bolis p.* 157.

stesso citato Benedetti (1) con dire, *Cadaver vero in medio theatro editiore scamno collocandum est, loco claro, Resectoribus apto*, e da Bonzio Leone Priore, ed incisore nel 1585, con dire, *in ea temporis angustia (Aretino legente) incidimus, atque humani corporis partes anathomica methodo dissectas publice ostendere non recusavimus* (2).

Siccome però nel retto corso delle umane cose ad interromperne il buon proseguimento frappongonsi sovente degli ostacoli, così, sia per effetto di contagj, o di guerre, colta dal Collegio de' Medici Fisici l' opportunità dei tempi, e dei casi, coll' appropriamento come si è notato delle ispezioni del Collegio de' Medici-Chirurghi cercò di riuscire per quelle ancora dell' Anatomia.

E per garantirsi averasi già tra li suoi Statuti del 1507 riposte certe ideate regole di metodo ed intitolate vecchie coll' osservabile condizione opposta del tutto al fatto, ed alla pratica; cioè *Unus de Collegio Chirurgicorum teneatur incidere, si nullus de Collegio physicorum voluerit* (3).

Sul cui appoggio, posciachè erasi ommessa per un intervallo di tempo la tanto necessaria dimostrazione dei corpi umani per incuria, o altri motivi (4), egli elesse da se tanto il Lettore, che l' Incisore, e questo nella persona del nuovo Priore del Collegio Chirurgico. Ed avendo questi rinunciato a detto carico altre volte però sostenuto, rivolsesi con un mandato del Priore, e Consiglieri 5 Genn. 1585 ordinando espressamente ad esso Collegio Chirurgico di eleggersi tra' suoi Membri altro a tal uopo sufficiente nel periodo di sei giorni (5).

E con pari autorevole modo nell' anno 1592 egli esigeva in termine di otto giorni la scelta d' altro idoneo e sufficiente individuo per far l' Anatomia, ed il nome dell' eletto sotto sigillo (6).

Ma gli onorandi nostri Maggiori robustamente protestarongli ogni volta contro li due inammessi di lui mandati, dicendogli, che nè Statuto, nè legge alcuna eravi, che dovessero essi dipendere dagli ordini del Collegio Fisico, il quale troppo si arrogava; e con due formali atti, il primo de' dì 9 Genn. 1585 (7), l'altro de' dì 12 Ottobre 1592 del Priore, Consiglieri, ed a nome di tutto il Collegio Chirurgico fu risposto aper-

---

(1) *Note antec.*

(2) *Lib. D. p. 67.*

(3) *Stat. Cap. XXX.* 1507. *De Anatomia fienda singulis annis per Priorem Chirurgicorum &c. Eligat autem Coll. Physic. unum de Suis, qui legat Mundini Anatomiam &c. sub pœna pro expensis, quæ fiunt &c.*

(4) *Nei tempi di guerre, o di pestilenze anche le Scuole di Padova restaronvi chiuse, come p. e. nel* 1509, *nel* 1631 — *Facciolati. Fasti Gymn. Pat.*

(5) 1585, 6 *Jan. Cum annis præteritis ob nonnullorum fortasse incuriam per non nimium temporis spatium Anatomica contemplatio omissa fuerit* — *Lib. D. p. 66.*

(6) 1592, 6 *Oct. l. e. p.* 84.

(7) *Pro parte D. D. Prioris, & Cons. D. D. Chirurgic. Ven. respondetur vobis minime nos scire qua ratione per nos cogi debeamus ad vos præsentasse in sex proximis diebus termino sufficientem Anat. Incisorem loco Exc. D. Francisci de Bustis a Vidua jam per Coll. nostrum electi, & ad præsens onus sibi propositum recusantis; quod si Statutum aliquod apud vos in hujusmodi casu determinare videatur, mandato tamen exc. vestrarum debito tempore nobis mihi porrecto nequaquam teneri.*

Dat. die 9 *Jan.* 1585.

Quibus &c.

apertamente, che a lui non apparteneva con modi imperiosi di commettergli cosa alcuna, convenendo quest' autorità solamente a chi governa in Venezia (1).

Intermessasi ad ogni modo in progresso (2) per certo tempo questa Scuola esercitata come si spiegò il Senato con notabil servizio pubblico e privato, poichè essa dava occasione a molti di farsi pratici nella cura dei corpi, e nella intelligenza delle indisposizioni; e poichè era conveniente non lasciar più lungamente interrotto simil curioso e profittevole esercizio, provvide nell' anno 1613 per anni tre appoggiando l' elezione d' anno in anno al Collegio Fisico tanto di soggetto, che avesse a leggere l' Anatomia, quanto d'Incisore per dimostrarla, l' uno e l' altro essendo di soddisfazione dei Riformatori, ed assegnando allora l' annuo stipendio di Ducati quaranta a quello, ed a questo di Ducati venticinque, che poi li 14 Dec. 1628 fu accresciuto.

Credutosi allora esso Collegio in pieno arbitrio dell' elezione, e mancando (convien dire) tra' suoi individui la Medicina, o la Chirurgia pure esercenti, di Medico capace a fare onorevolmente l' Incisore, e mancando ancora del debito riguardo col Collegio Chirurgico, destinò a tale offizio nell' anno 1613 persona ad amendue li Collegj straniera.

Di qual forza fossero allora li risentimenti del Collegio Chirurgico fatti sentire in iscritto, ed a voce ad esso Fisico Collegio consigliandolo ad annullare quell' elezione fatta contro la forma delle leggi, basta por riflesso, che vedute inutili le di lui rimostranze, non ebbe esitanza d' immediate portar il reclamo ai Prov. di Com. dove aldidi legalmente li due Priori restò tagliata quell' elezione li 29 Nov. 1613 giusta la domanda del ricorrente Collegio Chirurgico (3); niente di meno li Medici Fisici feronsi dell' Anatomia tuttodì gli elettori, e gli eletti.

Ma

(1) *Et lecto suprad. Mandato cum omnibus videretur nimium illos sibi arrogare, qui imperativis verbis nobiscum agerent, decretum fuit viva voce a toto Collegio infrascriptum Mandatum Prioris Chirurgic. &c.*

Nos Joannes Carolus Sivos — dicimus ad vos non spectare imperativis verbis quicquam nobis committere, cum Auctoritas hæc Sereniss. nostrum Principem, cæterosq. Venetiarum Magistratus jure optimo tantummodo deceat. l. c. p. 88.

(2) 1595 *In detto anno mancò la scossione dai Barbieri della tangente loro di spese della decorsa Anat. motivo per cui labores, & proprias pecunias Lector, & Incisor injuriose, injusteque amiserint; quod erit in caussa, ut nemo amplius tanti momenti, utilitatisq. onus merito subire, suscipereque velit. l. e. p. 92. Note susseg.*

1602, 23 *Dec.*

A Coll. Phys. electus Anat. Lector Fabius Glisentius = Incisoris autem ego Jac. de Bustis a Vidua Prior — & palam multis audientibus in loco publico Priori Phys. dixi me paratum esse ad Anat. quocumque in loco administrandam. — Lector autem omnibus diligenter consideratis, publici Anat. Lectoris offitio sibi imposito renunciaverit, misso ad Collegium scripto cujus exemplar nunc subjiciam &c. l. e. p. 120. E non fu fatta per tal motivo l' Anatomia in detto anno.

(3) 1613 6 *Oct. Cum intellexerimus — Coll. phys. elegisse Incisorem extra Collegiorum, contraq. = absque subjectione una cum Scriptura ante Coll. ipsorum comparuimus dolentes, eos creasse Incisorem contra nostra Statuta, ut illum annichilarent, lectaque Scriptura eam refutarunt. Quare eodem die Stat. nostrorum conservationis caussa ad Prov. Com. confugimus, ut eo quod Dei beneficio sumus assecuti potiremur. Quod omne per sententiam in nostram gratiam cum Advocatis ab utraque parte disputantibus latam apparet. Lib. D. p. 154.*

Detta parte ebbe voti 5, *contrarj* 19; *Rejecta. Bolis Lib. E. p.* 124.

Scritt. nostra p. 153, *e Scritt. Fisici l. e.* 1613 29 *Nov. Sentenza p.* 154.

Ma qualsisia di lui appoggio non potrà portar mai alcun nocumento al libero diritto della Facoltà Chirurgica fondato sin ne'principj della Democrazia, come si vide, e goduto a lungo, cioè di fare esclusivamente l' Anatomia, d' eleggersi l' Incisore dimostratore, di pubblicare le Cedule d'invito (1), d' avere il Priore un distinto luogo nel Teatro (2) ed a sua disposizione (3), e di ritrarre da chiunque medica le annuali spese per essa pubblica Anatomia (4).

Ed

(1) 1673. *Cum jam essent octo dies, ex quo Anat. publice legebatur, multique mecum quærerent, quod nullæ Cædulæ affixæ essent per quas Barbitonsores omnes ostensionibus adesse jubentur secundum ritum, ego inveniens in libris Collegii nostri ad Priorem Chirurgicorum pertinere hujusmodi Cædulas publicare rogatu Barbitonsorum Gastaldionis, Cædulas imprimendas, & vulgandas curavi, quarum unam huic paginæ affigo.*

Noi Giacomo Grandi Prior dell' Ecc. Collegio de Medici Ciroici di questa Città, notifichiamo a voi M. Bernardo Lazari Gastaldo de Barbieri come si è dato principio all' Anatomia nel Teatro a S. Giacomo dall' Orio, che però lo facciate sapere a tutti li vostri Fratelli che medicano acciocchè debbano venire alle ostensioni conforme viene comesso per parte del S. P., & altre sotto le pene in essa contenute. Dat. li 10. *Feb.* 1673.

Quas Cædulas, cum Gastald. prædicto dispensandas tradidissem, nonnullasque affixissem foribus Theatri Anatomici, Prior Physicorum advertens, supprimere curabat. Sed tandem cognoscens fere tenoris Cædulas ab Exc. Praecessore meo Cæcilio Folio Priore Chirurgicorum anno superiori fuisse typis excussas, sivit, ut per eumdem Ministrum, & eodem tempore dispensaturum tam Cædulæ Coll. Chir. quam Cædulæ Coll. Phys., & sic factum est. Lib. G. p. 74.

1679. *Videns ego Prior esse juris Coll. Chir. Cædulas typis impressas affigere, & mittere Barb. qui ad frequentandam Anatomen monendi sunt juxta antiquam consuetudinem non a Priore Physic. sed a Priore Chir. publicavi Cædulas quarum exemplum in gratiam Successorum, sicut video factum a Præcess. meis hic insero. pag.* 108. *simile* 1681. *p.* 118. — 1682. *p.* 132. — 1689. *p.* 160.

1730. *Chir. Gastald. Anat. admonuimus, ut Scholæ suæ Barbit. excitaret. p.* 270.

1732. 28. *Feb. Ordine intimato a Nicolò Patuna Chirurgo per li* 2. *Marzo p. v. l. e.*

1639. 9. *Lugl. Sentenza Prov. di Com. che Barbieri, e Medici paghino le spese d' Anat.* 1642. *Bolis.*

(2) 1673. 7. *Feb. Jacobus Grandi adfuit ut Prior Coll. Chir. p.* 73.

1674. *Infra me Priore Chir. astitit lectioni Anatomicæ CL., & Exc. Anatomicus Marcellus Malpighius Bononia Venetiis profectus ob curandum nob. Bononiensem in hac urbe ægrotantem p.* 76.

(3) 1680. *Et quoniam Prior Coll. Chir. erat Anatomiæ publ. lector, instante Anatomiæ tempore, Chirurgorum propriorem in loco suo in Theatro Anat. sedere jussit M. Ant. Calzarellum Doct. Phys., qui diligenter sectionibus Anat. interfuit. p.* 116.

(4) 1537. *Etsi non sit de præcepto, neque instituto notare expensas factas sub anno præterito, & sub meo Prioratu, & sunt multi anni elapsi, quod non fuit facta Anat.*

univ.

Ed infatti l' Anatomia è l' occhio, e la base della Chirurgia, e senza d' essa cieco affatto il Chirurgo al dir di celebratissimi Medici, ed è la Socia d' essa, da cui non deve esser disgiunta (1), e che perciò ovunque è esercitata da primarj Chirurghi, che Medici sono non di sola lingua, ma di mano (2).

Ora

---

univ.. & publ. sicut fecimus nos, & tandem exigimus ab illis qui tenebantur de jure solvere expensas, & — ab aliquibus Barbit. in particulari. Similiter factum fuit cum Gastald., & Officialibus Barbitonsorum ad Offit. de Notte, tandem — terminatum fuit, ut ipsi Barbit. debeant solvere sol. 31. pro quolibet licentiato in Arte Chirurgiæ, et ipse Gastaldio teneatur exigere talem summam a suis Barberiis, et tradere Priori Chirurgicorum.

Similiter exigimus sol. 31. a quolibet alio medente extra Collegia, etsi fuerit phys. sive Chir., et sic solutæ fuerunt expensæ factæ ad summam librar. 224., ut patet per consuetum præsentatum Sindicis supra talem materiam deputatis — expensæ Anatomiæ factæ in Conv. Fratrum Carmelitarum, et hoc quod non potuimus habere in aliquo alio Conventu; quæ Anat. duravit dies vigintiduo continuis. Seguono spese minute. Lib. B. p. 108.

Ho scosso da tutti Phisici, e Cyrurgici, li quali non sono in Collegio, e ho avuto Lire 1., e soldi 11. per cadaun. l. e.

L' anno 1585. Funerali dei cadaveri tagliati, e per spese occorse, ed esazione di queste sottrar volendosi li Barbieri, fecero intimar un' ordine ai Pressidi di sospender le scossioni, ma il Collegio prese parte di farli lite, e di spender per sostener l' antichissima consuetudine. Molti contribuirono subito.

1593. Consimile controversia. 1595. Carlo Sivos Prior. Denari levati dopo l' Anatomia.

Dalli Rif. dello Studio di Pad.	L.	186: —
Dal Gastaldo dei Barbieri n. 70.		77: —
Dalli infr. Medici extra C. n. 27. a L. 3:2 per uno		83: 14
	L.	346: 14

Ciò dalla pag. 67. a 159.

Expensæ ut moris est colligantur æqualiter a medentibus Physice vel Chirurgice extra duo Collegia, sive venerint ad Anat., sive non venerint. Stat. Coll. Phys.

(1) *Il Facciolati così la chiama.*

(2) *Ne' suoi Fasti narra distintamente in qual modo gli esercizj Anatomici si eseguissero in Padova nel secolo XIV.*

Ad Chirurgum (dice) pertinebat secare Cadavera cum Anatomiæ exercitationes fierent. Tres autem simul totum negotium conficiebant. Nam secto per Chirurgum corpore particula quædam ex Mundini Anat. prælegebatur ab aliquo ex Professoribus Medicis, & fusius exponebatur: tum ab alio Cadaveris pars, quæ in medio esset, ostendebatur omnibus, additis quæ ad ejus notitiam, usumque pertinerent. P. 1. p. 48.

Li maggiori Chirurghi, ed Anatomici assicurano, che senza l' accurata cognizione dell' Anat. non possa farsi un sano giudizio allorachè per comando si dovesse venir all' apertura de' cadaveri periti per morte violenta, o sospetta, onde scoprire le cause ac-

Ora riassumendo, che una delle cagioni per le quali non ogn' anno ne' passati tempi si effettuasse l' Anatomia era la mancanza di luogo proprio, e capace a tale uso,

Perciò nell' anno 1611. vi fu una mozione del Mag. dei Riform. acciocchè uno venisse concesso dal pubblico di due luoghi allora proposti; pure furono inutili tali cure (1).

Ma benemerito Soggetto conoscendo un tanto bisogno (2), con suo Codicillo 1. Settembre 1654., che attesa la di lui morte fu pubblicato li 5. Ott. 1665. dispose Ducati due, o tre mille di sue ratte prò di Zecca per erigere, e conservare un nobilissimo Teatro a benefizio degli Accademici, nominandovi, ed eleggendovi a tale carico, e difficoltà che accadessero, dei Protettori dell' Academia, qual Teatro dovesse farsi somigliante a quello di Padova (3) ad uso degli Anatomici; incaricando ancora li tre d' essi più vecchj di riscoter, e render conto dello scosso, e speso.

Questa splendida assegnazione diede motivo al Memoriale dei Collegj de' Medici, e de' Chirurghi 11. Giugno 1667., in cui esposta la necessità dello studio dell' Anatomia, ed il grave pregiudizio degli abitanti dall' inattenzione al medesimo per deficienza di luogo, indicarono comodo il sito a S. Giacomo dall' Orio di pubblica ragione per fabbricarvi un Teatro d' Anatomia adattato per le ostensioni, e lezioni con luogo

---

acciocchè dall' ispezione una soda relazione, e giudizio retto si possa dare; e lo stesso nel caso, che uno morisse per ferita, veleno, od altra causa violenta.

Chirurgus, qui est Medicus manu potissimum sanans. Hujus præcipuæ virtutes sunt, ut bene cognoscat humani corporis fabricam. Heisterus.

Mondino fu il primo degli antichi, che ci desse un intiero trattato d' Anat., e questo era allora così pregiato, che anche nell' Univ. di Padova se ne leggea qualche passo, come testo autentico, cui poscia il Maestro spiegava più ampiamente. Tiraboschi.

Portal produce una legge della stessa Univ. con cui si ordina, che gli Anatomici seguano la spiegazione del testo di Mondino, la qual legge egli dice, che era in vigore ducent' anni dopo la morte di Mondino (che fu nel 1326). Bibl. med., & inf. latin. vol. 5. p. 91. Tiraboschi.

(1) *Anno 1611. Pat. Gymn. Moderatores ad Anatomen Venetam primum adjecere animum etc. Bini propositi sunt; alter in Xenodochio, ut appellant Mendicantium; sed Nicolai Donati in cassum cedentibus curis nihil effici potuit. De Ven. Anat.*

(2) *Trovasi che nel 1655. cade in pensier al Mag. de Scansadori di scansar la carica d' Anatomia, che noi stimiamo necessaria. Per risparmiar Salario di duc. cinque al Mese ciò porterà occasione di maggiori spese come si rappresenterà quanto prima. Notat. Magistr. Sanità 4. Cap. 2. c. 146.*

(3) *Fu fabbricato dalla Repub. ad instanza dell' Acquapendente nel 1594. Prima però era stato fabbricato quello di Pisa, e ad imitazion di questo quello di Pavia — Tiraboschi T. 7. p. 2. c. 93.*

La più parte dei documenti pubblici usati in questo prospetto mancavano al Collegio, e si ebbi in grazia del seguente mio Memoriale in Ser. Sign.

4. *Sett.*

gò per le conferenze Mediche giornaliere, e singolarmente per quelle terminate sin l' anno 1308 (1).

Immediate il delegato Magistrato de' Proveditori di Comun espose li 23. Giugno stesso la rappresentanza ad esso fatta dai Medici, e Chirurghi di Venezia, adducendo che quel sito era molto adequato per il bisogno delle loro Professioni, ma niente fu deliberato (2).

Corsero intanto due anni, sinchè li Riformatori dello Studio di Padova con Scrittura 8. Maggio 1669. esposero al Senato che per un tale acquisto il dinaro disposto dal Testatore non supplirebbe di gran lunga, e che però il donativo di quel sito sarebbe per riuscire di grande utile, e benefizio all'universale, e di decoro ancora alla Città.

Quindi con Decreto 11. detto ad oggetto che eseguita fosse la lodevole volontà del Testatore venne quello concesso in dono ai Commissarj della Commissaria stessa, farsi dovendo la fabrica del Teatro di struttura corrispondente all' espettazione, e che serva di comodo a' Professori dell' Anatomia.

Ed in vero la costruzion del medesimo con luoghi adjacenti ad uso degli Anatomici, e con una Sala opportuna secondo le ricerche dei due associati Collegj, fu terminata l' anno 1670. come dall'inscrizione apposita sopra la porta d' esso appare (3).

Alla prima apertura del qual nuovo Teatro Anatomico che seguì li 11. Febraro 1671., vi fu recitata da un Fisico Socio del Collegio Chirurgico, ed Incisore un' Orazione al cospetto dell'intervenutovi Magistrato suddetto (4).

Di-

---

4 Sett. 1788. Puri oggetti di storica collezione risguardante le vicende, e li progressi dell' Arte Chirurgica in Venezia muovono l' umiliss. suddito Ecc. Francesco Bernardi Medico, e Professore di Chirurgia a riverentem. supplicare V. S. acciocchè degnisi d' ordinare, che dalla C. D. sia data copia all' ossequioso ricorrente degl' infranotati documenti relativi a Decreto 1669. 11. Mag. sopra l' erezione del Teatro Anatomico in questa S. D. Grazie.

(1) *In questo Memoriale, ch' esisteva in Cancellaria superiore, vi è citata una Parte anteriore 1308. 7. Maggio a cui è analoga quella 1368.*

(2) *23. Giugno 1667. Rappresentano li Medici, e Chirurghi di Venezia l' inattenzione a questo studio per mancanza di luogo comodo — esservi un sito per fabbricar un Teatro d' Anat. con luogo per le conferenze Mediche molto adequato per il bisogno suddetto, ed esser di piedi n. 40. incirca lunghezza, e piedi n. 25. larghezza — e potrebbe valere Duc. 600. c. &c.*

(3)

TÆATRUM ANATOMICUM
EXTRUCTUM A. MDCLXX.
ÆRE LEGATO
LAURENTII LAUREDANI P. V.

(4) *Questa Orazione di Giacomo Grandi per altro lodatissima abbonda di curiosi motti allettanti l' uditorio, ma è orbata dei documenti, e fatti da me surriferiti, dei quali doveva essere a cognizione atteso il ritrovamento dei Libri antichissimi del Collegio di cui n' ebbe il merito. Fece bensì un cenno che annualmente ne' rimoti tempi un sopendio al Fisico Collegio. Ad essa Orazione essendovi presente Cecilio Fuoli, o Folio*

fu

Difatti ebbe tutto il merito in quest' affare il celebre Anatomico Cecilio Folio, stato aggregato a questo Collegio come Aggiunto nel 1638., e poi Priore nel 1642., e 1671. (1).

Ma ad onta che dal generoso Testatore fossero stati nominati, e beneficati con prelazione gli Anatomici, e che si fossero alleati nel ricorso li due Collegj, pure Folio restò de'uso volendo il Collegio Fisico tenersi un assoluto potere nell' eretta fabbrica per modo che si volle al Collegio Chirurgico nemmeno accordare un' abbietta e sconvenevole stanza terrena (2), quale da' suoi rappresentanti venne replicate volte ricercata (3), sicchè in mezzo a tanti disapori tra li due Collegj per tale motivo, dovette il Collegio Chirurgico continuare a congregarsi, dove da più secoli soleva (4).

Fi-

---

fu encomiato per promotore del Teatro di cui ha ideata la struttura; e che egli co' suoi ritrovamenti in dieci anni ampliò l' Anatomia.

Nel 1679. 10. Feb. Michiel Angelo Molinetto, mentre era Lettor Anatomico in Padova, come Incisor a Venezia fece la sua Prolusione. Bollis.

(1) *Præses, & Constructor (Theatri) impetravit etiam Collegii Chirurgorum reductionibus. Lib. G. p. 69.*

(2) 1679. 17. *Junii. Medicatus fuerat Tiberius Zuccatus pætitionem abjectam, & dedecentem gravitati antiquissimi Collegii Chirurgicorum, qui sicut vetustatis prærogativa longe Collegii Physicorum antecellit, ita semper a Physicis variis artibus, & præjuditiis labefacturum. Sensit Grandius, quo tenderet Zuccatus, & apertè dixit non interesse decoris Coll. Chir. Scripturam proponere — item vereri, ne pætita Chirurgorum a Physicis rejceretur, numquam Societatem Chirurgorum amplexis nisi ut eorum jura deprimerent — p.* 100

(3) *Nel* 1679 — 1685. — *l. e. confidimus minime exclusum iri a benignitate vestra, & a liberalitate Senatus, qua Collegio, & Theatro Anatomico construendis ampla, & capax area gratis assignata est — qua propter nos enixe rogamus, ut liceat nobis convenire toties quoties oportuerit in ædibus Collegio vestro subjectis, quæ nudæ, vacuæ, & inornatæ sunt absque ullo vestro incommodo — quæ quidem pætitio accepta, et probata fuit a Præsid. Coll. Physici, et proposita in Coll. Phys. sed multæ oppositiones factæ sunt ab iis Doctoribus qui Collegium Chirurgorum ingredi nequiverant; cumque ab iis proponerentur iniquæ conditiones, nihil. Chirurgis favorabile obtineri potuit p.* 109.

(4) *El Colleio de Medici Ciroichi per ridurse alcuni tempi dell' anno a far Capitolo nella mia giesia duc. un val L.* 6:4., *et per dir una Messa piccola Candelle n.* 4. *da oncie sei l' una al Piovan. Item se ben nò se sona l'organo ho un Mocenigo val L.* 1:4 *Et questo per la longa consuetudine de dito Collejo, el qual è sta sempre in questa giesia. Tratta da un Libro Piloto Piovan di detta Chiesa. Questa fu riedificata più volte, e poi circa il* 1200. *Corner notizie storiche.*

Un Altare con Pala dei SS. Cosmo, Damiano, e Nicolò vedesi ancora in detta Chiesa.

Alle volte, come per la dispènsa delle licenze, e mandati si univa la Presidenza alla Specieria del Strozzo sul ponte dei Baretteri, o alla Testa d' Oro sul ponte di Rialto.

Il Collegio de' Medici Fisici univasi in Chiesa di S. Luca anticamente, e poi nell' Albergo superiore alla Sagrestia a S. Bartolamio con altra Scuola; come da Instrum. 1594. 2. *Ott. nell' Archivio di detta Chiesa.*

Finalmente combinata una Scrittura con soddisfazione del Collegio Fisico, e con apposite condizioni, fu terminata questa lunga altercazione nel 1700., in cui venne loro accordato il già ancora domandato luogo vacuo, e sottoposto alla Sala delle Sessioni del detto Collegio.

Queste condizioni però assai osservabili erano due principalmente: l'una di contribuirgli un annuo censo d'un Ducato d'oro per il semplice uso del luogo, l'altra di riservargli sempre inalterabile ed illesa dello stesso Collegio la proprietà, e diretto dominio senza poter mai il Collegio Chirurgico in verun modo e tempo pregiudicarglielo (1), patteggio per vero dire strano affatto nei puri casi d'accordare, o ricevere una locazione.

Quindi colla Parte 14. Settembre di detto anno fu inoltre dichiarito che dovesse a proprie spese ridursi inserviente quel luogo, e limitando detta locazione ad ogni beneplacito d'esso Collegio (2), a cui venne contribuito l'indebito affitto, o censo per più d'anni novanta, cioè sino a tanto che questo Collegio Medico Chirurgico avuti in dono con Decreto 19. Maggio 1796. alcuni luoghi nella già Professa Casa dei Gesuiti, vi sì trasferì nei medesimi dove con maggior decenza e comodo instituisce le sue Sessioni (3).

Sta-

---

(1) *Quarum prima est propositio annui Census congrui; secunda, Conservatio directi Dominii Collegio Physico, quod nullo temporis decursu, nec alio prætextu lædi possit, aut præjudicari a Chirurgis. Quare supplicationem ipsam reformari curavi juxta Physicorum placita, a p. 136. ad p. 197.*

(2) *p. 197.*

(3) *E' però stato incaricato il Collegio col Decreto stesso di rifabbricarseli. Erano difatti in una total rovina sì nel tetto, muri, e terreno, che in ogni altra cosa attinente alla Fabrica, per modo che per ridurseli capaci ad uso incontrarono li Collegiati sin' ora la spesa di L. 8000., assicurati sul donativo, e sulla pubblica fede, che non manca mai, tanto più che può considerarsi proprietà quasi acquistata. V. in fine*

Stati diversi della Chirurgia in Venezia.

QUale si fosse il frutto delle Academiche istruzioni di professione, e delle Anatomiche ostensioni (1), ce lo fa comprendere un rinomato Scrittore ragguagliandoci, che in questa Città fiorì la Medicina poco dopo il 1300. per Medici non solamente, ma per Chirurghi (2).

Anche un documento legale del 1405. ci accerta che tanto prima ancora erano floridi li due Collegj d'Uomini valenti, e famosi (3).

Quale poi fosse la sollecitudine del Collegio de' Medici Chirurghi per lo studio, ed incremento della scienza salutare, si raccoglie da una Convenzione dell'anno 1480. 11. Ottobre di M. Damiano di Parma Priore, ed a nome di tutto il Collegio, e D. Agasio Francesco Turricella di Padova dottissimo Medico, e Fisico, colla quale restò condotto a leggere con riserva d' una lezione di Chirurgia tutti li giorni, e gli furono assegnati per anno uno Ducati trenta delle utilità del Collegio medesimo, e con ispecial obbligo, assunto da cadaun degl' individui, di supplir del proprio ripartitamente, occorrendo, a formar detta summa (4).

Que-

(1) *Ordini* 1308. 1368. *Inst. del Coll.*
(2) *Risorgimento dopo il* 1000. *Bettinelli*.
(3) 12. *Agosto degli Avog. di Com. previo processo. Inst. del Coll.*
(4) *In C. N. A. Anno ab I. D. N. I- C.* 1480. *die* 11. *Oct.*
Magister Damianus de Parma Prior.
Convocatum fuit Collegium Chirurgicorum de consensu, in quo interfuerunt infrascripti Collegiati, qui conduxerunt in Lectorem D. Agasium Franciscum Turricella Paduæ Artium Doctorem Doctissimum, & Physicum doctissimum qui obtulit se, & promisit legere singulis diebus servata una lectione in Chirurgia; & qua promissione, & lectura totum Collegium, & omnes præsentes promiserunt, & eidem obligaverunt omnes utilitates, & redditus, & quæ pertinent ad dictum Collegium dicto Magistro legenti, ut supra pro anno uno prox. vent., & si pæcunia illa, et redditus non attingerent ad summam Ducatorum triginta, Magister Franciscus tunc, et eo casu illi præsentes, totum Collegium præsens, et futurum nemine discrepante, & per ballotas determinaverunt, obligaverunt se, et totum Collegium, et quicumque per se, ut supra, obligavit satisfacere de suo, et pæcunia sua usquequo redditus dicti Collegii excedant summam, et quantitatem duc. XXX. totum illud superfluum esse debeat dicti Collegii, ut moris. Lib. F. p. 13., *e da un Processo in causa.*

Questa pubblica lezione, a cui egli erasi già offerto, e che non appare quanto abbia durato, facevasi nella Chiesa di S. Bartolameo (1).

Esprime un valente Scrittore, che negli esordj del 1500. la Chirurgia Francese era per così dir in fasce (2), e lo stesso celebratissimo M. Portal, parlando del merito degl' Italiani del secolo XV., dice che le scienze languivano in Francia, benchè elle fossero già da gran tempo coltivate valorosamente in Italia, e per una strana fatalità le migliori opere d' Anatomia, e di Chirurgia pubblicate in Italia erano sconosciute in Francia. Anche in Montpellier, benchè vicina all'Italia, poco si profittò delle cognizioni degli Autori di questa Nazione. L' Italia sola possedeva le scienze, li dotti, che le coltivavano, erano racchiusi in questa parte d'Europa. Quei ch' eran nati in altre provincie, credevan d' essere stranieri alle scienze, e si rifuggiavano in Italia per apprenderle, o per insegnarle; e prosegue lo stesso Autore ad annoverare distintamente e gl' Italiani chiamati in Francia e gli stranieri venuti in Italia (3).

Lo stesso rinomato Tiraboschi scrive, che lo studio dell' Anatomia è congiunto per modo con quello della Medicina, che o amendue debbono necessariamente fiorire insieme, o ambedue insieme decadere. Quindi non è da stupirsi, se in detto secolo in cui tanti valorosi Anatomici ebbe l' Italia, essa contasse ancora tanti Medici valorosi (4).

Più assai ancora, che alla Medicina furono le scoperte Anatomiche utili alla Chirurgia, la quale su esse singolarmente è fondata; e non è perciò da stupire, che molti Scrittori di Chirurgia vanti l'Italia del 1500., che anche al presente servon di guida, e sono rimirati come autori classici, e originali (5).

Nel cui general elogio degl'Itáliani indistintamente ben a ragione devono comprendersi que' Veneti illustri Uomini dalla storia, e da me già celebrati, che in Venezia professarono l' Anatomia, e la Chirurgia, ed i quali si resero chiari per le tante classiche loro opere all'immortalità passate ovunque di più lingue, ed edizioni (6).

E con

(1) 1480. *Leggevasi Chirurgia nella Chiesa di S. Bartolamio. Damiano di Parma era Priore di detto Collegio, ed era Chirurgo, e Nodaro per Apostolica, ed Imperial autorità. Morì li 29. Giugno* 1484. *Tratta da memorie del Collegio Fisico.*

E' noto, che nel 1400. *v' erano Cattedre Filosofiche, e Professori stipendiati. Bettinelli p.* 250.

(2) *James Dizion. T. 7. p.* 611.

Il Collegio di Parigi, giusta il computo del Genebrardo (cronica) eretto nel 1584.

(3) *Portal asserisce, che il Veneto Michiel Angelo Biondo fu in Francia, e trattennesi qualche tempo in Parigi, e Montpellier. Tiraboschi T. 7. p. 2. p.* 96.

Io credo, che questa memoria l' avrà tratta dalla lettura di tutte le opere di Anat., e di Chir. della Biblioteca Reale maggiore d' ogn' altra di Europa, ch' egli dice nella Prefazione p. 8. d' aver lette, ed esaminate.

(4) *id. p.* 48.

(5) *id. p.* 88.

(6) *Inst. del Coll. Uomini Illustri. Anatomia.*

E con pari ragione e fondamento devesi nella Storia in ciò difettiva riporre non solo quegli altri da me resi noti, che colle loro mani, e scritti, sebbene stranieri, segnalaronsi domiciliando in questa Città (1), ma quelli ancora che colle loro opere si conoscono Veneti di Nazione (2).

E' già noto per la storia, che la vera Medicina de' rimoti tempi era la Chirurgia; cui li Medici stessi facevano più frequentemente che la parte clinica, ed in questo Prospetto di taluni di essi, e delle chirurgiche loro cure feci cenno (3).

Eravi una Tabella dei nomi dei primi Membri che formarono questo Collegio, che con un vecchio Statuto, e quattro libri di Atti, o sia storia del Collegio medesimo di oltre due secoli anteriori al 1671 erasi smarrito. Tante ricerche fatte furono sinchè in detto anno fu il tutto rinvenuto, e singolarmente quell'aureo libro, da cui con ammirazione di detto Collegio una serie di que' Chirurghi come stelle lucentissime vi comparvero, li quali ancora al di esso stabilimento ed incremento fedelmente eransi prestati (4).

Che

---

(1) *loc. eod. Emilio Parisano Romano nel 1623. Studiò la Medicina a Padova sotto Acquapendente. Venne a Venezia, ed acquistossi una brillante riputazione per la pratica della Medicina, e per l'Anatomia; scrisse, Nobilium exercitationum. Portal. T. 2. p. 434. Nel 1642 fu aggiunto al Collegio Chirurgico.*

V. C. Henricus ab Urso Patavinus Medicus & primi nominis Chirurgus Venetiis jam senex, anno 1654 mense Iunio quum inter medendum digito suo scalpellum impegisset, irritis omnibus auxiliis, occubuit. Io. Rhodii Cent. 1. obs. 52.

(2) *Antonio Lenon nacque a Venezia. Godeva d'una grandissima riputazione nel 1488 sotto il Regno di Federico III., e di Massimiliano I. ed il Pontificato di Alessandro VI. V' ha un' Opera sotto questo titolo: De natura humana, deque embryone liber ad Senatum Venetum. Portal. T. 1. p. 238.*

Giovan Bernardo Feliciano Medico Veneziano nel 1525. Era versatissimo nella Filosofia e nella cognizione delle lingue forestiere. Questo studio non li fece scordare quello dell' Anatomia, anzi si occupò moltissimo. Sopra di tutto fece molti esami sopra la struttura del Feto. id.

Angelo Forti Medico di Venezia. Scrisse, De mirabilibus vitæ humanæ naturalia fundamenta. V. 1543. Vi si trovano numerose descrizioni Anatomiche assai interessanti. id. T. 1. p. 434.

Bernardo Caio di Venezia oltre un trattato contro l' uso dei vessicanti che ha per titolo, De vescicantium usu 1606. scrisse: De Alimentis quæ cuique naturæ conveniunt, in quo de octimestri partu accuratissime disputatur. V. 1608.

Fra Paolo Sarpi nel 1623, detto anche Paolo di Venezia sua patria. Gli fu attribuita la scoperta delle valvule nelle vene, ch' era stata descritta dall' Acquapendente nel 1574, che insegnò l' Anatomia a Paolo. Qualcheduno ha detto che Paolo ha distinto la dilatazione, e costrizione della pupilla. Gli fu anche attribuita la scoperta della circolazione del sangue. Portal. T. 2. p. 436.

(3) *Primos celebriores Medicos Chirurgos fuisse, solumque Chirurgiam ab ipsis excultam fuisse, constat ex Celsi præfatione lib. 1. præmissa. --*

Uomini illustri, e più oltre. Storia Freindi, le Clerc, Iames, &c.

(4) *Solum deest liber aureus ec. ec.*

Ab hoc aurato Codice non minori diligentia exculto omnes Exc. Chirurgi tamquam ful-

Che tale ritrovamento fosse infatti di massimo onore al Veneto nome, ed al Collegio, lo dimostra una Parte 1671. 1 Decembre, di sempre grata riconoscenza verso chi aveva preservati que' preziosi documenti, e rimessi di buon grado allo stesso Collegio (1).

Ma non deesi però tacere, che a promovere l'Anatomia, e la Chirurgia vi concorsero altresì quegli altri sublimi Maestri, che in Padova le insegnarono, e gli ottimi discepoli, che da quello Studio provennero.

Nell'anno 1537 Andrea Vessalio di Brusseles vi tenne Scuola di Chirurgia e d'Anatomia; Realdo Colombo Cremonese, che gli successe nel 1541 al secondo luogo di Chirurgia; Gabriel Faloppio Modonese Scolaro del Vessalio, che nel 1551 vi professò la Chirurgia, e l'Anatomia; Girolamo Fabricio d'Acquapendente Scolaro del Faloppio, che dimostrò l'Anatomia, e poi nel 1565 v'insegnò anche la Chirurgia, e riportò per lo suo merito le insegne di Cav.; Marc'Antonio Montagnana di Padova, che vi esercitava la Medicina, e la Chirurgia con distinzione verso l'anno 1545 sino al 1570; Giulio Casserio, a cui l'Acquapendente addossò la Chirurgia nel 1609 annoverato tra gli Anatomici; Adriano Spigelio Germano condotto alla lettura ordinaria di Chirurgia, ed Anatomia nel 1616 non pregiudicando al luogo sopranumerario dell'Acquapendente; Veslingio di Vestfalia celebratissimo d'Anatomia nel 1628 (2).

Vero tutto il fin quì esposto senz'eccezione, e che dalli Onorandi Maggiori nostri in distinto modo si facessero il Taglio della Pietra col proprio metodo nuovo del grand' Apparato (3); la Legatura delle arterie alla maniera stessa, che usasi oggidì (4); Cure segnalate di ferite (5); e di Celtici morbi (6); la Gastrorafia, o sia cucitura degl'intestini (7); l'Operazione dell'Ernia incarcurata (8); tutte l'eminenti Operazioni dell'Arte (9); la celebrata cura delle Caruncole al collo della Vessica (10); la Litotomia con Instrumenti di particolar invenzione (11); la Broncotomia (12); la Paracentesi; e l'una, e l'altra con Troicart di nuova forma (13); e tant'altre ragguardevo-

---

fulgentissima Sydera emanant, qui, Deo teste, ad Statutorum Collegii stabilimentum, & incremantum religiose confirmatione conspirarunt. Lib. D. p. 50.

(1) *Cum statutum vetus, & quatuor libri veteres, in quibus Acta hujus Exc. Collegii Chirurgici per CC. & amplius annos continentur abhinc quadraginta quinque annis deperditi, inventi sint ab Exc. Iac. Grandio, qui eos, ex hujus Collegii decreto, recuperandos procuravit: cumque Cl. & Exc. D. Ioseph Antonius Vincenti C. V. & I. V. D., in cujus pluteis delitebant, eosdem Collegio libenter dederit; ideo*

Vadit pars, quam Exc. D. Cecilius Folius Prior, & Præsides Collegii ponunt, quod in gratiam supradicti . . . filii ejus, si qui ex eo nascuntur, & ex Fratre Nepotes gratis in Collegium nostrum sine suffragiis cooptati intelligantur statim ac Medicinæ, aut Chirurgiæ Laurea insigniti fuerint. Capta lib. cod. p. 56.

Questi però si dispersero di nuovo.

(2) *Tiraboschi, Facciolati, Portal.*

(3) *Mariano Santo.* (4) *Idem.*

(5) *Nicolò Massa.* (6) *Id.* (7) *Id.* (8) *Id.*

(9) *Andrea dalla Croce nominato ancora da Boerrhave, Haller, Portal Pubblico Professore in Venezia.*

(10) *Pietro Sivos.*

(11) *Santorio Santorio.* (12) *Id.* (13) *Id.*

devoli cure (1); vero ancora, che tutti insieme con forze comuni, ed a comun profitto ne praticassero la frequentazione delle Chirurgiche, ed Anatomiche esercitazioni, e colla di loro nota scienza, e maestria la sopraintendenza alla retta condotta delle cure, che gravi fossero, o pericolose, a chiunque non era del Collegio: chi mai accordar non potrebbe, che l'Arte Chirurgica non fosse tanto più nel periodo del 1500 in questa parte felice d'Italia in un grado di vero perfezionamento, di pubblica estimazione, ed in un credito superiore a tutta l'Europa (2)?

Che difatti il Collegio, Centrale di tutta l'Arte Chirurgica, vegliasse nel tener purgata la Città da Empirici (3), e in buona disciplina tutti gli esercenti nell'Arte stessa, convien osservare, che per diritto, e per consuetudine, acciò la seconda classe non restasse a se stessa vaga, arbitraria (4), e niuno ignorar potesse i proprj limiti, e doveri, faceva che vi comparissero circostanti ogn'anno, dove sedeva il Collegio, d'ordine del medesimo, il Gastaldo, e i Barbieri Ciroici ad ascoltare la lettura delle leggi, e degli Statuti, che dal Priore Preside dell'Arte erano loro spiegati (5).

Questo era lo stato e sistema regolare della Chirurgia in Venezia nel 1500. Sia dunque lecito d'opinare a qual maggior luminoso incamminamento sarebbe quest'Arte importantissima al pubblico e privato bene proceduta tra noi, qual ora ad interromperne principj e progressi così solidi non fosse sopraggiunta coll'ultima pestilenza dell'anno 1630 la mortalità già rimarcata dei Chirurghi del Collegio, e quindi colla fatal sua seconda estinzione la decadenza sino a' giorni nostri dell'Arte medesima.

Io non mi tratterrò a processare quegl'infelici tempi dell'Arte Chirurgica caduta in mano d'uno stuolo di Barbieri, e d'Empirici (6), nell'indisciplina, ed abbandono; nè

a por-

---

(1) *Uomini illustri. 1517, 21 Dec. Electo Priore D. Bernardino de Leonico; postea fuit sibi opportunum ad Theutonicas regiones transire cuidam Viro Florentino medendi gratia, & me Aloysium de Comitibus Buranellium loco sui Prioratus instituit. B. p. 30.*

(2) *Il numero delle Accademie in Venezia ascendeva sino a 64, tralle quali un'Accademia Medico-Chirurgica con esercizj d'Anatomia, e teoria. Sandi, Vol. 1. p. 237.*
Grande fu il numero delle Accademie in Venezia nel 1500. Tiraboschi, T. 7. p. 1. Lib. 1. p. 139.

(3) *Nel 1500 di frequente ricorse il Collegio al Mag. Sanità contro Forestieri, ed Artisti, che medicavano impunemente protetti da licenze, o Diplomi di esso Magistrato con danno della popolazione. Tali Contraffacenti, ed idioti furono sospesi, e richiamate ed annullate le loro licenze nel 1567, 1574, 1581, 1593; e del 1605 s'unì coll'altro Collegio sulla materia generale di medicar, e seguirono le Regolazioni 1608.*

(4) *Espressioni usate dallo Storico Sandi. Vol. 1. dall'anno 1300 al 1450.*

(5) *1500, Die quinta Jan. Lectio Statutorum. Congregato Collegio, in quo interfuerunt omnes fere de Collegio. Interfuerunt etiam multi Barbitonsores cum suo Gastaldione M. Andrea a ponte de la Paia. Citati, ut audirent legi Statuta, & omnibus audientibus, præsente Hyeronimo Priore, ubi opportunus erat, ea declarante, & explicante ipsis Barbitonsoribus, & hoc, ut leges, & Statuta ad plenum intellectæ fuissent. Et 1501.*
Lib. B. p. 8, 9.

(6) *La vita degli Uomini è troppo preziosa per lasciarla in mano di Truffatori, e Cantambanchi. La cura delle malattie appartenga a coloro che hanno acquistato sufficienti cognizioni, ed han dato saggio del loro sapere. Sia interdetto ad ogn'altra persona*

sona

a porre sott'occhio li frequenti funesti casi, e reclami per gravi errori, o per cagione d'illegali fallaci riferte da' Barbieri date alle Criminali Magistrature, per cui restò talvolta sottoposto a condanne l'innocente, o meno reo, come ad assoluzione, o indulgenza li veri malfattori: cose tutte con tanto danno di tutti gli abitanti in questa Città, le quali potrebbono anche ragionevolmente supporsi accadute nel lungo periodo d'oltre un secolo, se le confessioni, e deposizioni dei rappresentanti il Collegio Chirurgico, lasciate ne' loro Annali, de' tempi stessi non ne facessero di tali lagrimevoli verità la più certa testimonianza (1).

In quell'epoca compassionevole, in cui era perduta quasi del tutto l'alta Chirurgia, la più parte degli esercenti l'arte medesima avevano in comune il mestier di Barbiere, e di Chirurgo, tenendo molti di loro anco bottega per l'uno e l'altro offizio; e soltanto li più colti di essi non adoperavano il rasojo, e se ne servivano di tali botteghe per ricapito; e siccome li garzoni di esse botteghe divenivano bene spesso Chirurghi di mestiere, così comunemente erano chiamati col nome di Barbieri, quale ancora si sente nel basso popolo per tradizione. Questo mal uso praticato ancora in Germania lo trovo condannato dai celebri Dottori di Chirurgia di tal Nazione Plenck (2), e Richier (3).

Quindi nell'Epoca stessa in cui li Fisici figuravano assai più sull'ignoranza dei Chirurghi, accadeva che il popolo ricorresse talvolta al loro ajuto, cosicchè se le cure chirurgiche riuscivano felici, essi ne ritraevano il merito ed il premio maggiore, qualunque stata fosse la loro direzione, e se andavano male, la colpa cadeva sempre sull'opera del Chirurgo.

Finalmente per buona ventura cominciò questa negletta e necessarissima Arte a risorgere da se stessa verso la metà del secolo presente senza verun concorso del Pubblico, e n'ebbe grande merito l'addottrinato Sebastian Melli (4) notissimo per le sue produzioni di Chirurgia, Anatomia, ed Ostetricia, come per le private esercitazioni dell'Arte, e per le aperture de' Cadaveri nell'Ospitale de' SS. Pietro e Paolo a Castello da esso tenute ad istituzione de' suoi numerosi Allievi negli studj scientifici già capacitati.

Ad

---

sona di prescrivere rimedj, e fare ordinazioni. Anche fra' Periti stessi ognuno stia ne' suoi limiti; il Chirurgo non faccia da Medico, e vice versa. Gli Speziali siano con pene obbligati a non dar le Medicine, pria di veder le ricette di chi ha diritto di farle. La Scienza del buon Governo. Sonnenfels dal Tedesco 1785. *Vito. Veggasi intorno a ciò, Miscellanea di materie Criminali, Melchiori. Assessore* 1776; *e Della difesa dei Rei nei Processi Criminali, Valli. Bresciano* 1785.

(1) *Inst. del Collegio. Delle mercedi, e dei Giudizj.*

(2) *Asserisce, che uno degli ostacoli al progresso della Chirurgia è quello d'imparar per tre anni quest'Arte in bottega di Barbiere. Chi si occupa a far la barba non ha tempo di leggere gli Autori, e frequentar i Collegj. Elementi di Medicina, e Chirurgia forense* 1783. *Traduzione Venéta, p.* 188. *Molti luoghi di Germania mancano di buoni Chirurghi, nè altro hanno che Barbieri. l. c.*

(3) *Si lamenta che i giovani imparino la Chirurgia nelle botteghe dei Barbieri. Bibliot. Chirurg. T.* 3. *Art.* 2. *pag.* 286. *ediz. Germ.*

(4) *Si distinsero, e vivono ancora li nomi di Sebastian Carnio, Gio: Antonio Gasparini, Gaetano Manfrè, Francesco Novello, Antonio Tessari Padre di Nicolò, che si distingue per eccellente Operatore, ed è Chirurgo Primario nello Spedale suddetto.*

Ad ogni modo ebb' egli delle contrarietà per parte dei Notomisti Fisici, che non volevano altre Anatomie, ma il di lui concetto lo salvò da ulteriori sospensioni (1).

Tra' suoi Allievi è assai commendabile il rinomato Giovanni Menini riconosciuto per gran teorico, e pratico Medico-Chirurgo, ed Operatore, il primo che tra noi estrasse gli scirri dalle Mamelle non risecando le parti sane, e non deformando la parte stessa; quegli, che in luogo del suo Maestro fece pubbliche preparazioni Anatomiche per uso del Teatro Veneto più volte con soddisfazione degli accorrenti (2), e che promosse grandemente li progressi dell' Arte Chirurgica, e la pose in molta estimazione (3), del quale avendone parlato diffusamente l' Europa letteraria, l' Enciclopedia, ed il Giornale di Medicina (4), ommetto di ripeterne i giusti elogj.

Solo però devesi notare, ch' egli altresì tenne esercitati nello studio della Chirurgia con frequenti consultazioni in via accademica privata li suoi Discepoli; e che in mancanza veramente vergognosa nella Metropoli di pubblici Spedali, che indistintamente ricevessero malati di Chirurgia, avendone egli instituito uno caritatevolmente in propria casa, dove vi concorrevano giornalmente in folla piagati d' ogni sorte da tutta la Città, e Littorale, potè da questa unica utile Scuola in Venezia con verità uscir buon numero di addottrinati, e pratici Alunni, e quindi l' Arte Chirurgica venir maggiormente promossa, ed illustrata.

Ciò nonostante lagnavasi in allora il pubblico (5) che mancassero esperti, e valenti Professori in questa Città. Ma come mai potevasi volere senza mezzi, senza premj, senza Spedali Mani Maestre al par dei Nannoni, dei Tanaron di Firenze, dei Atti di Bologna, dei Paletta di Milano, dei Beltrandi di Torino, dei Bell d' Edinburgo, dei Franck di Vienna, dei Pott, dei White, dei Quesney di Londra; dei Leuret, dei Chopart, dei Desault di Parigi, ed al par di tanti altri sublimi Operatori in queste, ed altre ancora cospicue Città, dove niente vi manca per l' instituzione dei Chirurghi, e per un oggetto tanto importante, e salutare?

Benchè però il nostro Menini avesse dei potenti nemici, pure venne con molto onore encomiato dal celebre Roncalli di Brescia (6), e quindi eletto dal Senato in Pubblico Maestro delle Donne Levatrici, e nell' anno 1773. anche per gli Studenti la Chirurgia. Nacque li 6. Dec. 1712., e morì li 30. Maggio 1776., ma deesi ancora avvertire ch' egli ebbe la sollecitudine che il Collegio Chirurgico cui ne fu ben degno Socio, con sua parte, ed assegnazione di premio instituisse ad imitazione delle antiche conferenze mensuali di professione, un' Accademia.

La

---

(1) *Anche a' giorni nostri non si poteva aprir Cadaveri, nè far Anatomie private, se il Professore qualunque non era munito d' una licenza del Magistrato Sanità; e ciò portava sempre difficoltà, o tardanza.*

(2) *Giornale di Medicina n.* 23. 8 *Giugno* 1776. *Milocco.*

(3) *Meritano onore li nomi pure di Giacomo Macotti, Rinaldo Modena, Pellegrin Sansonio, Andrea Lama già a miglior vita passati.*

(4) *L' Europa letteraria T.* 4. *Marzo* 1771. *p.* 101. *Enciclopedia. Venezia. T.* 6. 1774. *n°.* 49. *p.* 105. *Continuazione al Giornale di Medicina* 8 *Giugno* 1776. *n°.* 23. *p.* 183.

(5) 1768. 13. *Marzo. Decreto posto in stampa del Collegio de' M. F. contro il Coll. Chir.*

(6) *Ars Obstetricia a Viris subministranda* 1765., *e furono ad esso dedicate più Opere.*

La prima apertura della quale che seguì nell'anno 1770. con erudita prolusione del Priore (1), e lettura di osservazioni teorico-pratiche di due virtuosi Socj, fu onorata della presenza del Magistrato alla Sanità (2), e questo pubblico esercizio utile certamente all'Arte, e di decoro al Collegio fu continuato sempre con numeroso intervento di dotte persone da altri Socj (3), e poi nel 1781. coprendo io debolmente il carico di Priore per il secondo anno, ad eccitamento dei più Giovani del Collegio medesimo, vi lessi un Saggio sulla Gangrena, e Sfacelo (4).

---

(1) *Gio: Battista Saura. Questo rinomato professore niente inferiore agli altri in merito, ed estimazione, e nell'esser cauto e valoroso nel fare le maggiori operazioni dell'Arte, finì di vivere li 30. Ottobre 1781. in età d'anni 72. Nel Veneto Giornale di Medicina foglio n. 30. si ha di lui, Riflessioni sulla Lettera di Natale Bernati Medico Trevigiano.*

(2) *Europa Letteraria T. 9. 1771. p. 99.*

(3) *Girolamo Personè produsse a Stampa nel 1781. un Saggio letto prima nell'Accademia stessa.*

Della Sezione della Sinfisi del pube, e del Taglio Cesareo.

(4) *In quest' anno uscì ancora colle stampe Venete: Josephi Jacobi Plenck Chirurgiae Doctoris ec. in Univ. Budensi, Compendium Institutionum Chirurgicarum. T. 2. — con altri dieci trattati nominati in calce del primo tomo.*

Di quest' eccellente Opera un corpo fu offerto in dono a ciascuno dei Presidi nobilmente, e formalmente.

Altre prerogative, e condizioni del Collegio.

IL Collegio di Chirurgia in Venezia, coetaneo alla Città, accreditato colla Democrazia; libero, e singolare; noto all' Italia (1), le cui Statutarie regole (2), servirono di prima norma a tutti gli altri Collegj d'Europa (3); celebre in cui risiede la Facoltà Chirurgica; diviso, e indipendente dal Collegio dei Fisici; illeso da ogni gravezza (4), fa-

(1) 1550 *Amplius — nostrum tam antiquissimum Collegium Medicorum Chirurgorum quod in toto orbe aliud minime reperitur! Lib. D. p. 5.*

1552. *Essendo sempre stato, e per antichità di tempo, e per honore di tanti celebri Homeni lo Excellentissimo Collegio de li Cirurgici di Venezia in grandissima reverentia, & veneratione. p. 10.*

1592. *Inter omnes artes, & subjecti nobilitate, & scientiæ certitudine procul omni dubio cæteris Artibus anteponenda Chirurgia, quæ ab Heroum temporibus orta, & a Regibus ipsis administrata ad nostra usque tempora adeo floruit, ut pene sola nomen Medicinæ antiquitus mereretur, et inter omnia Chirurgorum Collegia Venetum maxime excellit, et celebre est Collegium, cujus nomen, et fama nulla Italiæ parte est obscura. p. 81.*

(2) *La matricola celebrata nelle antiche Parti del C. M. e quella rettificata nel 1507., e così un importante Libro E nominato con altri Libri negli Atti 1671., riceveri 1691. p. 133. al num. di tredici, saranno forse in quel pluteo dal Panzani indicato. Nel corrente Libro de' Statuti v' hanno alcune parti del Coll. Fis. a disciplina del Coll. Chir., e siccome furono confermati dai Cinque Savj alle matricole nel 1545. con autorità del C. di X., così quelle comparvero leggi Statutarie in alcuni casi. Li Costituti di querela surriferiti 1749. dimostrano le viziature, e falsificazioni ne' Libri corse, e riscontrate da Francesco Cuppis Perito all' Avog. li 26. Agosto 1750. Li più antichi libri che esistono sono imperfetti. Del 1671., 1673. si volle trascrivere, e compilare li Decreti del Coll. (D. p. 69.), e del 1684. correggere, e ridurre in miglior forma li Atti (p. 142)*

(3) *Allegaz. Grandis. Verso il 1300. si trova un Collegio di Medici Chirurgi eretto in Venezia, che alcun vuole sia stato la prima norma a tutti gli altri d'Europa. Risorg. Bettinelli.*

(4) *Il Privilegio dei Scientifici promette esenzioni. In ogni governo sono esentati. Espongono le loro vite nelle guerre, e pesti.*

Ca-

famoso (1) per li valenti Maestri che fiorirono in esso; benemerito ne' casi di guerre, e pesti; decaduto in un coll' Arte Chirurgica dall' ultima pestilenza sino all' età nostra; inutile, e negletto dal passato Governo per oltre cent' anni; oppresso da tante vicissitudini, e liti; riguardato una volta con deferenza dall' illustre Collegio di Parigi (2), onorato dell' associazione di Professori rinomati nelle mediche Facoltà, Socj delle maggiori Academie d' Europa (3); decorato delle Cattedre d' Anatomia (4), di Chirurgia (5), d'Ostetricia (6), rigenerato per ultimo da' suoi Membri, v' e

---

1323. 18. *Nov. Capta fuit Pars in Cons. Rog. quod medicis non fiat aliqua novitas ad faciendum imprestita.* 1345. 16. *Aug. quod omnes medici tam physici, quam Chirurgici — sint exempti a duodenis, vel imprestitis — ex Libr. notat. Rosa, et Stat. Cap.* 42. 1452. 16. *Maj.* 1523. 23 *Jun. Cap.* 70. 1744. 20. *Feb.* 1755., *e non sarà a taluno discaro il veder la segu. memoria ch' esiste nei Chiostri ai Servi.*

VALERIO SUPERCHIO. PISAV.
POETÆ. ILL. ORATOR. MAX. MEDI-
CO. CONSUMATISSIMO. QUI. IN SENATU.
FACUNDIA. SUA. MEDICORUM.
ORDINEM. AB ONERIBUS. PUBLICIS.
LIBERAVIT. UXOR. LIOQ. B. M. P.
O. M. D. XL. DIE XIII. 9bris.

(1) *Così celebrato nel* 1539. *Proœm. Stat. Allegaz. Grandis, in cui la verità è però mascherata colle massime dello Scrittore.*

(2) *Nel* 1543. *ricorse il Collegio a quello di Parigi per accertarsi, se era Dottor Parigino un certo; ed ebbe graziosa risposta, che esaminate le Efemeridi, e Registri per anni venti, quel nome non v' era tra' suoi Discepoli, ne' tra li Dottorati nella Scuola di Parigi; leggesi ancora nel Lib. B. p.* 150. *fraude, et dolose ostendens privilegium quoddam, quod suum minime erat; nam in juditio numquam ostendere voluit, dicens, illud amisisse, et esse Doctorem Parisinum; quod tandem per Literas dicti Collegii falsum esse cognitum fuit a Prov. Com.; qui determinaverunt ipsum non posse esse de Collegio nostro; et exclusum fuit.*

(3) *Basti di qui nominare Lorenzo Eistero d' Helmstad, Girolamo Vandelli, Giovanni Sograffi, Camillo Bonioli dell' Univ. di Padova di felice ricordanza, Andrea Comparetti dell' Univ. stessa, Angelo Nannoni, Pietro Paolo Tanaron di Firenze ec.*

(4) *V. Anat. Per Term. Sanità* 1769 23 *Agosto due annui Deputati di questo Collegio intervenivano all' aperture de' Cadaveri dei morti all' improviso.*

(5) *Il valente rinomato Francesco Marco Pajola Veronese è stipendiato dal pubblico per Maestro degli studenti di Chirurgia dal* 1770., *e gli furono assegnati a curare quattro malati a di lui scelta nello Spedale de' SS. Pietro, e Paolo a Castello, dove utilmente si presta a tale oggetto. Fu associato a questo Collegio ad honorem li* 26 *Agosto* 1776.

(6) *Il Priore suole esaminare le Comari Levatrici unitamente al Protomedico, ed al Prior*

v'è ragion di credere, che organizzandosi, e rimettendosi colla felice rinata Democrazia nel libero uso, e possesso inveterato de' suoi diritti, privilegj, metodi, e mansioni, sia un' altra volta, in tanto lume del nostro secolo, col dedicarsi al sempre maggiore perfezionamento della liberale Arte Chirurgica sommamente interessante tutti li Cittadini, e Abitanti, per ripigliare l'originario antico suo splendore a gloria di se stesso, e del Veneto immortal nome, come vivamente bramo in ampio premio di tanti miei a di lui bene esternati studj.

Prior Fisico. Offertosi il Collegio li 5 Ottobre 1796 al Magistrato Sanità di fare a proprio carico la Scuola d'Ostetricia, e commessane la destinazione, fu eletto il valente Ostetrico Giovanni Carminati Socio del Collegio stesso, ed ascritto onorevolmente alla dotta Società Medica di Venezia. Li 2 Gennaro susseguente fu confermato il Carminati dal Magistrato, che diede al Collegio in consegna la Camera Ostetrica per custodirla, e quindi li Collegiati incontrarono la spesa di ducati 500. V. P. per ridurla capace alla Scuola, e si tansarono per corrispondere al Maestro un grato onorario.

F I N E.

Osservazione del Cittadino Francesco Bernardi Medico, e Chirurgo in Venezia.

Chiara Fiorina moglie di Pietro Fabris abitante nella Parrocchia di S. Salvatore, di temperamento sanguigno, e pletorico, di complessione robusta, e di spirito vivace correndo l' anno 32 di sua età, immaginandosi imminente la morte di una sua prediletta Sorella si perturbò così altamente lo spirito, che caddè poche ore appresso in una colica violenta accompagnata da una Stranguria, che all' uso dei convenienti rimedj cessò.

Non andò molto, che s' introdusse nell' Ipocondrio sinistro un senso molesto accompagnato da una qualche tensione, e durezza, che fece ad alcuni sospettare di gravidanza specialmente perchè soppresse s' erano le menstrue purgagioni, le quali ricomparendo smentirono il sospetto. Credendosi in seguito d' alcuni altri che vi si appiattasse un qualche tumore, furono prescritti fomenti, empiastri, rimedj aperitivi, ed antisterici che inutilmente continuati s' abbandonarono in fine dall' ammalata.

In tanto il tumor crebbe, e divenne mobile in modo che inclinavasi a quel lato, sù cui essa decombeva.

Le mestrue escrezioni che comparivano due volte al mese sopraggiunta una grave tristezza abbandonarono del tutto nel 37 anno quell' utero, che non aveva giammai concepito. Il Salasso, che si soleva frequentar, allegeriva la respirazione, che talvolta era grave, e difficile; mentre l' uso di un qualche liquor, od acqua antisterica sminuiva le molestie di peso, di flatulenze, o d' altra affezione. Finalmente venendo molestata da vertigini, ed essendo assalita da un' improvviso deliquio, si riebbe da esso mediante un salasso: ma sottrentratta in seguito una frebbre creduta reumatica, che obbligolla al letto, si esacerbarono i fenomeni del male, che aveva la sede nel basso ventre. Nella regione del gran tumore un pollice traverso sotto all' ombelico verso la parte sinistra comparve da principio esternamente una specie di flemmone, che suppurando degenerò in un' apertura gangrenosa, da cui sortiva della materia fluida, fetente, e simile allo sterco.

Chiamato io all' assistenza di essa nel giorno 2 Agosto 1781, e posta attenzione all' apertura, all' estensione del tumore, ed alle sue prominenze, introdussi una tenta, ed osservai, che questa cangiando direzione penetrava in cavità più, e meno profondamente incontrando anche sempre delle differenti resistenze. Ho singolarmente rimarcato, che dirigendo la tenta dalla parte anteriore alla posteriore dell' addome, ad ogni leggiera percossa corrispondeva un suono, quasi ch' essa urtasse contro una pietra; quindi conchiusi che in quella cavità si celassero dei tumori duri, e petrosi.

Medicai l' apertura con un piccolo globo di fila intrise in un linimento semplice, e legate ad un refe, non permettendo lo stato della paziente, nè l' età di essa maggiori soccorsi.

Susseguiva sempre l' allegerimento dei sintomi all' esito della materia fetente, che più volte al giorno procuravasi mediante una qualche compressione fatta all' intorno dell' apertura, che si poteva eseguire senz' alcun dolore; quando all' improviso insorse un' edema di tutto il ventre, e degl' Arti inferiori, aggiungendovisi un tumore della cellulare alla cresta degl' Ilj, il quale suppurò, ed in breve si rimarginò.

Crebbe in seguito il languore in modo che uscita un giorno di letto, fu sorpresa da grave deliquio, che terminò con vomito di una materia poracea. Questo nuovo sintomo, ed il grado della febbre crebbero in guisa che nel dì 29 del mese stesso ella cessò di vivere in età d' anni 78.

Desideroso di riscontrare anatomicamente la precisa sede, adesione, e natura del tu-

tumore, previa licenza dell' Ex-Magistrato alla Sanità ho aperto il Cadavere alla presenza principalmente di Maffio Calvi, ed Andrea Comparetti illustri Professori d'Anatomia, ed osservata l'estensione de' segni gangrenosi all'esterno, si vidde, ch'era similmente lesa buona parte dei muscoli, e dei tendini intorno al foro. Separati questi del tutto si presentò tosto una sostanza pietrosa che a guisa di gran tumore di figura globosa, irregolare, ed al di sopra acuminata sembrava posto in un sacco ernioso, circondato dal Peritoneo, cui era aderente l'intestino Ileo, che livido, e gangrenoso appariva.

Levato via questo primo tumore, se ne presentò un'altro di simil sostanza, e di ovale figura, e più profondamente si estrassero due altri tumori situati presso le vertebre lombari, de' quali il più piccolo era quasi rotondo e di sostanza cretacea ripieno; ed il maggiore non ben rotondo era di una sostanza sarcomatosa, e molle.

Queste inorganiche masse appartenevano decisamente al mesenterio, e sembra, che le glandule di esso siano state i loro germi.

Per lo spazio grande, ch'essi tumori occupavano, il sito degli intestini d'ogni maniera erasi cangiato, come si notò specialmente del Colon.

La somma di tutta questa sostanza morbosa, che un tanto volume aveva, era del peso di libre sette e mezza; non calcolando gli altri tubercoli che tra la lamine del mesenterio fatto grosso nascondevansi.

Separati gli invoglj membranosi, che vestivano le morbose escrescenze; e pesate separatamente si trovò la dura sostanza pietrosa, che sembrava una congerie di glandule, di cinque libbre, e la Sarcomatosa di una, e mezza. Poscia aperto il corpo sarcomatoso con una sezione trasversale si ritrovò la sostanza interna di esso macchiata di sangue, quasi che composta fosse di un glomerame di vasi sanguigni, e si ritrovò in oltre sparsi quà e là dei bottoncini pietrosi, e delle lamine, che più all'osso, che alla pietra s'avvicinavano.

L'oscura origine; il riflessibile incremento; e la variata natura dalla preacennate inorganiche escresenze da una parte, e dall'altra la lunga durata di una malattia di una viscera senza rimarchevole sconcerto dalle sue funzioni, e senza gravità di sintomi, sono fenomeni, che tanto più sorprendono ii Fisico, quanto egli è meno capace di comprenderli.

Questa osservazione tratta dal Giornale Letterario del 1781 al n. 29. p. 228, è citata nel Volume quarto p. 222 Istituzioni di Chirurgia di Beniamino Bell membro ec. tradotte dall' Originale Inglese colle stampe di Lorenzo Baseggio in Venezia, l'anno 1789: e nel Tomo secondo p. 214. Miscellanee medico-Fisiche Riflessioni del Cittadino Luigi Marachio nella Stamperia Graziosi l'anno 1790.

Nella stampa del Prospetto storico-critico di detto Autore.

	ERRORI.	CORREZIONI.
pag. 11	Ferrarese	Veronese
13	loro pericolo	suo pericolo
38	la sua storia	la sua teoria
45	del Friuli	di Forlì
61	consuetum	computum
64	el Colleio	1506. El Colleio
58	Freindi	Freind